9 771592 169000 20930

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste del lunedì* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
AD MAIORES
Trieste Corso Italia, 27 tel. 040.638200

ANNO 121 - NUMERO 38
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Il referendum nel Friuli Venezia Giulia registra la maggiore affluenza a Gorizia (31,32%), seguono Trieste (27,89), Udine (23,10) e Pordenone (17,09)

Schiacciante vittoria del no: 73%

Ha votato solo il 23%, ma è netta la richiesta di elezione diretta del presidente della Regione

TRIESTE Bocciata dagli elettori la legge elettorale di impronta proporzionalista varata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il marzo scorso.

Al referendum confermativo celebratosi ieri è stata nettissima infatti la prevalenza dei «no» che hanno raggiunto il 73%, mentre i «sì» hanno registrato il 27%. Giuliani e friulani hanno così fatto sapere di voler eleggere direttamente il presidente della giunta regionale invece che farlo designare attraverso gli accordi partitici.

Più o meno secondo le previsioni l'affluenza, che nella media regionale ha superato il 23%. Un dato basso determinato innanzitutto dal fatto che per la validità della consultazione la legge non prevedeva il raggiungimento di alcun quorum e dal fatto che la maggioranza che ha varato la legge si è in pratica astenuta dal sostenerla in campagna elettorale.

Sempre per quanto ci si riferisce all'affluenza, il dato più alto è stato registrato a Gorizia (31,32%), seguita da Trieste (27,89), Udine (23,10), Pordenone (17,09) e Tolmezzo (16,58).

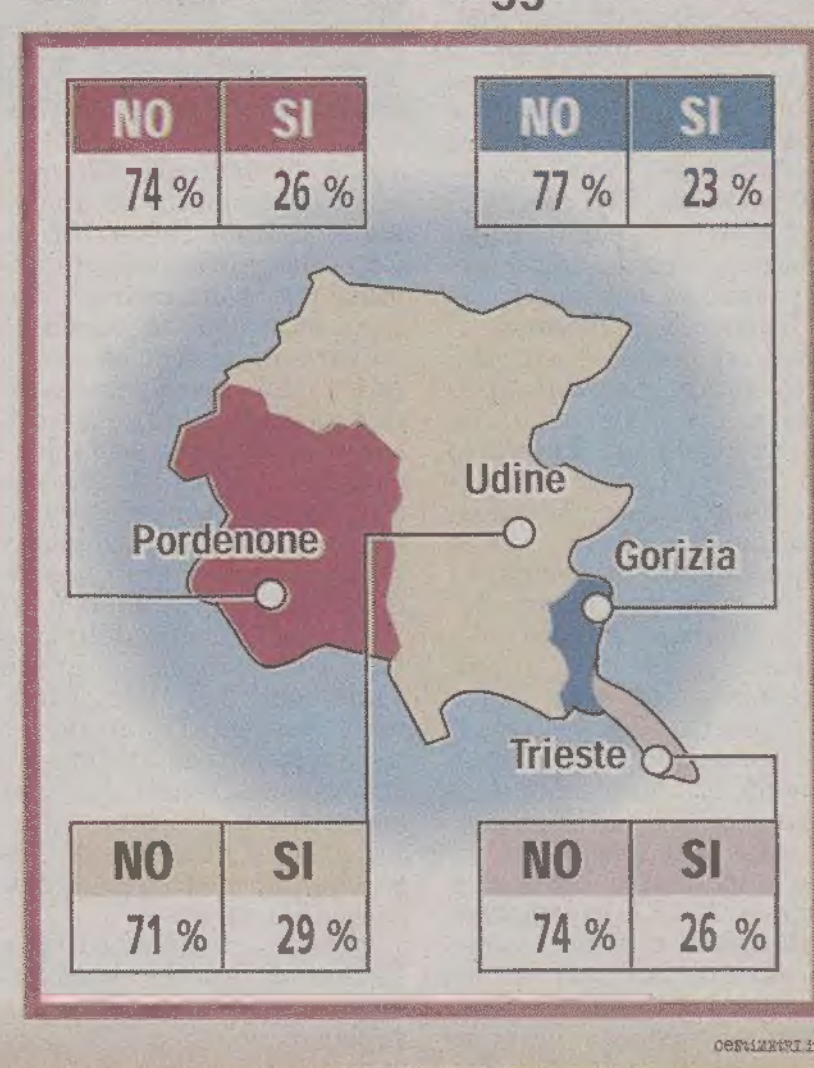
In base a questi risultati, a meno dell'improbabile intesa su una nuova legge elettorale, le elezioni regionali della prossima primavera si terranno con il sistema vigente nelle regioni a statuto ordinario e che prevede appunto l'elezione diretta del presidente della giunta regionale.

● *Alle pagine 2-3-4*

Friuli Venezia Giulia
Referendum sulla legge elettorale

NO	SI
73%	27%
Voti 178.709	Voti 65.915

Aventi diritto al voto 1.088.290

Provincia	NO	SI
Pordenone	74%	26%
Udine	77%	23%
Gorizia	71%	29%
Trieste	74%	26%

Finanziaria: nella notte Consiglio dei ministri tra le polemiche. Si studia il rilancio dei consumi

Bonus di spesa per le famiglie

Potrebbero rientrarvi elettrodomestici, caldaie, mobili

ROMA Il Consiglio dei ministri ha cominciato a esaminare ieri sera la Finanziaria che dovrebbe varare oggi. Molte le tensioni che hanno preceduto l'inizio della riunione: da quelle sollevate dalle Regioni che chiedono di aumentare la quota Irpef di loro pertinenza a quelle sollevate dal ministro alle Attività produttive Marzano che in seguito ai tagli apportati alla sua dotazione minacciava di votare contro la manovra. Comunque, i macrocapitoli della Finanziaria saranno quattro. Ci sono i tagli di spesa (8 mld), i risparmi contabili sul patrimonio e sugli investimenti (4 mld) e le maggiori entrate dovute al concordato fiscale (altri 8 mld). A questi capitoli si aggiungerà l'intervento di riduzione delle tasse sui redditi bassi. Ma, collegato alla Finanziaria, è allo studio pure un provvedimento per rilanciare i consumi, cioè un «bonus» fiscale per le famiglie. Potrebbero rientrarci non solo le ristrutturazioni degli immobili facciate comprese, ma anche il rinnovo di frigoriferi, televisori, caldaie, mobili.

● *A pagina 5*

LO SPORT

Serie A: risorge la Roma, l'Inter agguanta la testa della classifica

Basket: Trieste batte Varese Trionfo Ferrari anche a Indy

Basket, Trieste vince: in azione Ismaila Sy (foto Bruni).

TRIESTE Pronto riscatto tra le mura amiche della Pallacanestro Trieste che — dopo lo scivolone infrasettimanale di Siena — ha piegato ieri nettamente la Metis Varese per 83-68.

Nel mondiale piloti di F1, anche a Indianapolis si è ripetuto il copione con le Ferrari protagoniste assolute della scena, dopoché Montoya e Ralf Schumacher sono venuti a collisione con le loro Williams Bmw già nel primo giro. Ennesima doppietta dunque per Schumi e Barrichello, giunti assieme sul traguardo; terzo Coulthard.

In serie A, tornata alla vittoria la Roma (grazie a una tripletta di Totti) che ha regolato il Brescia per 3-2, al vertice della classifica è rimasta solo l'Inter. I nerazzurri infatti hanno piegato il Chievo per 2-1 mentre il Piacenza ha perso a Bologna per 1-0. L'Inter ha ora 2 punti di vantaggio su Juve, Milan e Bologna.

● *Nello Sport*

L'amara conclusione di una vita vicino alle Rive. Aveva 64 anni e viveva assieme al fratello nel rione di San Giusto

Trieste, una donna suicida dal molo Audace

Il corpo recuperato tra la folla domenicale. «Ho il tumore. Perdonatemi»

Il corpo della donna suicida in mare recuperato sul molo Audace (foto Bruni).

TRIESTE Il dramma della sofferenza portato alle estreme conseguenze ieri mattina verso le 9 da una donna di 64 anni residente a San Giusto, che si è lasciata scivolare in mare da una scaletta in pietra del molo «Audace». Nessun testimone per quel gesto disperato, ma il corpo della donna è riemerso poco dopo le 11; qualcuno l'ha visto galleggiare ed ha dato l'allarme. L'area è stata fatta sgombrare, sono comparse transenne e fettuccine di plastica bianca e rossa. Il medico legale non ha potuto fare altro che constatare il decesso per annegamento. Nessun documento addosso.

Il caso si è risolto più tardi con l'arrivo in questura di un uomo anziano e disperato: in mano aveva un biglietto lasciato a casa in bella evidenza dalla sorella. Sul foglio la spiegazione del gesto. «Sto troppo male, il tumore mi tormenta da tempo, non mi lascia speranze o illusioni. Perdonatemi».

Il foglio di carta, le parole del fratello, hanno chiuso il caso. La codifica, l'inserimento nella statistica di chi sceglie di non vivere più perché è troppo doloroso partecipare giorno dopo giorno alla devastazione del proprio corpo.

● *A pagina 12*

Finisce in coma all'ospedale dopo il jogging sul Carso

● *A pagina 12*

Monfalconese sessantenne già noto alle forze dell'ordine per fatti analoghi rischia dai 7 ai 13 anni di prigione

Violenza su una bimba, pensionato in manette

MONFALCONE Un pensionato monfalconese è stato arrestato per aver compiuto atti di libidine ai danni di una bimba di 7 anni. Il reato prefigurato è di violenza sessuale; pena prevista dai 7 ai 13 anni.

Il fatto sarebbe avvenuto in una villetta di Monfalcone. L'uomo, un sessantenne già noto alle forze dell'ordine per alcuni episodi analoghi, sarebbe stato contattato da una famiglia nella cui abitazione c'era bisogno di effettuare alcuni lavori di manutenzione. Mentre stava trafficando con gli attrezzi, attorno a lui c'era la figlia dei proprietari. Il pensionato e la piccola si sono trovati per alcuni minuti da soli ed è stato allora che l'uomo le avrebbe rivolto le sue attenzioni: da qualche frase gentile a parole oscene. Poi le avrebbe messo le mani addosso. La bambina, pur sconvolta, ha immediatamente messo al corrente i genitori di quanto le era appena accaduto. Questi hanno chiamato i carabinieri che hanno bloccato il pensionato e lo hanno portato in caserma.

● *A pagina 9*

Luca Perrino

Con «Uno di noi» record d'ascolti per Gianni Morandi

Punte di oltre 11 milioni di telespettatori Esulta la Rai

● *A pagina 22*

FRIULI VENEZIA GIULIA
Referendum sulla legge elettorale

SI NO

L'onorevole sta per sciogliere le riserve e guarda a una coalizione allargata, che recuperi gli «scontenti» del Polo e convinca la società civile

Illy: «Adesso sono pronto a candidarmi»

«Apriremo un dialogo su programmi e schieramento. Di Pietro è con noi. Rifondazione? Partita difficile»

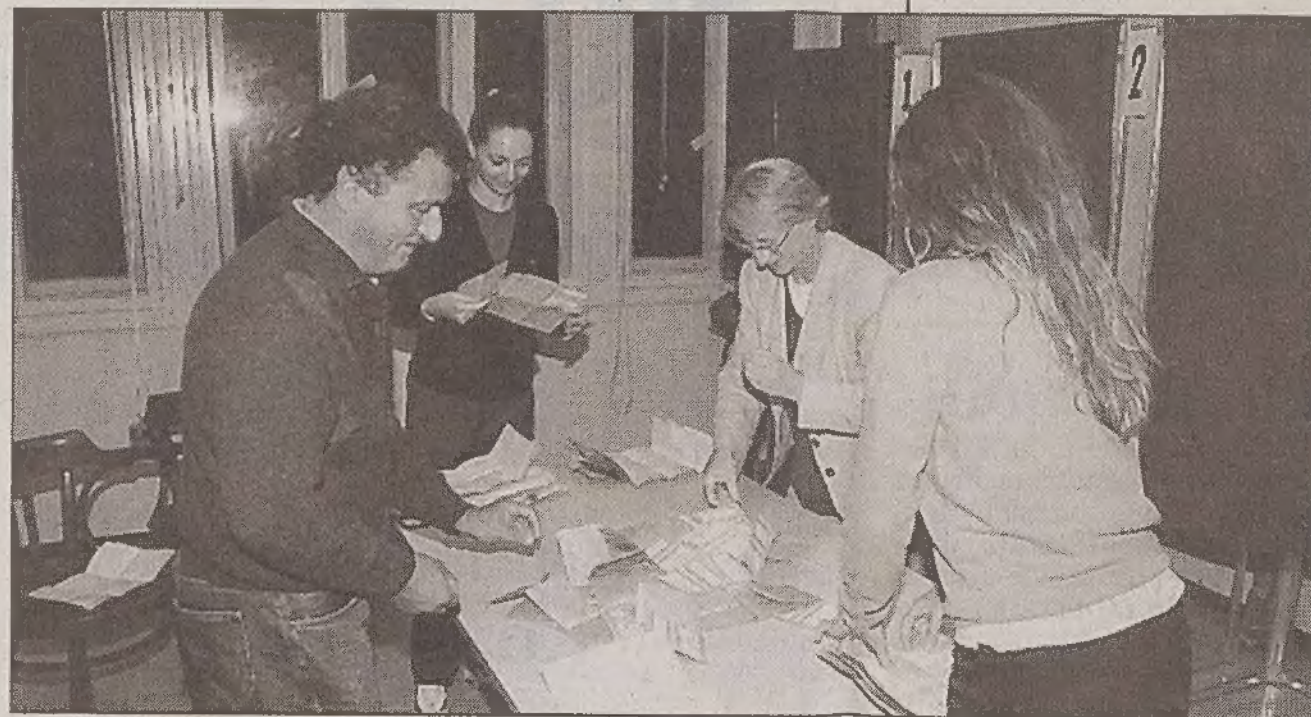
Riccardo Illy è pronto a scendere in pista per le regionali 2003. Tra i punti programmatici che proporrà alla coalizione: la riforma degli enti locali, la sanità, lo sviluppo economico, l'innovazione e l'ambiente.

TRIESTE Il referendum va in archivio con la vittoria del presidenzialismo e Riccàrdo Illy scioglie le riserve. Non è ancora una candidatura conclamata, ma da oggi si apre il dialogo con le forze dell'Ulivo. E non solo. «Il "no" ha vinto - esordisce l'onorevole, pochi minuti dopo la definizione del risultato - quindi ora non ci sono più pregiudiziali, possiamo entrare nel merito. Alle forze dell'Ulivo dico: parliamone. Non c'è nulla di scontato, ma possiamo cominciare a confrontarci su linee programmatiche e assetto dello schieramento. In che percentuale do la mia candidatura? Non sta a me dirlo, ma i contatti che abbiamo già avuto sono molti positivi. La probabilità è elevata, anche se in politica, come non bisogna mai dire "mai" non bisogna neppure dire "sempre"».

E' rilassato, Illy, che nella diretta tivù, a spoglio ormai inoltrato, sfoggia un folgorante paio di pantaloni rossi. Rimbecca a distanza il collega, deputato di An, Roberto Menia, che saluta il risultato, sia delle urne che politico, come un autentico flop («Menia? Fa il suo gioco... Ma lo capisco, deve darsi un po' di coraggio...») e si sbilancia già ad anticipare i cinque punti programmatici che proporrà alla coalizione: riforma degli enti locali, completamento della riforma sanitaria («oggi è in mezzo a un guado...»), sviluppo economico, innovazione e ambiente.

Anche sui compagni di strada in questa corsa alle regionali 2003 le prospettive si allargano e alcuni «niet» che caratterizzarono le sue campagne da sindaco sembrano, a caldo, per lo meno «ammorbiditi». «L'Italia dei valori la vedo già con noi. L'ha confermato Di Pietro sia a Trieste che a Udine. Con Rifondazione comunista si tratta di aprire un dialogo, di vedere se possiamo trovare un accordo su alcuni punti del programma. E' una partita importante e difficile...». Ma Illy guarda decisamente anche al Centrodestra e punta a convincere alla sua causa il centro moderato e a raccogliere i pentiti della Casa delle libertà: «Il Terzo polo? E' una definizione che non mi piace, almeno come concetto, Meglio definirli "scontenti", anche se poi questo atteggiamento dovrà concretizzarsi in una scelta e io finché non vedo... E penso poi alla società civile, che può attrarre l'elettorato più moderato».

Nessun rammarico per l'affluenza poco entusiasmante. I «referendari» se lo aspettavano, dice Illy, perché la data scelta era una sfortunata appendice estiva, l'informazione dei media si era concentrata solo nelle ultime due settimane, il mancato invio dei certificati da tempo non fa suonare più «campanelli d'allarme» negli elettori distratti e lo spostamento di un seggio a Trieste, senza preavviso da parte del Comune, non ha stimolato certo l'affezione alle urne. «In più - rileva - c'è stata la decisione colpevole del presidente della giunta che ha voluto "depotenziare" il referendum, limitando così un diritto costituzionale e democratico. «Quel che conta, però - conclude Illy - è che ora gli elettori, sia di Centrodestra che di Centrosinistra, si sono riappropriati di un diritto. Abbiamo recuperato il terreno perduto nei confronti delle regioni ordinarie ed evitato una controriforma nel resto del Paese, che avrebbe messo subito a rischio l'elezione diretta del presidente e, alla lunga, il sistema maggioritario al Parlamento e l'elezione diretta di sindaci e presidenti delle Province».

Arianna Boria

Un momento dello spoglio a Gorizia: operazioni ovunque rapidissime. (Bumbaca)

Il presidente della giunta bacchetta gli avversari: «Hanno portato alle urne solo un terzo del loro elettorato»

Tondo: «Ma l'Ulivo non ha il consenso»

Renzo Tondo

TRIESTE «Chi ha vinto? Non di sicuro il Centrosinistra, penalizzato dall'affluenza più bassa, probabilmente, della storia del Friuli Venezia Giulia. E non ha vinto neanche chi è caduto nella loro strumentalizzazione». Ha aspettato il dopo-voto, Renzo Tondo, presidente della Regione, per levarsi qualche sassolino dalle scarpe. Solo che dopo sei mesi di querelle pressocchè quotidiane e di stress quei sassolini sono diventati macigni. «Il referendum – lamenta il presidente – «fa uscire sconfitta quell'opposizione che non è riuscita a portare alle urne che un terzo del proprio elettorato, facendo spendere alla Regione sei milioni di euro». E ancora: «La manovra di farsi pagare la campagna elettorale con i fondi pubblici non è andata a buon fine».

Tirato per la giacchetta da più parti, Tondo alla fine è sbottato. Senza peraltro lesinare qualche rimbrotto anche ai compagni di cordata, rei di una linea quantomeno ondivaga sull'intera vicenda della legge elettorale. «Vogliamo dirla tutta? Bene, il Centrodestra sulla vicenda ha condotto una campagna decisamente dimessa. Vero è che non dovevamo cadere nel loro tranello...». Una maniera come un'altra per dire che forse concedere la libertà di voto incondizionata agli elettori della Casa delle libertà sarebbe stato meglio? Tondo non raccoglie. «No, guardi, credo che abbiamo operato la scelta giusta, ma far arrivare un messaggio preciso era difficile, di fronte alla demagogia sparsa a piene mani dai nostri avversari. Che, detto per inciso, sono stati "premiati" venendo seguiti appena dal 15 per cento della gente, di fronte a quella che era stata presentata come una battaglia di democrazia. Parlare di vittoria, nel loro caso, mi sembra almeno ottimistico... È giusto che una manovra strumentale così banale sia stata punita dalla bassa affluenza alle urne. La gente è molto più matura di quanto il Centrosinistra pensi».

Sembra avere una spiegazione per tutto, il presidente. Anche per il comportamento degli abitanti del *suo* territorio, l'area di Tolmezzo, finita sul libro nero per la bassissima affluenza di votanti. «Nulla di strano – rileva – perchè i miei conterranei, erano a conoscenza dei rischi insiti nel "Tatarellum", che in pratica penalizza la montagna riducendo la sua rappresentanza a due soli consiglieri regionali. Credo, dunque, che la notevole astensione dalle urne sia stata assolutamente trasversale e abbia riguardato elettori dell'uno e dell'altro schieramento».

Non cade neanche nella provocazione finale, Tondo, quando gli si paventa la possibilità che a rimpolpare le schiere dei non-votanti abbia contribuito una bella schiera di consiglieri regionali, anche della stessa maggioranza. «Questo semmai, se permette, è un problema di cui dovrebbe preoccuparsi Illy e non il sottoscritto: si dà il caso, infatti, che il primo dei non votanti sia stato, dichiaratamente, il presidente del consiglio Antonio Martini, uomo di riferimento della Margherita, e dunque di Illy. Quando mi accusa di non aver favorito la campagna informativa sul referendum farebbe meglio a prendersela con lui».

Il primo scambio di battute a distanza tra i due presidenti «in pectore» per le elezioni regionali 2003? Tondo la vede così: «Se il Centrosinistra, dopo sei mesi di campagna elettorale, non riesce a portare al voto più di un terzo dei suoi elettori, sicuramente non posso preoccuparmi di quale sarà il suo candidato».

Furio Baldassi

Per i sostenitori del «no» sia il responso del voto che la scarsa affluenza indicano che la legge elettorale non piaceva proprio a nessuno

«Centrodestra sconfitto, nonostante il boicottaggio»

Agrusti: «La Casa delle libertà ha fatto un calcolo cinico, che gli elettori ricorderanno a lungo»

TRIESTE «Spesso dalla responsabilità di alcuni, dipende un esito positivo per l'intera comunità». La definizione per la vittoria del «no» è dall'avvocato Bruno Malattia - presidente del Comitato per il «no» alla legge elettorale, che ha promosso la raccolta firme per indire il referendum - pronto a incamerare il risultato favorevole e nello stesso tempo ad attaccare il fronte del «sì». Accusa soprattutto chi ha votato in aula quella legge, proprio per la bassa percentuale recatasi ieri alle urne. «Non hanno avuto il coraggio di difendere quella scelta anzi, hanno cercato di sabotare il referendum. Un comportamento poco onorevole, specie per chi ha responsabilità istituzionali. Le regole della democrazia poi parlano chiaro, per quanto riguarda il risultato: il no ha nettamente prevalso». Michelangelo Agrusti, forzista pordenonese dissidente, considera piuttosto «bassino» il dato sull' affluenza alle urne.

«Molta gente non sapeva nulla, anche nel mio paese, ma il risultato dimostra ad ogni modo come la stragrande maggioranza dei cittadini abbia respinto quella legge elettorale: sia chi ha scelto il no, sia chi ha rifiutato di andare a difendere quel testo. Ne esce sconfitta la maggioranza che regge il governo regionale, anche per aver provocato con un calcolo cinico la più grande disinformazione mai vista attorno a una tornata elettorale. Una scelta che i cittadini ricorderanno a lungo». In altre parole fino al 2003, secondo i calcoli di Agrusti. Se lo augurano anche i Ds e la Margherita. «Nel complesso giudico il risultato buono - spiega Alessandro Tesini, capogruppo del partito della Quercia - poiché abbiamo dovuto affrontare una campagna elettorale molto difficile. Complessa e boicottata in vari modi, ma soprattutto senza confronto con l'avversario che ha puntato solo a demonizzare il referendum in sé». L'accusa al Centrodestra è di aver svicolato, insomma, ma non solo. «Hanno usato argomenti contraddittori, mettendo in campo le figure minori, non rinunciando però a vari episodi di stampo squadristico, come l'oscuramento degli ultimi giorni nei confronti dei manifesti che invitavano a votare no». Alle accuse di bassa affluenza il capogruppo diessino risponde con i dati dei precedenti referendum: «Sulla sanità e la scuola votò il 32 per cento, sul titolo quinto il 34 mentre, alle regionali del 98' l'affluenza fu del 65 per cento. Nessuna sorpresa, quindi, a cominciare dalla più alta percentuale nella Venezia Giulia a quello non troppo inferiore di Udine, che fa ben sperare». Dalla partecipazione della gente alla tornata referendaria, il Centrosinistra cerca di leggere i possibili scenari e nell'Isontino il consigliere Franco Brussa (Margherita) canta vittoria. «Il governo regionale ha ricevuto uno stop molto chiaro, anche perché il divario era stato sempre valutato con una forbice tra il 60 e il 40 per cento. Sull'affluenza leggermente bassa hanno influito vari fattori, soprattutto la poca informazione, ma chi è andato a votare era consapevole di voler cancellare una legge elettorale pasticciata». La Margherita, come ha sempre sostenuto, punta adesso a modificare il Tatarellum.

«Spetta al Consiglio mettere mano al listino, il sistema elettorale va migliorato» - ribadisce Brussa, anche se le modifiche diventano difficili in questo momento pre-elettorale. Da sinistra anche il consigliere dei Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic, non rimane stupita dai pochi votanti. «La disaffezione alla politica è un dato di fatto ma, in questo caso, l'attuale giunta ha delle precise responsabilità nell'aver compresso i tempi. Respingo ogni giudizio che possa svilire il risultato politico del referendum, poiché la sconfitta del Centrodestra è testimoniata dalla scelta fatta dai loro stessi elettori. Erano imbarazzati e non hanno voluto difendere la legge votata dai propri rappresentanti».

Pietro Comelli

L'Ulivo a Gorizia, in attesa dei risultati. (Foto Bumbaca)

Il fronte del «sì» dubita che si possano trovare ulteriori mediazioni per modificare la normativa

«Il Tatarellum? Adesso ce lo teniamo»

TRIESTE Quel che è certo è che non si tratta di una sconfitta. Per i partiti che avevano sostenuto la legge elettorale, la bocciatura sancita da una minoranza di cittadini, non può essere valutata come tale. Anzi, paradossalmente, la scarsa affluenza dimostra che non è il caso di perdere ulteriore tempo a discutere di questo ed è preferibile dedicare quel che resta della legislatura a governare. Pur con qualche distinguo, la sostanza dei commenti a caldo ai dati che arrivano dai seggi allestiti in Friuli Venezia Giulia su affluenza e risultati, è questa.

«Raramente ho visto un tale flop», sentenzia **Ettore Romoli**, coordinatore regionale di Forza Italia. E la netta affermazione del «no» rapportata ad una affluenza così bassa, non è tale da convincere il parlamentare a modificare la posizione. Ci saranno spazi per tentare una mediazione e definire una nuova legge elettorale, magari mitigando il Tatarellum? «Non lo so - risponde - forse gli spazi ci sono, dipenderà dalla volontà delle forze politiche».

A dar retta a **Beppino Zoppolato**, di margini non ce n'è davvero. Soprattutto se il percorso dovesse passare per alleanze trasversali. «Sicuramente di accordi con la Margherita io non ne farò più - dichiara il segretario nazionale della Lega Nord -. Un anno fa l'intesa sull'indicazione del presidente c'era, poi improvvisamente la Margherita cambiò le carte in tavola». Ed è quanto basta a Zoppolato per evitare di commettere nuovi errori. «Ho molto rispetto per la democrazia, quindi, di fronte ad una vittoria del no, nessuno toccherà più quella legge e si andrà al voto, nel 2003, con il Tatarellum, se ne misureranno gli effetti ed, eventualmente, sarà il prossimo consiglio regionale che dovrà decidere il da farsi».

«Il dato politico è la partecipazione minimale: il 23% dei cittadini si è recato alle urne, il che significa un elettore su 4. Se Illy - è il commento di **Roberto Menia**, deputato di An - sperava di essere incoronato dall'esito di questa consultazione, direi che è stato un flop. Se in tre anni e mezzo il consiglio ha prodotto il testo che il voto di ieri ha bocciato - aggiunge - dubito che in quest'ultimo anno si possano tentare altre mediazioni. La Regione deve invece procedere impegnandosi sullo sviluppo, sul rilancio, nel varo di buone leggi così come ha fatto finora».

Roberto Menia (An)

Ettore Romoli (Forza Italia)

«L'atteso plebiscito per il presidenzialismo non c'è stato - è l'opinione di **Roberto Antonaz**, Rc - anzi. Se nel '96, quando si votò per il referendum sulla sanità proposto da Rc, l'affluenza del 42% venne definita un flop, credo che questo valga ancor di più oggi per i presidenzialisti. A mio parere la gente non è andata a votare perché, al di là delle difficoltà di comprensione di aspetti prettamente tecnici, i cittadini sono stati confusi dalle dichiarazioni contradditto-rie, e talvolta schizofreniche, delle forze politiche». Per il capogruppo di Rc la disponibilità a valutare un nuovo strumento elettorale c'è, sempre che «si voglia rendere il Tatarellum più proporzionalista e attenuare il potere assoluto del presidente della giunta».

«Il 73% del 23% dei cittadini vale di più di 41 consiglieri regionali con delega di rappresentanza? Secondo me, no». **Elio De Anna**, presidente forzista della Provincia di Pordenone non ha dubbi sulla democraticità di un referendum privo di quorum. Sulla medesima lunghezza d'onda c'è **Aldo Ariis**, capogruppo di Fi in consiglio regionale. «I tempi per mettere mano al Tatarellum sono risicati - interviene - al primo posto nell'elenco delle priorità c'è la legge finanziaria. Credo sarebbe una forzatura modificare ancora la normativa, nel bene o nel male c'è un risultato referendario. La conditio sine qua non per riparlare di legge elettorale sarebbe solo un'intesa plebiscitaria».

«Mi pare che abbiano perso coloro che intendevano politicizzare questa consultazione», è il parere del senatore del Ccd, **Luciano Callegaro**. «In mezzo ci stanno gli autonomisti che incassano la loro personale vittoria dall'esito dell'urna. «Entrambi gli schieramenti avevano interesse a far affermare il Tatarellum - spiega **Roberto de Gioia** -. Questo inconsistente referendum boccia i presidenzialisti e dimostra che per i cittadini è importante un presidente forte».

«La bassissima affluenza scontenta persino gli stessi organizzatori - aggiunge **Roberto Asquini** - e questa consultazione si è trasformata in un grande spreco di risorse per questa Regione. Spiace che una minoranza organizzata sia stata messa nelle condizioni di definire una questione come la legge elettorale. E' un dato che svaluta lo stesso istituto del referendum». Una delusione condivisa da **Bruno Marini**, consigliere regionale di Fi-Ccd, che considera l'alternativa imposta, il Tatarellum, una «cattiva legge» con cui si dovrà votare il prossimo anno.

Elena Del Giudice

«SPOGLIO PRIVATO»

A casa oppure con gli amici I politici disertano i palazzi

TRIESTE Ma ve lo ricordate Palazzo Diana? La gente assiepata all'esterno ad aspettare che venisse aggiornato il tabellone dei risultati elettorali, mentre nel «sancta sanctorum» democristiano nervosi segretari e febbrili impiegati passavano ore al telefono? Preistoria politica. Metteteci un calo di passione. Aggiungeteci pure che al referendum sulla legge elettorale regionale, con ogni probabilità, la gente comune non abbina scelte epocali o una maniera migliore di abbinare il pranzo con la cena. Nei fatti, però, la scarsissima affluenza alle urne è figlia anche dell'approccio assolutamente «casual» esibito, sulla vicenda, da buona parte dei politici di casa nostra, che hanno preferito Internet o la visione del Tgr a casa piuttosto che passare la serata referendaria in compagnia di colleghi politicamente omologhi: la vuoi mettere la tristezza di certe sezioni di partito?!?

La medaglietta della militanza, in tal senso, se la sono aggiudicata quelli dell'Ulivo, sezione di Gorizia. Con Franco Brussa, consigliere regionale della Margherita, a fare da catalizzatore, nella sede di corso Italia, ieri sera, si sono fatti vedere il diessino Enrico Gherghetta, il presidente della provincia Giorgio Brandolin, il deputato diessino Alessandro Maran. Non proprio esaltati dalle percentuali di votanti raggiunte, ma comunque vivi, e contenti di fare politica nel senso tradizionale, quello del confronto e della condivisione di vittorie e «ribaltoni».

FRIULI VENEZIA GIULIA
Referendum sulla legge elettorale

Bocciata sonoramente la legge elettorale: nel 2003 i cittadini del Friuli Venezia Giulia sceglieranno direttamente il presidente della Regione

Affluenza bassa, netto successo del no

Il 73 per cento a favore del Tatarellum. Alle urne appena il 23,06 per cento dei votanti

TRIESTE Il prossimo anno i cittadini del Friuli Venezia Giulia eleggeranno direttamente il presidente della Regione. È il risvolto più eclatante della netta vittoria di ieri dei «no» sui «sì», il 73,05 per cento contro il 26,95 per cento. Ma l'analisi del referendum confermativo sulla legge elettorale regionale non può prescindere da un altro dato: quello di un'affluenza misera, relegata ad appena al 23,06 per cento. Vale la pena ricordare che, essendo una consultazione confermativa, non c'era alcuna necessità del quorum per rendere valido il risultato. Ma il disinteresse dimostrato dalla «gente comune» per una questione pur rilevante come quella in gioco ieri è un fatto che non potrà passare in secondo piano, sia che la si guardi dalla parte dell'Ulivo sia da quella della Cdl.

Intanto l'effetto immediato della consultazione è indiscutibile. Bocciata l'«indicazione» del presidente, annullati il proporzionale e lo sbarramento alla tedesca al 4,5%, eliminata la sfiducia costruttiva e tutti gli altri accorgimenti costati mesi e mesi di litigi ai partiti del Centrodestra regionale. Quella legge non esiste più, così ha sancito il popolo dei votanti. Subentra il Tatarellum, con i suoi tanti pregi e con gli altrettanto numerosi difetti: ci sarà tempo e volontà per modificarlo, per migliorarlo? Se mai qualcuno ci proverà, il compito sarà comunque improbo, quasi impossibile.

Torniamo al Centrosinistra, che ieri ha senz'altro vinto il braccio di ferro con

gli avversari di sempre; però, al di là delle dichiarazioni ufficiali, di certo l'Ulivo si aspettava un'adesione alla causa un po' più convinta da parte degli elettori. Solleticato dalla relativa facilità con la quale i Comitati del «no» e gli attivisti dell'Ulivo avevano raccolto nei mesi scorsi le 52 mila firme a sostegno dell'indizione del referendum, lo schieramento referendario si trova ora a dover fare i conti con un indiscutibile fallimento parziale della missione. Troppo pochi quelli che hanno fatto il «sacrificio» di prendere la tessera elettorale, un documento e si sono recati al seggio. Troppo pochi per nascondersi dietro la data di svolgimento, a ridosso dell'estate, e per attribuirne la causa alla sordina imposta alla campagna referendaria dalla giunta e dai partiti della Casa delle libertà. Il disinteresse dell'uomo della strada per le vicende politiche è evidente. E con questo dovrà confrontarsi anche Riccardo Illy, candidato «in pectore» del Centrosinistra per le regionali 2003, che sperava in un mandato popolare a candidarsi di ben altra consistenza.

Dunque al Centrosinistra i problemi non mancano, ma almeno si trova a dover sciogliere i «nodi» di un successo. Per il Centrodestra la situazione è ben peggiore. Che la si guardi di qua o di là, quella referendaria è pur sempre una sconfitta cocente: la legge su cui solo sei mesi fa si era fatto apparentemente tanto affidamento non esiste più. Anche per la Cdl vale il discorso di prima: sarà inutile cercare tra le dichiarazioni dei vari segretari e attivisti di partito della regione un briciolo di autocritica, che pure dovrebbe essere doverosa. Lacerati da mille diatribe sia interne sia tra componenti della coalizione, gli uomini della Casa delle libertà non possono illudersi di considerare come positivo il voto (oppure il non voto...) di ieri. L'attuale presidente della giunta, Renzo Tondo, che la legge elettorale ora bocciata l'aveva bene o male difesa, dovrà rispondere per quella posizione. Tra gli «amici» di Forza Italia troverà di sicuro più di qualcuno che glielo rinfaccerà per mettergli i bastoni tra le ruote nella corsa alla candidatura del 2003.

La Lega Nord? È stata l'unica a esporsi in campagna referendaria a favore del «sì»; qualche risultato lusinghiero l'ha ottenuto nel suo tradizionale bacino elettorale, l'Alto Friuli. Ma sul resto del territorio regionale ha pagato dazio.

Infine, ecco qualche precedente giusto per fare qualche raffronto sull'affluenza, che rimane l'aspetto a cui i partiti dovrebbero guardare come aspetto più preoccupante: rispetto al 23 per cento circa di ieri, va segnalato il 34 e rotti per cento che venne totalizzato il 7 ottobre 2001 per il referendum costituzionale confermativo sul Federalismo, e il 32 per cento centrato nel giugno del 1997 in occasione del referendum regionale abrogativo.

Alberto Bollis

Friuli-Venezia Giulia
Referendum sulla legge elettorale

Così l'affluenza

	Aventi diritto al voto	Votanti	%
Riepilogo regionale	1.088.290	250.961	23,06 %
Provincia di Pordenone	263.075	44.970	17,09 %
Provincia di Udine	481.067	105.786	21,99 %
Provincia di Gorizia	123.317	38.621	31,32 %
Provincia di Trieste	220.831	61.584	27,89 %

COME FUNZIONA IL TATARELLUM

TRIESTE E adesso ci attende il sistema elettorale in vigore nelle Regioni a statuto ordinario. La vittoria del «no» comporta la bocciatura della legge elettorale approvata dal Consiglio l'11 marzo scorso. Scatta la disposizione costituzionale transitoria che introduce il Tatarellum, sistema che prende il nome dallo scomparso Pinuccio Tatarella, di An; in realtà non è un'unica legge ma un insieme di tre norme. Quella del 17 febbraio '68, sulla disposizione per l'elezione dei Consigli regionali, impianto valido ma aggiornato dalle indicazioni del 23 febbraio '95 e le disposizioni successive. Al sistema proporzionale è stato affiancato, per una parte, quello maggioritario e soprattutto l'elezione diretta del presidente della Regione. Alle prossime elezioni del Friuli Venezia Giulia, in programma nella primavera 2003, a meno dell'improbabile tempestiva approvazione di un altro provvedimento da parte del Consiglio, il Tatarellum diventerà quindi la legge elettorale regionale. I cittadini riceveranno un'unica scheda per eleggere presidente e consiglieri. Accanto alla coalizione ci sarà il nominativo del candidato presidente, come avviene per sindaci e presidenti di Provincia. Il più votato è eletto «governatore» ed entra subito in carica. Spetta a lui scegliere gli assessori, che può sostituire in ogni momento. Nel caso in cui il Consiglio facesse venir meno la maggioranza, ci possono essere le dimissioni. Vanno però a casa tutti e si torna alle urne. Il presidente è il capolista di un listino composto da 12 consiglieri, eletti assieme al numero 1. Un quinto del Consiglio è designato col maggioritario, i rimanenti quattro quinti (48) sono eletti sulla base di liste provinciali concorrenti con preferenza. La ripartizione è proporzionale ai voti di lista, non sono ammesse all'assegnazione dei seggi quelle che ottengono meno del 3%, a meno che il partito sia collegato a una lista regionale che ha superato il 5%.

La provincia giuliana si è dimostrata uno dei territori più prolifici dei referendari. Consistente numero di schede bianche

Trieste fa sorridere il suo ex sindaco

Massiccia presenza ai seggi nei centri minori, maglia «nera» Muggia

TRIESTE Seconda per affluenza alle urne, subito dietro a quella di Gorizia, la provincia di Trieste si è dimostrata uno dei territori più prolifici per il fronte del «no». Segno che in Venezia Giulia il disegno di Riccardo Illy ha funzionato di più, raccogliendo le maggiori simpatie dagli elettori, con il 27,89 per cento di residenti che si sono recati alle urne. Una percentuale che ricalca il dato del territorio comunale della sola Trieste (27,48), quello più consistente per numero assoluto di votanti, mentre spetta a Muggia l'affluenza più bassa (25,65) con 3.095 elettori. Hanno risposto, come è costume e tradizione, in numero massiccio gli altri comuni minori della cintura carsica. Gli elettori più ligi al voto sono stati quelli di Sgonico, 772 (40,80 per cento), seguiti da Monrupino, 296 (39,10), San Dorligo della Valle, 1.934 (36,94) e Duino Aurisina, 2.426 (31,19). Tutti dati cui andrebbero però scorporate le schede bianche (447) e quelle nulle (687), che rappresentano nella provincia di Trieste, dove si sono espressi 61.599 residenti, un'ulteriore fetta di circa il 2 per cento da assegnare al partito del non voto.

Lo spoglio delle schede ha decretato in provincia il successo del «no» con 44.719 voti (74,02 per cento), contro i 15.695 «sì» (25,98), un dato che si ritrova in tutti e sei i comuni. Netta la differenza anche nel comune di Trieste dove il «no» ottiene la percentuale più bassa (72,91) con 37.956 preferenze contro le 14.101 del «sì» (27,09). È in pratica un plebiscito per il «no» il risultato negli altri comuni, con la punta più alta del 91,47 per cento a Monrupino (268 voti contro 25). Scende di pochi punti il consenso negli altri comuni, con l'88 a San Dorligo della Valle (1.679 voti contro 229) e l'87,76 a Sgonico (667 voti contro 93). Sono tutte amministrazioni rette da governi di Centrosinistra. Si discosta invece di poco, avvicinandosi alla percentuale di Trieste, il voto che ha portato alla bocciatura della legge elettorale regionale anche nel comune di Duino Aurisina, che assegna al «no» il 78,84 per cento (1.882 voti contro 505) e quello di Muggia, con il 75,34 (2.267 voti contro 742). Entrambi sono retti dal Centrodestra, come avviene per l'amministrazione comunale di Trieste e di Muggia.

p.c.

LO SCRUTINIO

TRIESTE Non che fosse un appuntamento elettorale di particolare complessità procedurale, ma effettivamente le operazioni di scrutinio si sono svolte ieri sera con apprezzabile celerità. Nelle 1385 sezioni della regione non si sono registrati problemi particolari e già dopo un'ora e mezzo dalla chiusura delle urne nella gran parte dei seggi le operazioni si sono concluse. Aggiornamenti rapidi anche sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).

Con il 31,3 per cento vanta il massimo dato regionale di affluenza

Arrivano dall'Isontino conferme e nuovi stimoli al Centrosinistra

GORIZIA È la provincia di Gorizia a regalare le maggiori soddisfazioni a Riccardo Illy, in un referendum che in molti hanno definito «preparato su misura» per l'ex sindaco di Trieste. L'Isontino fornisce al Centrosinistra conferme e indicazioni interessanti. Innanzitutto l'affluenza alle urne. In provincia di Gorizia ha votato il 31,3 per cento degli aventi diritto, otto punti in più del dato regionale (23,06 pc). Quasi il doppio di Pordenone che con il suo 17 pc rappresenta un minimo storico di affluenza alle urne. E che dimostra quanto, attorno e in seguito al caso-Agrusti, quella provincia abbia della politica un'idea tutt'altro che edificante. A «vocazione» di Centrodestra le provincie di Trieste e Udine mantengono basse le presenze ai seggi; rispettivamente il 27,8 e il 21,9 pc.

Nell'Isontino la più alta affluenza della regione.

Dunque Illy sa che nel caso di una sua candidatura alle Regionali del prossimo anno, ovviamente quale leader del Centrosinistra, troverà nell'Isontino un elettorato disciplinato, galvanizzato dai ripetuti successi di Giorgio Brandolin alla guida della Provincia e dalla recente vittoria di Brancati nella corsa a sindaco del capoluogo. È dalla provincia di Gorizia che dovrà partire la crociata del Centrosinistra verso la Regione: è qui che l'Ulivo ha eroso in modo significativo consensi e certezze al Centrodestra, è qui che sono stati trovati i giusti, anche se delicati, equilibri tra i partiti del Centrosinistra. È qui, soprattutto, che si stanno creando le premesse di una reale unità provinciale che la stessa matrice politica aiuta a perseguire. Il 76,73 pc dei «no» dell'Isontino, il più alto dato a livello provinciale, dimostra dunque lo stato di salute dell'Ulivo.

Sempre dal punto di vista di Illy ci sono però diversi motivi di preoccupazione. A parte il caso limite di Pordenone, l'affluenza di Udine è bassissima e la vittoria dei «no», 70 pc, è la più bassa a livello provinciale. Come a dire: nonostante tutto il Centrosinistra sia stato chiamato a raccolta il risultato è stato modesto. Da analizzare in modo più approfondito il dato triestino, dove i «no» hanno rappresentato il 74 pc.

Della provincia isontina spicca il caso di Gorizia dove l'impressione è che il Centrodestra continui a perdere terreno. Del resto su Gorizia il Centrosinistra ha investito molto e lo stesso Illy ha fatto più volte visita alla città, confrontandosi soprattutto con l'Unione slovena che tra gli alleati è quello più preoccupato di trovare adeguate garanzie nella legge elettorale con cui il prossimo anno verrà rinnovato il Consiglio regionale.

Ma va anche ribadito che ogni considerazione politica su questo referendum è basata più su presupposti che su dati reali. In fondo, anche il 31 per cento dell'affluenza è sì un dato importante a livello regionale, ma resta in assoluto un'entità modesta.

re. go.

Nella circoscrizione tolmezzina le urne meno frequentate mentre nel Pordenonese l'effetto-Agrusti non ha prodotto effetti particolari

L'incoraggiamento alla Cdl è targato Carnia

UDINE La prevalenza del «no» nel referendum di ieri è risultata netta anche in provincia di Udine e di Pordenone.

La percentuale delle bocciature della legge elettorale regionale è andata, seppur di pochissimo, oltre il dato regionale nel Pordenonese, toccando il 73,94 pc. Un po' più bassa la percentuale dei «no» in provincia di Udine, dove si è registrato il 70,77 pc (esclusi i numeri un po' più favorevoli ai «sì» nell'Alto Friuli, il dato sale al 71,28 pc).

Ad alzare la quota dei difensori del sistema elettorale approvato dal Consiglio è stata infatti soprattutto la roccaforte carnica: nella circoscrizione di Tolmezzo, la «casa» del presidente della Regione Renzo Tondo, il «no» ha vinto (67,32 pc, nel solo capoluogo il 71,95 pc), ma in maniera meno schiacciante che altrove.

Nessuna sorpresa che proprio la circoscrizione tolmezzina abbia fatto registrare l'affluenza più bassa, con il 16,6 pc di votanti. Poco più sopra la provincia di Pordenone (17,1 pc), mentre la percentuale in provincia di Udine, scorporato il dato della Carnia, è identica (23,1 pc) a quella raggiunta nell'intera regione.

Se i commenti ben poco appassionati del presidente della Regione verso la consultazione referendaria possono aver avuto un certo peso sia sulla bassa affluenza che sul voto nel territorio a lui favorevole, lo strappo di Michelangelo Agrusti dal Centrodestra e la sua decisa virata a favore del «no» non sembrano aver rappresentato un messaggio determinante.

Tornando ai dati sull'affluenza spiccano, in provincia di Udine, con il capoluogo al 26,5 pc (il «no» al 73,41 pc), le percentuali della Bassa: Terzo d'Aquileia (44,5), Aquileia (38,2), Ruda (34,8) e Fiumicello (33,4).

Proprio in questi comuni il «no» sale anche oltre l'80 pc, a confermare una delle previsioni della vigilia. A partecipare al voto sono stati soprattutto quei cittadini interessati a stoppare la legge voluta dalla maggioranza in Consiglio regionale.

In fondo alla classifica, come anticipato dal dato della circoscrizione di Tolmezzo, tre paesi dell'Alto Friuli: Paularo (8,4) Montenars (8,5) e Sauris (9,1).

Nel Pordenonese, infine, solo Valvasone (23,7) e Montereale Valcellina (22,5) superano l'affluenza del capoluogo (22, il «no» arriva al 77,31 pc). Erto e Casso (5,6 pc) stabilisce il record del minor numero di votanti nell'intera giornata dedicata al referendum.

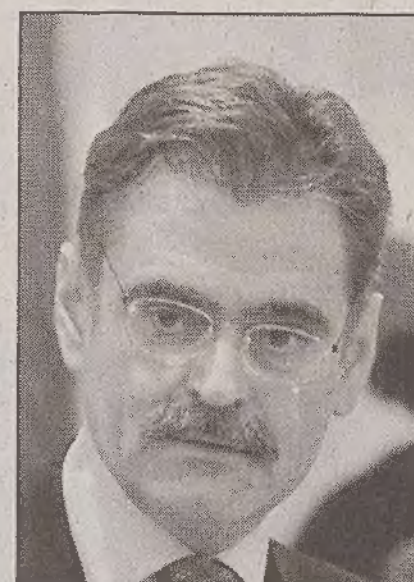
m.b.

Soddisfazione per l'affermazione referendaria da parte del capogruppo al Senato della Margherita, storico sostenitore del «maggioritario»

Bordon: «Un segnale per le altre Regioni»

Pecoraro Scanio (Verdi): «E ora Illy si candidi». Sgarbi: «Da voi potrei stare con la sinistra»

TRIESTE La considera anche «una vittoria del movimento per il maggioritario lanciato anni fa da Mario Segni», e dunque pure sua, che all'epoca lottava per una nuova forma elettorale più diretta e meno cervellotica. Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, non nasconde la soddisfazione per la non conferma della legge elettorale nel Friuli Venezia Giulia. Bocciata dal Centrosinistra «perché era una legge sbagliata» e dagli elettori per motivazioni che lo vedono ovviamente su posizioni divergenti, e di molto, dai primi commenti rilasciati dal Centrodestra. «Partiamo dal dato dell'affluenza, considerato troppo basso per poter essere considerato un parametro credibile: non sono d'accordo, perché lo sanno tutti che nei referendum confermativi va a votare soprattutto chi non è d'accordo con la legge. Vero è, però, che il gradimento dell'elettorato per il bipolarismo è ormai assodato e verificato in vari sondaggi e di riconsegnare il potere ai partiti non ha voglia proprio nessuno».

Vittorio Sgarbi

Willer Bordon

Alfonso Pecoraro Scanio

L'ipotesi del «Tatarellum», sistema elettorale giudicato perfettibile sia a destra che a sinistra, non sembra turbare Bordon più di tanto. «La giunta Tondo ne esce sconfitta, ed è un bene. Si andrà a votare con sistema in vigore in tutte le Regioni italiane e non con una legge simile a quella che in Sardegna ha già fatto tanti danni. E', inoltre, un importante segnale per quelle Regioni che accarezzavano sogni di ritorno al –proporzionale–. La candidatura di Illy? Il voto di ieri – conclude Bordon – rende possibile una sua affermazione.

Ancora più deciso, su quest'ultimo fronte si dimostra il presidente nazionale dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «Il risultato del referendum conferma che «il candidato presidente alle prossime elezioni regionali deve essere Riccardo Illy».

«È evidente - sottolinea in una nota Pecoraro Scanio - il messaggio che i cittadini del Friuli-Venezia Giulia hanno voluto dare, esprimendo una chiara e netta preferenza per una legge elettorale che permetta la scelta diretta del proprio presidente e, di conseguenza, del governo regionale, mediante la quale possa ricostruirsi un rapporto di fiducia tra cittadino e istituzioni, oggi profondamente pregiudicato dalla politica del Centrodestra».

Vittorio Sgarbi, osservatore attento della nostra regione e dichiaratamente in pista alle prossime «regionali» alla guida di un suo movimento, accetta il gioco, dichiarando che «il Friuli Venezia Giulia è probabilmente l'unica regione italiane nella quale potrei candidarmi assieme al Centrosinistra... C'è questo populismo illuminato che, sotto la guida di Illy, la cui candidatura considero scontata, può avere aspetti notevoli... La vittoria del "no"? Assolutamente prevedibile. Nessuno del Centrodestra ha fatto "campagna", nè un solo comizio... Mi risulta insopportabile, piuttosto – conclude Sgarbi – che aspetti che andrebbero chiaramente, totalmente delegati a un'assemblea elettiva come una legge elettorale possano essere soggetti a questi sistemi. Delegare al popolo argomenti che dovrebbero essere appannaggio di giuristi e costituzionalisti è una delle cose più ignobili del mondo».

f.b.

DIETRO LE URNE

Una triestina, presidente di sezione, racconta la sua giornata particolare

Michela, decana delle elezioni: «Ma che noia ieri nel seggio»

TRIESTE «Votare ormai è diventato un lavoro, sia per me che sto dietro le urne, sia per chi vota». Michela Palmolungo, 32 anni, triestina, di professione impiegata in un'Azienda sanitaria locale di Trieste, presidente del seggio numero 95 insediato nella scuola media Campi Elisi, non ricorda altri appuntamenti elettorali così sonnacchiosi.

«Sono presidente di seggio dal '94, prima ho fatto la scrutatrice. Solo l'anno scorso sono stata chiamata quattro volte - dice - Oggi però (ieri, ndr) le ore non passavano mai. Per tutto il giorno la gente è arrivata con il contagocce». «Tutto si è svolto in modo anomalo. Basta pensare che mi sono svegliata alle 6 del mattino per arrivare al seggio e nell'arco di un'ora, insieme con gli altri componenti del seggio, scrivere su due fogli uomini e donne».

Un po' poco per una presidente di seggio alla quale spetta il titolo di decana e che in questi anni ne ha viste un po' di tutti i colori. «L'unica cosa che è cambiata rispetto a quando ho cominciato è il nastro adesivo. Fino all'ultima votazione abbiamo usato quello "ad acqua", un nastro che imbratta le mani come pochi altri. Questa volta nel nostro kit abbiamo trovato dello schotch, quello che si usa comunemente ma che in un seggio elettorale non era mai entrato prima».

Un segno di modernità come pure lo stipendio spettato a tutti i componenti dei seggi che per la prima volta nella storia è stato liquidato in euro. Quanto? «120 euro, tutto incluso». risponde Palmolungo. Che aggiunge: «È una cifra forse modesta ma preziosa per i tanti disoccupati che vivono a Trieste e in regione. E allora perchè non convocare solo disoccupati e studenti per svolgere il compito di scrutatore o presidente?».

Il voto nei maggiori centri della regione. Registrata ad Aquileia l'affluenza record: 38,2%

È Tarvisio la roccaforte del «sì»

Nel comune dell'Alto Friuli il dato in netta controtendenza

IL CASO

Svista nelle tabelle di verifica: una maxiristampa salva il voto

GORIZIA «Macchine avanti tutta». È questo l'ordine che la scorsa notte è echeggiato nella tipografia dove si è stampato il materiale cartaceo per il referendum regionale.

Appuntamento elettorale che per un banale inconveniente tipografico ha rischiato di essere invalidato. Infatti, sabato pomeriggio il Servizio elettorale che fa capo alla Direzione regionale per le autonomie locali ha rilevato un errore piuttosto grave nelle Tabelle di scrutinio, un fascicolo originariamente di sei pagine che serve a controllare che il numero di schede votate corrisponda alla somma, in questo caso, dei voti nulli, dei «sì», dei «no» e dei voti provvisoriamente non assegnati.

Non era facile riscontrare l'errore. Nella Tabella infatti non era riportato il primo numero di ogni decina. Una mancanza che solo l'occhio attento di un appassionato della rubrica «Aguzzate la vista» della Settimana enigmistica avrebbe potuto scovare. E meno male che in Regione si sono accorti per tempo dell'errore, che non avrebbe permesso la verifica aritmetica tra le schede distribuite e quelle votate con la conseguenza del probabile annullamento del referendum.

Nella notte tra sabato e ieri sono state ristampate le Tabelle che sono state distribuite, in doppia coppia, nelle 1385 sezioni del Friuli Venezia Giulia.

Una corsa contro il tempo affrontata e vinta dai corrieri della Regione, che dalle 8 di ieri hanno man mano consegnato ai presidenti di seggio il materiale corretto.

La diffusione è stata ultimata a metà pomeriggio, anche se teoricamente c'era tempo fino alle 22, orario di inizio dello scrutinio. Fondamentale, però, è stato accorgersi dell'errore in tempo utile a ristampare tutto l'imponente materiale. Uno sforzo che ovviamente ha comportato spese aggiuntive, fatto questo che non mancherà di essere oggetto di qualche approfondimento politico.

Nella lettera firmata dalla dottoressa Gabriella Di Blas - direttore del Servizio elettorale - inviata ai Comuni con cui si sono avvertiti gli Uffici elettorali dell'errore e della ridistribuzione delle Tabelle di scrutinio, è indicata anche la lista di inoltro del materiale corretto. Il primo Comune ad essere beneficiato delle Tabelle fresche di stampa è stato Pozzuolo del Friuli, l'ultimo Mossa.

Dunque alla fine tutto si è risolto con una notte in bianco dei funzionari regionali e il forsennato tour per il Friuli Venezia Giulia dei corrieri, aiutati dalla bellissima giornata di sole.

Roberto Covaz

Il senatore Budin e Brandolin commentano i risultati.

Operazioni di voto in un seggio monfalconese. (Meta)

TRIESTE Bassa affluenza di votanti, ma larga prevalenza dei No con percentuali che variano da comune a comune.

A **Trieste**, dove ha votato il 17,1%, il «no» ha ottenuto il 72,9%. Si sale poi al 75,3% a Muggia, mentre nei comuni dell'altopiano le adesioni per il «no» raggiungono percentuali più alte fino al 91,5 di Monrupino: Duino si attesta al 78,8, Sgonico all'87,8 e San Dorligo all'88%. Basse comunque le percentuali dei votanti: si va dal 15.8 di Muggia al 21,5 di Sgonico.

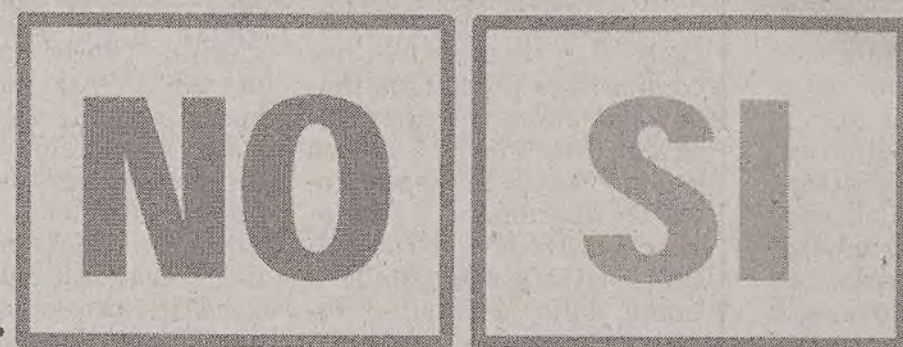
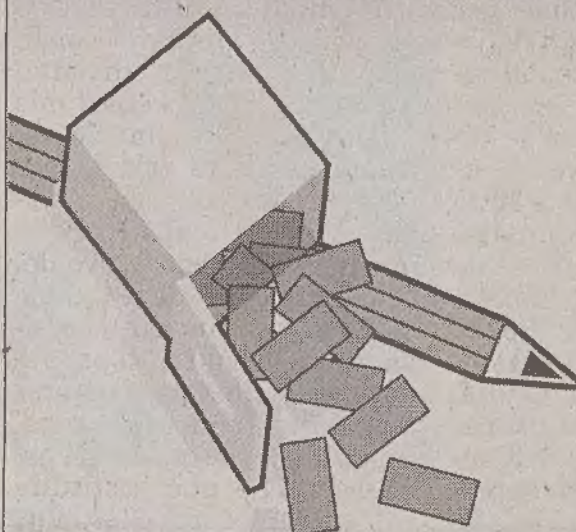
Nella provincia di **Gorizia** le percentuali dei votanti salgono a Doberdò con il 46,5% e quella più bassa a Dolegna con il 18%. Il «no» ha prevalso in tutti i 25 comuni della provincia con adesioni massicce nei comuni a minoranza slovena e più basse dove la presenza del Centrodestra è più marcata.

A Gorizia (votanti 31,8%) il «no» ha ottenuto il 70.1%. Nella Destra Isonzo il «no» ha superato in gran parte dei Comuni il 70%: 79,2% a Cormòns, 75,1 a Capriva, 77.3 a Farra, 76,8 a Gradisca, 76.2 a Moraro, 74.9 a Romans, 70,8 a San Lorenzo, 77,4 a Villesse. Il «no» ha superato l'80% a Medea dove ha ottenuto l'86.4% dei consensi e a Sagrado dove si è attestato sull'81,6. Il «no» ottiene voti quasi plebiscitari nei comuni a maggioranza slovena: 93% a San Floriano e 91.1% a Savogna. Il risultato meno vistoso per il «no», 61,2%, si registra a Dolegna e a Mossa con il 68%.

A **Monfalcone** bassa affluenza alle urne (27,2%) e il «no» ha ottenuto il 74.3%. A Grado percentuale dei votanti ancora più bassa con il 23,7% e il «no» attestato al 71,2%. Negli altri comuni del Monfalconese il «no» ha ottenuto percentuali altissime, tra le più alte della provincia: il «no» ha prevalso a Ronchi (32,7%) con l'81,9, a Staranzano con l'83,7, a San Canzian con l'83, a Fogliano con l'84,3, a Turriaco con l'86,9, a San Pier con l'86% e l'89.9 a Doberdò.

A **Udine**, dove la percentuale dei votanti è stata del 26,5% (superiore alla media provinciale del 21,99%) i «no» si sono attestati sul 73,41% contro il 26,59. Clamoroso e in controtendenza il dato di Tarvisio, comune retto dal Centrodestra, l'unico in cui si sono imposti i «sì» a quota 52,34%. Qui l'affluenza è stata del 17,3%. Nella Bassa friulana la palma dell'affluenza spetta ad Aquileia con uno «stratosferico» 38,2%. Alta anche la percentuale di «no» (78,83%). A Cervignano del Friuli, comune capoluogo del mandamento, affluenza sopra la media provinciale con 27,8%. Qui i «no» si sono attestati al 72,87%. Le percentuali più basse di «no» sono state registrate a Lignano, dove ha votato appena il 14,9%, con il 64,1%, e a Palmanova con il 67,02% e una partecipazione al voto del 20,5%. Nell'area industriale di San Giorgio di Nogaro, netto il successo dei «no» con il 74,37%. A Codroipo, il più grosso centro friulano dopo il capoluogo, dove l'affluenza è stata del 23,1%, i «no» si sono attestati oltre il 70%. Bassa affluenza nell'Alto Friuli. A Tolmezzo il 19,6% con i «no» attestati al 71,95%. Infine a Cividale affluenza del 21,4%, «no» al 67,78% e «sì» al 32,22%.

Bassa l'affluenza anche a **Pordenone** con il 22%. Massiccia invece l'adesione al «no», la più alta tra i maggiori comuni della provincia. Infatti i «no» sono stati il 77,31%. Ancora più bassa l'affluenza a Maniago dove ha votato solo il 15,7%. Netto anche qui il successo dei «no» con il 75,64%. A Sacile e a Spilimbergo uguale percentuale dei votanti: 15,8%. A San Vito al Tagliamento invece affluenza del 21,1%, ma relativamente elevata la percentuale dei «no» (76,24%), al secondo posto dopo il comune capoluogo.

Friuli Venezia Giulia Referendum sulla legge elettorale

	NO Voti	NO %	SI Voti	SI %	Affluenza %
Trieste	**37.956**	**72,91**	**14.101**	**27,09**	**27,89**
Duino-Aurisina	1.882	78,84	505	21,16	31,19
Muggia	2.267	75,34	742	24,66	25,65
San Dorligo	1.679	88,00	229	12,00	36,94
Sgonico	667	87,76	93	12,24	40,80
Monrupino	268	91,47	25	8,53	39,10
Gorizia	**7.050**	**69,87**	**3.040**	**30,13**	**31,80**
Monfalcone	4.880	74,32	1.686	25,68	27,17
Cormons	1.485	79,24	389	20,76	28,60
Capriva	308	75,12	102	24,88	27,72
Doberdò del Lago	510	89,95	57	10,05	46,54
Farra	413	77,34	121	22,66	37,03
Fogliano-Redipuglia	719	84,29	134	15,71	36,24
Gradisca	1.397	76,24	421	23,16	31,87
Grado	1.288	71,20	521	28,80	23,70
Mariano	326	75,12	108	24,88	33,28
Medea	209	86,36	33	13,64	30,05
Moraro	138	76,24	43	23,76	29,41
Mossa	273	78,94	123	31,06	28,62
Ronchi dei Legionari	2.615	84,90	465	15,10	32,66
San Floriano del Collio	241	93,05	18	6,95	37,34
Sagrado	525	82,03	115	17,97	35,20
San Lorenzo	267	70,82	110	29,18	30,02
Dolegna	41	61,19	26	38,81	18,00
Savogna	539	91,05	53	8,95	40,32
Villesse	346	77,40	101	22,60	33,58
San Canzian d'Is.	1.546	83,43	307	16,57	36,12
San Pier d'Isonzo	558	85,98	91	14,02	40,54
Staranzano	1.682	83,68	328	16,32	35,91
Turriaco	721	86,97	108	13,03	39,25
Udine	**15.597**	**73,41**	**5.648**	**26,59**	**21,99**
Cervignano	2.125	72,87	791	27,13	27,75
Palmanova	630	67,02	310	32,98	20,53
Latisana	1.262	68,51	580	31,49	18,03
Aquileia	886	78,83	238	21,17	38,18
S. Giorgio di N.	1.001	74,37	345	25,63	20,77
Lignano	507	64,10	284	35,90	14,84
Tolmezzo	8.827	67,32	4.285	32,68	19,57
Tarvisio	403	52,34	367	47,66	17,28
Codroipo	2.226	70,09	950	29,91	23,07
Cividale	1.441	67,78	685	32,22	21,38
Pordenone	**32.325**	**73,94**	**11.392**	**26,06**	**17,06**
Sacile	1.772	72,09	686	27,91	15,78
Maniago	1.183	75,64	381	24,36	15,73
Spilimbergo	1.156	70,57	482	29,43	15,80
San Vito al T.	1.900	76,24	592	23,76	21,12

CENTIMETRI.it

Berlusconi nella notte presiede i lavori dell'esecutivo. Una manovra da 20 miliardi di euro. Riduzione per Irpef e Irpeg. Incentivi ai consumi: arriva il bonus-famiglia

Governo, impasse per l'ira di Marzano sui tagli

Il ministro delle Attività produttive minaccia di votare contro la Finanziaria, poi i fondi arrivano

ROMA Tra tensioni politiche e difficoltà finanziarie ieri sera il governo ha avviato la maratona notturna per l'approvazione della legge finanziaria 2003. Un pacchetto di misure che nelle intenzioni di Silvio Berlusconi, che proprio ieri compiva 66 anni, e Giulio Tremonti dovranno servire a rilanciare consumi e sviluppo, grazie al taglio alle tasse e a nuovi incentivi per famiglie e imprese. Ma nello stesso tempo dovranno garantire, attraverso tagli di spesa pubblica e valorizzazione del patrimonio, una diminuzione del deficit dello Stato. Nel complesso la manovra sarà da 20 miliardi di euro: 8 verranno da concordati e sanatorie fiscali, altrettanti da tagli alle spese, mentre 4 deriveranno da operazioni sul patrimonio.

Ma la riunione di ieri ha dovuto far fronte al malumore del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano che ha minacciato di votare contro alcuni provvedimenti. Un atteggiamento polemico innescato dal trasferimento di una serie di fondi per il Sud dal dicastero di Marzano a quello dell'Economia (si va dagli incentivi all'imprenditorialità femminile, ai soldi della legge 488). Il chiarimento è arrivato in serata: i fondi gestiti dal ministero delle Attività produttive tornano ad avere risorse. Secondo quanto si è appreso da ambienti del Tesoro, sarebbero stati ridotti gli stanziamenti previsti per il bonus assunzioni, inizialmente stimati in un miliardo di euro e ora indicati in 700 milioni. L'importo consente di attribuire nuove risorse alla legge 488, all'imprenditoria femminile e al fondo unico di garanzia.

Notte di lavoro per il Consiglio dei ministri.,

Da fronteggiare anche il malumore di Regioni, provincie e comuni cui il Governo ha prospettato una cospicua sforbiciata ai trasferimenti introducendo anche una sorta di congelamento delle addizionali Irpef regionali. E proprio su questo punto, per cercare di limitare i tagli, hanno discusso a lungo i tecnici di vari ministeri. Ma vediamo le grandi linee delle misure portate ieri sera all'attenzione del Consiglio dei ministri.

Fisco e concordati. Con la Finanziaria 2003 partirà il primo passo della riforma Irpef. Saranno rivisti scaglioni, aliquote, deduzioni: si pagherà il 23% fino a 15mila euro, il 28% fino ai 29mila e il 39% fino ai 70mila euro. Oltre questa soglia l'aliquota resterà al 45%. Ci sarà una area senza tasse per pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi variabile fra i 3.500 e i 7.500 euro. Alla riforma si aggancia un concordato che consentirà di sanare le proprie posizioni con 300 euro per ogni annualità. In ballo fino all'ultimo la possibilità di una sanatoria anche per gli abusi edilizi. Prevista anche la riapertura dello scudo fiscale, per far rientrare i capitali illecitamente all'estero a costi un po' più alti della versione 2002, si passa dal 2,5% al 4%. L'Irpeg scenderà al 34% e si comincia a tagliare anche l'Irap.

Tagli alle spese. Nel mirino varie branche della pubblica amministrazione. Nella scuola previsto il taglio di circa 6 mila bidelli, introduzione del maestro unico, più controlli sugli insegnanti di sostegno: nel complesso si conta di risparmiare circa 170 milioni di euro. Tagli di posti letto nella sanità. Più in generale ci sarà un blocco delle assunzioni nella Pubblica amministrazione accompagnati da aumenti in linea con l'inflazione programmata. Nel complesso la spesa dovrebbe scendere del 10%. Analoga cura dimagrante anche per gli enti locali.

Incentivi ai consumi. Saranno inseriti in un provvedimento a parte e riguarderanno incentivi per gli acquisti a rate. Tra le novità dell'ultima ora una sorta di bonus alle famiglie per inserire agevolazioni fiscali anche su ristrutturazioni di casa, oltre che per acquisti di beni durevoli e con caratteristiche ecologiche.

Lo scenario dell'economia. IL quadro esaminato ieri sera dal Cipe subito prima del Consiglio dei ministri prevede una crescita 2003 attestata al 2,3%, contro lo 0,6% di quest'anno, e un indebitamento/Pil dell'ordine dell'1,4-1,5%, invece dello 0,8% originariamente previsto.

Paolo Tavella

Finanziaria, le principali misure

LE MAGGIORI ENTRATE

- **Fisco:** concordato di massima per autonomi e piccole imprese
- **Versamento annuale** per commercianti, artigiani, professionisti e piccoli imprenditori per evitare controlli
- Possibilità di **pagare** le imposte per i **tre anni** successivi

FONDI INVESTIMENTI E PATRIMONIO

- Isitituzione di un **Fondo multiplo** con le risorse di 9 diversi incentivi, di **Fondi rotativi di progettualità** e **per le opere pubbliche**
- Trasformazione in prestiti del **50%** degli incentivi a fondo perduto
- **Infrastrutture Spa** gestirà gli investimenti per **l'alta velocità**
- All'**Anas Spa** sarà attribuita le **rete stradale e autostradale**
- La **Patrimonio Spa** opererà per risparmiare sui conti pubblici

FEDERALISMO E ENTI LOCALI

- Aumento della **quota di compartecipazione** degli **enti territoriali** all'**Irpef dello Stato**
- Taglio del **2% dei trasferimenti statali** con un costo stimato in **22 mln** di euro
- **Controlli e denunce obbligatorie** per gli **enti locali** nel caso di debiti per spesa corrente

Il CALO DELLE TASSE

- **Nuova Irpef** con sconti su redditi più bassi ed innalzamento della **no-tax area** da **6.000 a 7.500** euro per i dipendenti
- **Irpeg** da **36%** a **34%** e **"sconto lavoro"** per l'**Irap**

I TAGLI ALLE SPESE

- Riduzione del **10%** dell'acquisto di **beni e servizi** da parte dei **ministeri**
- Rafforzamento del **controllo** del Ministero dell'Economia su **ministeri** ed **enti pubblici**
- Per il 2003 **comuni, provincie e regioni** dovranno migliorare il proprio **saldo finanziario** del **3,2%** rispetto al 2001
- **Blocco delle assunzioni** "a tempo indeterminato" nella **Pubblica Amministrazione**
- **765 mln** di euro previsti per i rinnovi dei **contratti pubblici**
- Si va verso la completa **abolizione** del **divieto di cumulo** tra pensione e un altro reddito
- **Fondi** in favore dell'attuazione delle norme relative alla **"cessazione dell'impiego di amianto"**
- **Sanità:** meno **giorni di degenza** garantiti dalle Regioni, **monitorizzazioni** delle **prescrizioni mediche**, **flessibilità di orario** e **turnazione** per garantire servizio continuo, **cure termali** non più a carico del servizio sanitario nazionale
- **Scuola:** tagli alle spese per **242 mln** di euro, **riorganizzazione** e **riduzione** del personale, maggiore ricorso a **servizi esterni di pulizia**

ANSA-CENTIMETRI

È scattato un nuovo aumento dei prezzi: la verde vola a 1,080 euro il litro. Ai massimi dall'11 settembre

Effetto petrolio: benzina sempre più cara

ROMA I prezzi della benzina continuano a salire e si portano ai massimi degli ultimi 14 mesi, sopra anche ai livelli raggiunti dopo l'11 settembre. La nuova ondata di ritocchi all'insù dei listini delle compagnie, arrivata negli ultimi giorni, ha portato infatti un litro di verde a 1,080 euro il litro, il livello più alto toccato dai prezzi alla pompa dal luglio dell'anno scorso. E, solo dall'inizio del 2002, a oggi un litro di carburante ha guadagnato 0,083 euro, vale a dire oltre 160 vecchie lire.

Per ogni pieno di un' auto di media cilindrata gli automobilisti italiani si ritrovano così a pagare 4,15 euro in più (oltre 8 mila lire cioè per avere un termine di grandezza più familiare) rispetto al gennaio scorso.Complice il forte rialzo delle quotazioni petrolifere degli ultimi due mesi, legato ai timori di un attacco all'Iraq che possa compromettere la fornitura di oro nero dei paesi occidentali, i prezzi dei carburanti solo dall'inizio di settembre hanno preso 0,014 euro il litro. Circa cioè 27 lire il litro pari a oltre 0,6 euro il litro.

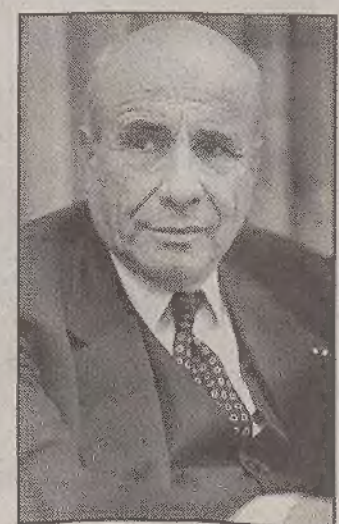
Un rialzo, quello registrato dal greggio che da settimana viaggia ormai vicino a quota 30 dollari il barile, che ha anche annullato il rialzo dell'euro sul dollaro, valuta di riferimento dell'interscambio petrolio. Vanificando così anche i benefici per gli automobilisti.

Tornando agli ultimi applicati in Italia dalle compagnie petrolifere, tra venerdì e sabato sono saliti i listini della Erg e dell'Api (+0,002 euro al litro la verde). Per quanto riguarda, invece, il gasolio ritocchi sono scattati nei distributori della Esso (+0,001 euro a 0,883 euro al litro), dell'Api (+0,003 a 0,885), della Q8 (+0,004 a 0,886) e della Fina (+0,001 a 0,883).

ECONOMIA E ASSICURAZIONI

Il presidente del Leone detta le regole

Bernheim: «Generali sono un patrimonio italiano. Rilanciamo il business»

TRIESTE «Le Generali sono un patrimonio e un'insegna dell'economia italiana in Europa e nel mondo. la loro italianità rimane fuori discussione». Nella sua prima intervista, concessa al Sole 24 ore, da quando è tornato alla presidenza del Leone Antoine Bernheim parla delle nuove strategie del gruppo di Trieste. «Ho chiesto ai quadri di ritrovare i profitti del business assicurativo: la volatilità della finanza è ormai troppo elevata».

Antoine Bernheim

Il neo-presidente non intende svolgere un ruolo di «pura rappresentanza», ma lavorerà «in équipe con i due amministratori delegati e il management».

Sulla situazione delle Generali, Bernheim sottolinea che il calo del titolo in Borsa non è stato più grave di quello che ha colpito il resto del settore in Europa. Tuttavia ha avvertito i quadri della compagnia, in occasione del primo incontro, che «è necessario ridare slancio al business assicurativo», essendo l'attività finanziaria resa difficile dall'alta volatilità dei mercati. Bernheim, che era rimasto in consiglio a Trieste dopo io suo «dimissionamento» nel '99, conferma le sue critiche all'acquisto dell'Ina perché fatta a un prezzo troppo elevato. E nell'immediato futuro, in ogni caso, non ritiene «opportuno» pensare a nuove acquisizioni.

I ministri finanziari e i governatori delle banche centrali ipotizzano che la crescita globale accelererà a breve se la politica farà la sua parte

Fmi ottimista: «Ripresa possibile risanando i conti»

Forte invito a tutti i Paesi più industrializzati a tenere sotto controllo la finanza pubblica

WASHINGTON Un rafforzamento della crescita economica entro breve tempo nei Paesi industrializzati è stato ufficialmente previsto anche dalle riunioni ministeriali del Fondo Monetario e della Banca Mondiale, le quali hanno, però, formulato un generico appello a una «vigilanza» sui conti pubblici nazionali e a un loro «consolidamento a medio termine». Come il G7 finanziario tenuto a Washington venerdì, le riunioni semestrali delle Istituzioni di Bretton Woods hanno, infatti, espresso l'opinione che la crescita globale accelererà «a breve termine», ma hanno precisato che ciò sarà possibile con il sostegno di una «forte risposta politica».

Wim Duisenberg

I ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei 184 Paesi membri dell'FMI hanno, tuttavia, affermato la persistenza di «rischi e incertezze», nonché di «sfide, connesse con perduranti squilibri». In altre parole, dalle riunioni plenarie del Fondo e della Banca Mondiale è stato rivolto un implicito ma inequivocabile monito a quei Paesi europei (Germania, Portogallo, Francia, ma anche Italia) cui la Commissione di Bruxelles ha recentemente consentito di prorogare al 2006 il risanamento dei rispettivi bilanci pubblici. Secondo il comunicato finale del Comitato Monetario e Finanziario dell'FMI, «in molti Paesi la politica di bilancio deve prestare attenzione alla sfida del consolidamento a medio termine, allo scopo di garantire un livello di debito pubblico sostenibile, migliorare la capacità di reagire a future crisi e facilitare la soluzione di problemi come quelli legati all'invecchiamento della popolazione». I massimi dirigenti politici dell'FMI e della Banca Mondiale hanno, perciò, invocato ancora una volta anche una «vigorosa continuazione delle riforme strutturali» (in particolare, quelle dei mercati del lavoro e dei prodotti), oltre a una politica monetaria compiacente (ossia una riduzione dei tassi d'interesse) in caso di peggioramento della congiuntura economica, purché l'inflazione sia già contenuta. Quest'ultima esortazione, altrettanto generica, ma indirettamente rivolta al presidente della Banca Centrale Europea Duisenberg, sembra però destinata ad essere vana. La ferma contrarietà di Wim Duisenberg a ricorrere alla politica monetaria per sostenere la crescita economica nell'area dell'Euro è, infatti, nota e apparentemente duratura.

L'appello dell'FMI e della Banca Mondiale a un risanamento dei deficit pubblici nazionali a medio termine è stato fatto proprio dal ministro delle Finanze olandese Hans Hoogevorst, che, parlando a Washington con giornalisti del proprio Paese, si è retoricamente chiesto perché Germania, Portogallo, Francia e Italia, pur avendo fallito di oltre lo 0,5% i rispettivi impegni di riduzione del deficit pubblico nell'ambito del Patto di Stabilità europeo, non siano invece stati criticati da parte della Commissione di Bruxelles. L'Olanda, come l'Austria, la Finlandia e, in modo meno rigido, Spagna e Belgio sono, in effetti, contrari alla proroga degli obblighi di risanamento dei bilanci pubblici deciso dalla Commissione. Ma quest'ultima pare determinata ad applicare questo nuovo criterio anche nel caso in cui esso venisse respinto dal Consiglio Ecofin dei Quindici, che comincerà a discuterne tra poco più di una settimana a Lussemburgo.

A questa polemica si è aggiunta quella provocata ieri dal ministro delle Finanze francese Francis Mer, che a Washington ha indirettamente smentito il suo collega italiano Tremonti. Questi sabato aveva, infatti, affermato che la decisione della Commissione Europea era stata discussa per mesi, mentre Mer ha sostenuto che la notizia della proroga gli è arrivata la scorsa settimana del tutto inaspettatamente Oltre a esaminare la situazione economica internazionale e le sue prospettive immediate, le riunioni dell'FMI e della Banca Mondiale hanno essenzialmente approvato una proposta di nuova regolamentazione sui debiti esteri nazionali, per permetterne una rinegoziazione preventiva dei termini di pagamento nel caso di prevedibile insolvenza da parte di un singolo Paese. Tale regolamentazione, che sarà ufficialmente adottata con ogni probabilità nella prossima primavera, ha lo scopo di prevenire casi di insolvenza come quella che ha colpito l'Argentina l'anno scorso, i cui effetti sono stati risentiti anche all'estero.

Stefano Marchi

L'EREDITÀ

ROMA La situazione nelle carceri «è critica, ormai al limite, ma è l' eredità di cinque anni di governo del Centrosinistra». Lo ha detto il ministro della Giustizia Roberto Castelli a un convegno. Il guardasigilli ha affermato di aver trovato una situazione «difficile», provocato proprio dagli stessi che oggi lo criticano e che hanno appoggiato i governi dell'Ulivo, ma che «nonostante tutto si stanno facendo cose importanti. Per esempio il carcere di San Vittore aveva 2200 detenuti un anno fa, oggi ne ha 1400, che rapidamente passeranno a 1000, perché è diventato operativo Bollate».

Crisi degli ascolti, pessima qualità, trasmissioni sbagliate, lotte intestine: una raffica di critiche investe il presidente Baldassarre. Il Centrosinistra: «Salviamo Viale Mazzini»

L'Ulivo alza il tiro sulla gestione della Rai: va tutto male

ROMA Crisi degli ascolti, trasmissioni sbagliate, polemiche interne. È un momento difficile per la Rai, chiamata da più parti a una maggiore qualità dei programmi, e in particolare per il suo presidente Antonio Baldassarre, al centro ieri di numerosi attacchi da parte dell'opposizione, partiti dopo le forti dichiarazioni del consigliere Marco Staderini. Il primo affondo alla Rai, infatti, arriva proprio dal suo interno e per di più dai piani alti dell'azienda. È il consigliere di amministrazione Marco Staderini, in un'intervista al Corriere della Sera a sottolineare che «la situazione è allarmante». Lungo l'elenco delle cose che non vanno: calo degli ascolti, scarsissima qualità della proposta, un consiglio incastrato in una logica di maggioranze e minoranze predeterminate, assenza di un progetto culturale che distingua l'azienda dal passato. Secondo Staderini, insomma, «il campionato è partito e i primi risultati sono preoccupanti».

Gli inviti del consigliere della Rai sono chiari e diretti: «registrare la squadra», «cambiare tutto» e in particolare «il metodo». Quello che serve, secondo il consigliere, è «una vera guida da parte del consiglio», che non deve avvitarsi su una maggioranza tre a due, anzi, deve recuperare il giudizio di «due professionisti come Donzelli e Zanda».

Tutto lavoro per il presidente Baldassarre, dunque, che si sfoga minacciando perfino le dimissioni: «Io - afferma il presidente della Rai - sono entrato qui dentro per riformare profondamente la Rai, ma se mi accorgo che non ci sono le condizioni sono prontissimo a mollare tutto». Chiamato a giustificare il calo degli ascolti, Baldassarre ricorda che i palinsesti non li fa il Cda e rivendica il diritto di cambiare i direttori anche subito: «Perchè mai - si chiede, precisando che si tratta di un esempio - un cambio alla direzione di Raiuno dovrebbe scandalizzare, quando la passata gestione cambiava direttore ogni dodici mesi?».

A cantare vittoria con il successo del programma di Gianni Morandi, intanto, è proprio un direttore, quello generale: «Un risultato eccellente - dice Agostino Saccà - al di là di ogni aspettativa visto il fortissimo impegno della concorrenza».

Secondo Giuseppe Giulietti (Ds) «la crisi della Rai deriva dall'assoluta omologazione della proprietà, degli interessi, della cultura imprenditoriale tra la Rai e il suo concorrente». Interviene brevemente sulla questione anche il segretario dei Ds, Piero Fassino, secondo cui «il Centrodestra ha messo le mani sulla Rai, controlla l'informazione e si occupa della qualità e del pluralismo». Per Paolo Gentiloni della Margherita, inoltre, il vertice della Rai «è in evidente stato di confusione» e Baldassarre «non è più in grado di rappresentare l'intero consiglio». Critico anche il collega di partito Renzo Lusetti, secondo cui «pochi mesi di gestione Baldassarre della Rai hanno gettato il servizio pubblico radiotelevisivo in una crisi grave e profonda». «Forse - aggiunge Lusetti - il problema è proprio Baldassarre. Perchè non trae le dovute conseguenze di tale crisi?». Dal presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio arriva infine l'invito al Cda a dimettersi e l'annuncio che il Centrosinistra lancerà una campagna per «liberare il cavallo» di viale Mazzini. Un cavallo che per ora, secondo il tagliente giudizio dello scrittore Vincenzo Cerami, è costretto a fare la guardia a una Rai «che è come la dipingono tutti: fa sottocultura ed è di uno squallore unico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

La tiratura del 29 settembre 2002 è stata di 62.250 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Passaggio di consegne fra il cardinale Martini e il suo successore

Tettamanzi ai milanesi: «Agirò in piena libertà»

ROMA «È pesante...» ha detto il cardinale Tettamanzi rivolto al cardinale Martini quando questi gli ha passato il pastorale simbolo della diocesi ambrosiana che già fu di San Carlo Borromeo. E lo stesso Martini in un breve messaggio di saluto al nuovo arcivescovo di Milano, pronunciato poco prima del passaggio di consegne, aveva scherzato e ammonito il suo successore sul peso di quel pastorale che porta con sè la responsabilità della guida della diocesi più grande d'Europa. Così due porpore hanno animato ieri l'assolato pomeriggio milanese: il nuovo arrivato, accolto calorosamente da una folla che lo ha seguito nel lungo tragitto a piedi attraverso la città, e il vecchio cardinale che lascia dopo oltre 22 anni il suo posto per un magistero che è destinato a rimanere negli annali della Chiesa. Martini resta in corsa per il papato e andrà a Gerusalemme per proseguire gli studi biblici. Ma dalla città santa è arrivato il «non gradimento» del patriarca Sabbah.

Il primo discorso pubblico il card. Tettamanzi lo ha fatto davanti al Comune. Lì a accoglierlo c'erano le autorità civili e politiche: dal sindaco Alberini, al presidente della Regione Formigoni, al presidente della Provincia Colli. «Il mio pensiero sarà sempre pensiero fedele della rivelazione di Dio» ha detto l'arcivescovo e poi ha spiegato: «Cercherò di manifestare questo pensiero in piena libertà non lasciandomi condizionare da nessuna preferenza, da nessuna simpatia, da nessun tipo di tornaconto, da nessuna forza politica, da nessun governo, da nessuna critica. Con piena responsabilità». E questo passaggio ha suscitato il primo applauso dei milanesi. Ma di fronte alle autorità Tettamanzi ha anche ricordato le qualità che devono contraddistinguere chi gestisce la cosa pubblica: onestà, senso di giustizia, competenza, disinteresse. Quindi ha riaffermato che «i diritti dei deboli non sono diritti deboli». Principio forte del magistero del nuovo arcivescovo che è ritornato nell'omelia pronunciata in Duomo nel corso della celebrazione eucaristica.

Tettamanzi (a destra) accolto in Duomo da Martini.

La lunga omelia ha toccato praticamente tutti i problemi e le sfide che la Chiesa dovrà affrontare. Una sorta di discorso programmatico insomma nel quale il cardinale ha riaffermato l'importanza del dialogo ecumenico con le altre chiese cristiane e ha lanciato l'allarme per la diffusione, nella società odierna, di una progressiva «scristanizzazione» e di una sorta di «neo paganesimo». Per questo l'arcivescovo ha insistito molto sulla necessità che le comunità, a partire dalle parrocchie, intraprendano la strada del «rinnovamento della fede» e del dialogo per riproporre la parola universale del Vangelo in una «società tecnicizzata e urbanizzata». C'è bisogno - ha detto - di un nuovo slancio missionario» perchè il Vangelo non è astrazione ma anzi fattore trainante della storia «che ci ributta nel mondo».

Francesco Peloso

Oltre 650 mila persone sono andate a rendere più belle tante zone d'Italia da Aosta a Reggio Calabria

La carica di «Puliamo il mondo»

Coinvolti 1700 comuni. Legambiente: successo senza precedenti

ROMA Più di seicentocinquantamila persone in tutta Italia, ieri, sono andate a rendere più belle e pulite tante zone d'Italia: per Legambiente è stato «un successo senza precedenti» l'adesione all'iniziativa «Puliamo il mondo». Così da Aosta a Reggio Calabria, dalle isole Tremiti a Capri, dal Parco delle Dolomiti Bellunesi a quello del Vesuvio. Sono stati più di 1700 i comuni coinvolti; i volontari hanno liberato dalla spazzatura circa 3800 aree, tra piazze, strade, giardini, parchi, sponde di fiumi e fondali marini, restituendoli puliti alla collettività. Una mobilitazione che - secondo Legambiente - ha visto la partecipazione di tantissimi gruppi, comitati di quartiere, scout, famiglie, cittadini di tutte le età, pescatori, alpinisti e subacquei.

Bambini impegnati nell'iniziativa «Puliamo il mondo».

«La straordinaria affluenza di persone di tutte le età che abbiamo registrato ieri - ha commentato Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente - è un'importante conferma della voglia crescente di partecipazione che si nota nella società civile negli ultimi anni. È significativo notare che mentre da una parte si sviliscono i contenuti e l'efficacia dei grandi vertici internazionali, come quello appena concluso di Johannesburg, e l'impegno dei governi in favore dell'ambiente diventa sempre più. inconsistente, dall'parte le persone qualunque vogliono impegnarsi concretamente in iniziative di reale utilità. Puliamo il mondo è un'iniziativa semplice ma di forte impatto».

La Lombardia, con il 23% sul totale dei comuni coinvolti, la Toscana con il 13% e la Campania con il 9,5%, salgono sul podio per essere state le regioni più attive. Da segnalare anche la forte partecipazione di bambini, sia con le scuole - più di 1000 istituti hanno aderito alla manifestazione - che con le famiglie.

Dai fiumi sbucano motorini, biciclette, tende e lavatrici

MILANO Una tenda canadese montata e completa, motorini, biciclette e lavatrici: è lungo e singolare il catalogo delle cose ritrovate sugli argini del fiume Adda, ma anche del Po e del Ticino, dai volontari di Legambiente e di altre associazioni impegnati ieri nella nona edizione di «Puliamo il mondo». Sono state ben 120 mila, in tre giorni, le persone impegnate nella grande operazione di pulizia ambientale organizzata da Legambiente: venerdì e sabato mattina sono state protagoniste le scolaresche, ieri, complice anche un bel sole, sono state le famiglie a scendere in strada con secchio e scopa per pulire aree verdi, parchi, boschi, fiumi e laghi.

In Lombardia l'impegno è stato davvero massiccio: 800 le aree interessate in 353 comuni. Solo a Milano ieri c'erano 5000 persone, in 31 aree, con la concentrazione maggiore a Quarto Oggiaro e al Monte Stella. Nel mantovano i soci di Legambiente hanno recuperato, vicino ai laghi, gettati tra le immondizie, fiale e flaconi di antibiotici per uso animale, prodotti vietati dalla legge in Italia, e l' associazione ha annunciato che segnalerà il fatto all' autorità giudiziaria.

Un documento del ginecologo Flamigni sulla possibilità di ottenere gravidanze utilizzando ovuli congelati

Procreazione: i bebè venuti dal freddo

ROMA Avviare in Italia una sperimentazione nazionale sul congelamento degli ovociti e sulla possibilità di ottenere gravidanze utilizzando ovuli congelati. Il progetto, richiesto dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, è stato messo a punto dal gruppo del ginecologo Carlo Flamigni, che conta di presentarlo al ministro per la prossima settimana. «Uno degli obiettivi principali della proposta di ricerca sul congelamento degli ovociti è la possibilità di poter utilizzare in futuro questa tecnica per sostituirla a quella del congelameno degli embrioni, che ha finora sollevato molte perplessità etiche», ha detto Flamigni in apertura del congresso sul destino dell'embrione, organizzato a Sorrento da Tecnobios e Serono.

Nemmeno tre anni fa in Italia i bambini concepiti utilizzando un ovocita congelato erano appena una trentina. Oggi sono almeno 70. «Sono tutti bambini normali e in buona salute, ma continuano a nascere soltanto a Bologna». L'Istituto di medicina della riproduzione dell'università di Bologna è stato infatti il primo ad avere avviato queste ricerche e lì è nato anche il primo bebè venuto dal freddo, concepito da un ovocita e da uno spermatozoo entrambi congelati.

Estendere la conoscenza e la pratica del congelamento degli ovociti in altri centri italiani è adesso l'obiettivo del progetto voluto da Sirchia. «Il ministro - ha detto Flamigni - mi ha chiesto di preparare un documento con un programma di indagine su questo tema». «È chiaro - ha aggiunto - che si tratta di un terreno sperimentale sul quale è assolutamente indispensabile fare più ricerca. I nostri risultati sono incoraggianti, ma c'è bisogno di più teste e di più competenze. Occorrono almeno 300 nati prima di poter trarre conclusioni». Il progetto prevede una rete di centri di ricerca della quale entrino a far parte esperti di congelamento, anche provenienti dall'estero. Una volta avviata la rete, i primi risultati scientificamente significativi potrebbero arrivare già in un paio di anni. Per il momento l'obiettivo principale del programma è proporre il congelamento di ovociti come alternativa al congelamento degli embrioni.

Ma le nuove tecniche di crioconservazione offrono anche altre possibilità : a esempio, le donne che devono affrontare cure antitumorali che ne compromettono la fertilità possono mettere da parte le ovaie per riutilizzarle dopo la guarigione.

IN BREVE

Toccata la minima di -7 gradi

Temperature polari sui monti sopra Cortina, maltempo in Abruzzo

ROMA L'ultima domenica di settembre ha regalato una giornata splendida in Veneto, con sole e cielo azzurro, ma temperature ancora piuttosto basse. In montagna, è il caso di Passo Cimabanche, sopra Cortina, o di Passo Campolongo, a 1.875 metri, la minima è stata di -7; valori di 3-4 gradi sotto lo zero sono stati registrati nelle altre località del fondovalle. Secondo i meteorologi, si tratta di minime inferiori di circa 8 gradi alle medie del periodo. Nel corso della giornata di ieri il termometro è comunque risalito, grazie al forte irraggiamento solare. L'ondata di maltempo ha creato invece forti disagi in Abruzzo, con violente grandinate, che hanno provocato ingenti danni alle colture agricole e alla circolazione stradale e piccole frane e smottamenti che hanno messo a rischio il transito su alcune strade di montagna.

Escursionista americana muore assiderata di notte durante una gita sulle montagne dell'Alto Adige

BOLZANO Il gran freddo degli ultimi giorni ha fatto una vittima sui monti altoatesini. È una escursionista americana di 55 anni, morta assiderata nella zona dell'Alpe di Sennes, in Alta Pusteria. La donna con il marito e altri 4 amici era partita da Braies sabato pomeriggio per raggiungere il rifugio Biella, a 2350 metri di quota. La comitiva è arrivata al rifugio quando era già quasi buio. La comitiva, tornando a valle, si è persa. Solo a mezzanotte, con un cellulare è riuscita a dare l'allarme. Alle prime luci dell'alba di ieri i soccorritori partiti da Dobbiaco sono riusciti a raggiungere il gruppo, mentre la temperatura era ormai di qualche grado sotto lo zero. La donna, Barbara Line di 55 anni, era ormai già morta per il freddo.

Allarme Ufo nel Torinese, un vigilante notturno avvista un disco luminoso di tre metri di diametro

TORINO Allarme Ufo sul cielo di Orbassano (Torino): è quello lanciato venerdì notte da un addetto alla vigilanza dell'Interporto «Sito», che dopo avere visto «un disco luminoso del diametro di circa tre metri che ruotava su se stesso» ha chiamato i carabinieri della Compagnia di Moncalieri. Ora sono in corso accertamenti. L'uomo ha raccontato che, mentre si trovava in un gabbiotto, improvvisamente è scomparsa l'immagine del proprio televisore acceso e contestualmente si è aperto il cancello automatico dell'ampio parcheggio che vigilava.

Nove scosse di assestamento nel Palermitano Non si sono registrati danni a persone o cose

PALERMO L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma ha registrato nuove scosse di assestamento nel Palermitano una delle quali di magnitudo 3.3 (pari al IV grado della scala Mercalli). I sismografi hanno segnalato l'evento tellurico alle 14,59 con epicentro nel basso Tirreno a 40 chilometri dalla costa palermitana tra le isole di Ustica e le eoliane Alicudi e Filicudi. Non si sono registrati danni a persone o a cose. Dalla mezzanotte alle 15,15 di ieri l'Istituto di Geofisica ha registrato nove scosse di assestamento.

La figlia di Elisabetta dovrà presentarsi in tribunale il 9 ottobre per colpa del suo cane

Anna d'Inghilterra sotto processo

Il bull terrier della principessa ha aggredito un passante

LONDRA La legge è uguale per tutti. E in Ingilterra non si fa distinzioni di censo o di status. Così sotto accusa è finita la principessa Anna, la sorella minore di Carlo, colpevole di aver lasciato che un suo cane, un bull terrier, addentasse i polpacci di un passante. C'è una legge molto severa in proposito, la «Dangerous Dogs Act». Così Anna e suo marito, il Commodoro Tim Laurence, presente al fatto, dovranno comparire, come racconta il «Mail on Sunday», davanti ai magistrati dell'East Berkshire. Che potrebbero condannare la coppia ad pena pecuniaria a partire da 5.000 sterline, più di 7.600 Euro. La norma prevede anche il carcere per almeno sei mesi e sarà quindi il tribunale a valutare la gravità dei fatti. Il domenicale del «Daily Mail» ha controllato la notizia con Buckingham Palace ma un portavoce si è limitato a confermare che la Principessa Reale e il Commodoro sono stati chiamati a comparire «a tempo debito» di fronte a una corte di giustizia. E ha seccamente rifiutato di fornire altri particolari, così come hanno fatto i magistrati e lo studio legale che dovrebbe rappresentare Anna e il marito. Peraltro fonti della polizia hanno precisato al giornale che l'incidente sarebbe accaduto il 7 luglio scorso, quando la 52enne principessa e il marito stavano facendo esercitare il cane, uno dei tre bull terrier di loro proprietà, nel Great Park di Windsor.

La principessa Anna.

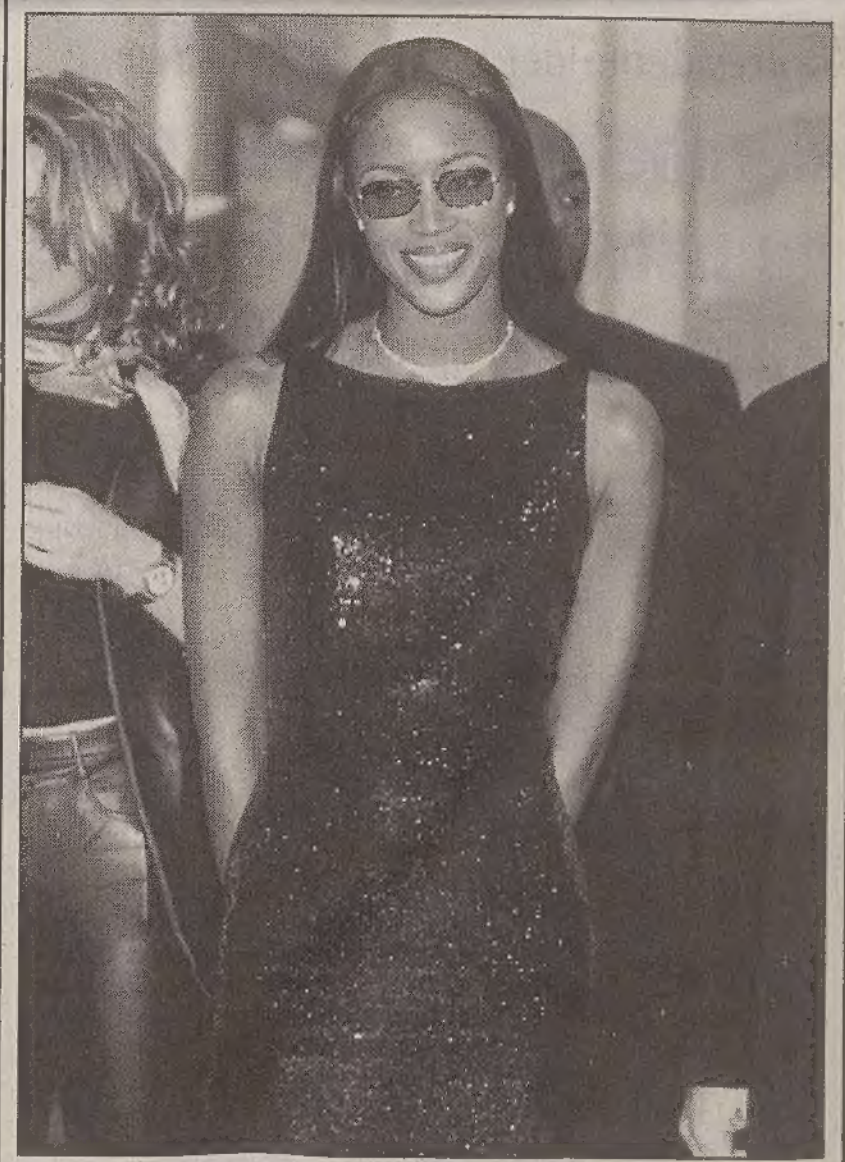
MUSEO DEL SESSO

Dovrà aspettare ancora una settimana chi sta fremendo per una visita al nuovo Museo del sesso di New York. L'apertura, prevista per sabato, è stata rimandata a causa di un ritardo nei lavori. Alcune vetrine non sarebbero state pronte per lo show inaugurale che si intitola: «Come New York ha trasformato il sesso in America». Gli organizzatori hanno dato la colpa ai giornalisti: «Siamo stati presi d'assalto dai media durante la settimana scorsa e non siamo riusciti a terminare in tempo», ha dichiarato il responsabile del servizio visitatori del museo. Centinaia di persone sono state costrette a tornarsene a casa.

Il cane, lasciato libero, avrebbe attaccato una coppia di asiatici che che stava passeggiando nei pressi, e avrebbe morso una delle due persone a una gamba, sebbene non in modo grave. La polizia, intervenuta, ha fatto rapporto alla magistratura. Di qui l'invito a comparire presso la corte dell'East Berkshire. Il processo è in calendario a Slough per il 9 ottobre e solo allora si saprà se Anna e il marito si dichiareranno colpevoli o innocenti.

È la prima volta che membri anziani della Royal Family vengono invitati a presentarsi davanti a un magistrato per reati che non siano l'eccesso di velocità. Ad Anna toccò quattro volte, nel novembre del 1972 nel gennaio del 1977, nell'ottobre del 1990 e nel 2000, quando dovette pagare 400 sterline (615 Euro) di multa ed ebbe 5 punti di penalità sulla patente. Chi ci rimetterà di più sarà il cane. La «Dangerous Dogs Act», prevede che i cani considerati pericolosi, non possano essere lasciati senza controllo. Se ciò avviene e danneggiano una persona, devono essere uccisi.

Neri Paoloni

NAOMI CAMPBELL

Da top model a imprenditrice

Da top model a imprenditrice, ma sempre nel settore della moda. Naomi Campbell, una delle modelle idolo degli anni '90, ha fondato un'azienda per la distribuzione di marchi di moda. Si chiama N.C. Connecting e ha sede a New York. Naomi ne ha parlato ieri a Milano, dove ha sfilato per Dolce e Gabbana. È l'unica presenza dell'ex top model sulle passerelle di Milano Moda in questi giorni.

CASO AUSTRIA

Il nuovo leader della Fpö Reichhold non accetta sulla scena nazionale la concorrenza del governatore della Carinzia

Elezioni, stop alla candidatura di Haider

VIENNA Mathias Reichhold non avrà vita facile. La sua proclamazione a nuovo leader della Fpö nel momento più nero della storia del partito è parsa sì a tutti i nazional-liberali l'unica soluzione praticabile. Ma ciascuna delle frazioni che ormai segmentano con profondi solchi la Fpö ha dato il proprio placet in cambio di concessioni da parte dell'uomo poi acclamato da tutti come quello dell'integrazione. Così Reichhold, che ha fatto carriera all'ombra di Jörg Haider, ha avuto la corona dai delegati, ma al prezzo di prepararsi a camminare sulle uova.

Fra i suoi nuovi quattro vice almeno due sono ascrivibili ai «ribelli di Knittelfeld» che hanno da poco decretato la caduta della compagine di governo. Innazitutto Magda Bleckmann, giovane rampante stiriana, che non nasconde ampie ambizioni e viene temuta e rispettata dai compagni di partito. Per lei, niente Repubblica Ceca nell'Unione europea se non verranno dei «chiari segnali» positivi nelle questioni decreti Benes e centrale atomica di Temelin. Pure l'ancora ministro agli Affari sociali Herbert Haupt è parte della compagine dei duri e puri haideriani. E dal canto suo il sindacalista Max Walch è temuto da chi ha dovuto trattare con lui questioni di lavoro. Per l'uomo della base proveniente dall'Austria Superiore, la Fpö deve riuscire a far passare uno stipendio minimo per tutti pari a 1.000 euro al mese e la questione allargamento dell'Unione Europea deve soddisfare gli interessi dell'Austria. Assai forte pare essere la posizione di Thomas Prinzhorn, l'industriale della carta che da tempo gioca ruoli non di rado controversi, considerato nemico acerrimo di Haider, ancora fino a poco fa mentore e sostenitore del ministro delle finanze Karl Heinz Grasser e appartenente comunque alla linea dura della Fpö: da ultimo ha impedito l'ascesa della sorella di Haider, ma pretende entro il 2003 la riforma fiscale con i già promessi sgravi ai bassi ceti, che i ministri Fpö al governo - Grasser per primo - avevano annunciato di dover rimandare, d'accordo con la Övp. In cambio di una rinuncia ad ostacolarlo, da Mathias Reichhold Prinzhorn è riuscito a farsi affidare tutte le competenze in tema di economia e finanza.

Tacendo il potenziale di conflitti interni nella nuova direzione del partito, presentando i suoi vice al pubblico, Reichhold ha diplomaticamente definito Beckmann un «segnale alla gioventù», Walch un «segnale ai lavoratori», Haupt una mano tesa verso l'ormai grande massa di pensionati austriaci e Prinzhorn verso il mondo imprenditoriale.

Sventato in extremis sembra essere invece quello che si prospettava come un problema più che spinoso. Nel profondo Sud dell'Austria, sulle liste elettorali provvisorie per la Carinzia, con disappunto Reichhold si era trovato in questi giorni anche il nome di Jörg Haider. Immediata la sua reazione: «Il capo sono io e bisogna che tutti lo accettino», ha detto, aggiungendo un secco no alla candidatura. E spiegando: «Sarebbe un segnale sbagliato, perché farebbe pensare alla volontà di Haider di tornare sulla scena politica nazionale». Distensivo il commento del governatore della Carinzia: «Era solo una gentilezza, senza la benché minima intenzione di creare disordine». E dopo sei ore di riunione ai vertici Haider ha dichiarato di volersi ritirare: «Sarebbe stato interpretato come un segnale di conflitti fra me e Reichhold e non è questo che voglio», ha detto con inusitata arrendevolezza.

Flavia Foradini

La Casa Bianca vuole stringere i tempi e il premier inglese Blair ribadisce che sarà al fianco dell'America anche senza l'avallo della comunità internazionale

Guerra all'Iraq nella Giornata del ringraziamento

La festa negli Usa del 28 novembre indicata dal Sunday Times come la più probabile per l'attacco a Saddam

NEW YORK Secondo indiscrezioni di stampa l'attacco contro l'Iraq potrebbe scattare il 28 novembre in cui si celebra la festività del Ringraziamento. Sarebbe una Giornata del Ringraziamento di guerra: la prospetta all'America, che, quel giorno, ama riunire le famiglie e fare pensieri di pace, almeno secondo il Sunday Times, autorevole settimane britannico.

Non c'è prova che il presidente George W. Bush stia davvero pensando di scatenare il conflitto con l'Iraq in quella data. È, però, vero che la Casa Bianca pare stringere i tempi verso lo scontro.

E dopo il presidente americano George Bush anche il premier inglese Tony Blair rilancia l'ultimatum contro l'Iraq. «Se Saddam vuole evitare la guerra deve fare ciò che gli chiede la comunità internazionale. Ha soltanto una scelta: o accetta di disarmare o subirà un'azione militare» ha dichiarato in un'intervista alla Bbc. Londra preferisce che le operazioni di smantellamento dell'arsenale non convenzionale siano condotte sotto l'egida dell'Onu. Ma, in caso contrario, Blair non esclude di partecipare a un'operazione preventiva con gli Stati Uniti, anche se il consiglio di Sicurezza dell'Onu non avallasse l'azione militare».

«L'unica questione è quale sia - ribadisce Blair - la strada migliore per farlo. Spero che Saddam possa essere piegato dalla pressione internazionale - ha insistito - ma se così non fosse dovremo essere preparati come comunità internazionale a piegarlo in un altro modo».

Intanto sale la pressione militare esercitata contro l'Iraq. All'alba di ieri l'aviazione americana ha attaccato per la seconda volta in tre giorni l'aeroporto civile di Bassora, 500 chilometri a Sudest di Baghdad. Lo scalo, che controlla le rotte del Golfo Persico, è un obiettivo strategico. Secondo un portavoce del comando centrale di Tampa in Florida, gli attacchi Usa sono stati diretto contro un radar mobile e contro postazioni missilistiche terra-aria nei pressi di Qalat Sikur.

Mentre si moltiplicano i segnali di guerra, gli ispettori dell'Onu preparano il ritorno in Iraq. Inizieranno oggi a Vienna i colloqui a porte chiuse tra i responsabili della commissione Onu per il monitoraggio, osservazione e verifica (Unmovic), dell'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ed una delegazione del governo iracheno. Al centro dei colloqui l'esame degli aspetti tecnici e logistici delle ispezioni. A guidare la rappresentanza delle Nazioni Unite sarà lo svedese Hans Blix; a rappresentare le autorità di Baghdad saranno il generale Amir al Sadi e il diplomatico Saeed Hasan.

Paolo Bellucci

Iraq, la bozza della risoluzione

Le richieste principali di **Usa e Gran Bretagna** al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

7 GIORNI
Il tempo concesso all'Iraq per **accettare le richieste** avanzate dall'Onu dopo l'adozione della risoluzione

30 GIORNI
Il limite concesso al Paese per fornire una **lista completa** di tutte le sue **armi di distruzione di massa**

USO DELLA FORZA
Un membro ONU può usare **"tutti i mezzi necessari"**, incluso l'uso della forza, nel caso in cui Baghdad venisse meno all'adempimento

ISPETTORI
I **5 membri permanenti** del Consiglio di sicurezza possono chiedere di avere un rappresentante nella **squadra degli ispettori**

ACCESSO INCONDIZIONATO
Gli ispettori devono avere **accesso a tutti i siti**, compresi palazzi di Saddam, moschee e edifici governativi

PROTEZIONE DEGLI ISPETTORI
Forze di sicurezza devono proteggere gli ispettori (guardie armate piuttosto che soldati)

ACCUSE ALL'IRAQ
L'Iraq deve essere dichiarato in **"materiale violazione"** delle risoluzioni risalenti alla tregua, adottata dopo la **guerra del Golfo**

ANSA-CENTIMETRI

APPELLO DEL PAPA

Wojtyla invita a pregare il rosario per la pace

CITTÀ DEL VATICANO «La «situazione internazionale è gravida di tensioni»: il Papa invita tutti i cattolici a pregare il rosario per giungere alla pace, a «sentimenti di pace, giustizia e solidarietà». Wojtyla è sempre più preoccupato per i venti di guerra in Iraq e l'incancrenirsi del conflitto in Terra santa. Una idea che ricorda l'invito a un giorno di digiuno lo scorso 14 dicembre per la pace minacciata dopo l'11 settembre e che, seppur rivolta ai soli cattolici, evoca la preghiera interreligiosa per la pace convocata da Giovanni Paolo II nello scorso gennaio ad Assisi.

Durante l'Angelus recitato a Castelgandolfo, l'ultimo prima di lasciare la residenza estiva dei papi per far ritorno oggi in Vaticano, il Papa si è ispirato al prossimo mese di ottobre, che la Chiesa tradizionalmente dedica alla beata Vergine del rosario, per invitare a fare della corona di preghiere uno stimolo alla pace. «Alla preghiera del rosario - ha detto - desidero ancora una volta affidare la grande causa della pace: siamo davanti a una situazione internazionale gravida di tensioni, a tratti incandescente». «In alcuni punti del mondo - ha proseguito - dove lo scontro è più forte, penso in particolare alla martoriata terra di Cristo, si tocca con mano che a poco valgono i tentativi della politica, pur se necessari».

Continua inoltre senza sosta l'azione diplomatica vaticana per scongiurare i rischi di una guerra contro l'Iraq, rispetto al quale la posizione della Santa Sede è chiara: no all' unilateralismo statunitense nella lotta al terrorismo, prospettato dall'ala dura dell'amministrazione Bush.

Antonione al Vertice di Bruxelles che valuterà la posizione europea

A Vienna la messa a punto dei rapporti ritenuti indispensabili: primo fra tutti quello sui materiali chimici con possibilità d'impiego bellico

L'Onu vuole entrare nei siti off-limits del Rais

NEW YORK Un primo test per verificare se l'Iraq ha cambiato corso in materia di disarmo verrà oggi da Vienna. Nella riunione con Hans Blix, il capo della missione Unmovic che a metà ottobre dovrebbe partire per Baghdad, i rappresentanti iracheni dovranno consegnare ai rappresentanti dell'Onu tre anni di rapporti semestrali sullo stato del programma di armamenti. I rapporti rappresentano l'arretrato dell' Iraq: è dalla crisi delle ispezioni del 1998 che il regime di Saddam Hussein si rifiuta di produrre queste dichiarazioni.

Nei documenti, richiesti a Baghdad da precedenti risoluzioni Onu e promessi a Blix nei giorni scorsi dall' Iraq, il governo iracheno dovrebbe dare conto e ragione dell'ubicazione e del numero del cosidetto materiale di doppio-uso: ad esempio sostanze chimiche che possono essere usate a scopi civili ma anche per produrre armi letali. È intenzione degli ispettori di chiedere pieno accesso ai cosiddetti «siti presidenziali» praticamente off limits per gli esperti di disarmo dell'Onu da anni: ne ha limitato l'accesso l'accordo stipulato nel 1998 da Saddam Hussein e dal segretario generale Kofi Annan che in extremis quattro anni fa sventò un attacco da parte americana.

I cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza con diritto di veto, Francia Russia e Cina vedono ancora oggi di mal occhio l'automatismo dell'uso della forza che i «falchi» dell'amministrazione Bush hanno imposto al segretario di Stato Colin Powell in cambio della disponibilità a ricorrere in extremis alla carta dell'Onu. Ancora oggi, dopo i colloqui a Mosca tra il ministro degli esteri Igor Ivanov e l'inviato americano Marc Grossman, l'insoddisfazione russa sulla bozza era palese. Una missione parallela di un inviato britannico è frattanto in corso a Pechino.

Oggi intanto a Bruxelles il Consiglio degli affari generali rappresenterà un'ottima occasione per sanare una serie di contrasti su più fronti. I ministri degli Esteri dell'Ue giungono all' appuntamento a Bruxelles divisi in particolare sull' Iraq e sulla posizione da assumere nei confronti degli Usa sulla Corte penale internazionale (Cpi).

Per l'Italia sarà presente il sottosegretario Roberto Antonione: si affronteranno, fra gli altri temi in discussione, anche alcuni degli aspetti più delicati dell' allargamento. In agenda, infine, anche la situazione nei Balcani, il contenzioso con gli Usa sull'acciaio, il nuovo fondo Ue di solidarietà per le catastrofi, l'enclave russa di Kaliningrad e alcuni punti su commercio e sviluppo.

IL «SUPERCANNONE»

Aldo Savegnago, oggi ottantenne, rivendica l'estraneità alla costruzione del «supercannone» iracheno: un tubo d'acciaio lungo 50 metri, realizzato alla fine degli anni '80 all'interno delle acciaierie di Terni. Quel progetto gli è costato un anno e otto mesi di reclusione per la progettazione e fabbricazione, senza licenza delle autorità italiane, di un cannone da guerra destinato all' Iraq. Ma Savegnago ribadisce: «Altro che cannone per lanciare bombe chimiche, a me avevano detto che serviva per mandare in orbita dei satelliti. Solo dopo ho sentito dire che l'Iraq non aveva satelliti».

MEDIO ORIENTE Le pressioni statunitensi ottengono il ritiro dei carri armati dalla Muqata e il leader esce dal suo ufficio

Cessa l'assedio, Arafat portato in trionfo

Ma gli israeliani continuano a circondare da lontano il quartier generale

Il premier Sharon è a Mosca: colloqui più distesi con Putin

MOSCA Ordinato il ritiro dei carri armati da Ramallah, sede del quartier generale di Yasser Arafat, il premier israeliano Ariel Sharon è giunto ieri a Mosca per una visita di quattro giorni nel corso della quali incontrerà il presidente Vladimir Putin, il premier russo Mikhail Kasyanov, il ministro degli esteri Igor Ivanov e i rappresentanti delle numerose comunità ebraiche che vivono nell'ex Urss. Lo riferisce l'agenzia Itar-Tass dando notizia dell'arrivo del premier.

La fine dell'assedio a Ramallah elimina dagli imminenti colloqui del premier uno dei motivi di attrito dato che Mosca aveva in diverse occasioni chiesto il ritiro dei carri armati dai territori come primo passo per allentare una tensione diventata insostenibile nella regione.

La Russia di Vladimir Putin è nettamente più bilanciata e equidistante tra israeliani e palestinesi rispetto alle tradizionali posizioni filo-arabe della vecchia Unione Sovietica, e Sharon ne ha piena consapevolezza dopo l'accoglienza trionfale che ebbe un anno fa nella sinagoga centrale di Mosca e la constatazione diretta del clima di cordialità nel quale si svolsero i colloqui con la dirigenza russa.

Le divergenze con Mosca sono rimaste rigide rispetto al primo viaggio di Sharon, nel settembre scorso, e riguardano la crisi mediorientale, la situazione intorno all'Iraq, le forniture di tecnologia nucleare civile all' Iran.

Il regolamento del conflitto in Medio Oriente è in cima all'agenda dei colloqui, anche se non sono attese grandi svolte. La crisi frena i grandi progetti di cooperazione tra i due paesi e suscita preoccupazione in quella Russia che è la terra di origine di oltre un milione di israeliani emigrati dall'ex Urss.

Sull'Iraq e sul progetto anglomaericano di intervento militare le posizioni tra Russia e Israele restano distanti visto che Tel Aviv è favorevole all'intervento mentre Mosca difende la posizione dell'invio immediato a Baghdad degli ispettori internazionali per scongiurare l'uso delle armi.

Sulle forniture di tecnologia nucleare all'Iran, Mosca rassicura che si tratta di materiale per uso civile non convertibile in mezzi mlilitari.

La crisi mediorientale è comunque preponderante nei colloqui. L'assedio israeliano e la situazione umanitaria nei territori dell'Amministrazione palestinese sono stati esaminati oggi nel corso di una conversazione telefonica tra Yasser Arafat e il ministro degli esteri russo Igor Ivanov che incontrerà oggi Sharon.

Arafat ha ringraziato la dirigenza russa per l'impegno profuso per una soluzione politica della crisi mediorientale e ne ha chiesto il sostegno per la piena applicazione dell'ultima risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul ritiro delle forze israeliane. Arafat ha ribadito che la sua parte - dopo il ritiro israeliano - è pronta a stabilire «un controllo effettivo nei territori dell' Amministrazione nazionale palestinese, soprattutto nel campo della sicurezza, e a continuare il processo di riforme democratiche».

TEL AVIV Al decimo giorno d'assedio Yasser Arafat è uscito ieri in trionfo dalla Muqata, il suo quartier generale quasi interamente smantellato dai bulldozer, dopo che il premier israeliano Ariel Sharon è stato costretto a fare marcia indietro e a ordinare - dietro fortissime pressioni Usa - il ritiro dei carri armati che circondavano l'ufficio del presidente palestinese. Portato a spalla dalle sue guardie del corpo, Arafat - che è apparso sorridente e in buono stato di salute - è stato accolto da una piccola folla di palestinesi in attesa di fronte al suo ufficio e ha ripetutamente fatto il segno di vittoria con la mano destra.

Da quel che resta della Muqata, dove ha incontrato l'inviato dell'Onu Terje Roed-Larsen, Arafat ha poi lanciato un nuovo appello alle milizie palestinesi perchè rispettino un «cessate il fuoco totale» e pongano fine agli attacchi contro civili israeliani. Ma ha anche invitato il Consiglio di sicurezza dell' Onu a «costringere Israele a applicare interamente» la sua ultima risoluzione, in cui - oltre alla «fine immediata» dell' assedio ad Arafat - aveva richiesto il «ritiro sollecito» dalle città della Cisgiordania rioccupate in giugno.

Deciso in una riunione ristretta di governo, a cui hanno partecipato il premier Sharon, i ministri degli esteri Shimon Peres e della difesa Benyamin Ben Eliezer e il capo di stato maggiore Moshe Yaalon, il «ridispiegamento» israeliano a Ramallah è scattato di primo mattino, quando i tre carri armati che circondavano l'ufficio di Arafat si sono ritirati fino alla cinta esterna di quello che fino al 20 settembre era l'imponente quartier generale palestinese, ora ridotto in rovina.

I soldati hanno quindi rimosso i reticolati di filo spinato con cui avevano circondato l'ufficio dell'anziano 'rais' (73 anni) e - ripiegate le bandiere israeliane che avevano issato sulle macerie di quelli vicini - sono usciti dalla Muqata anche con gli altri mezzi blindati e le jeep.

Ancora in serata non era però chiaro se i soldati israeliani si fossero completamente ritirati da Ramallah oppure siano attestati a poche centinaia di metri dall' ufficio di Arafat. Quel che è certo è che continueranno a controllare «a distanza» la Muqata e potranno rientrare in qualsiasi momento nel capoluogo della Cisgiordania dai vicini insediamenti ebraici.

«È una decisione ridicola e non rispetta la risoluzione dell'Onu, né nello spirito né nella sostanza», è stata la prima reazione di Arafat all' «allentamento» dell' assedio, dopo che fonti militari israeliane hanno puntualizzato che il presidente palestinese e gli altri 200 assediati hanno «piena libertà di movimento», ma non i «terroristi ricercati» che con loro sarebbero stati asserragliati nella Muqata. «Le nostre truppe verranno ridispiegate in maniera tale che nessuno dei ricercati riuscirà a fuggire da Ramallah», ha dichiarato uno dei portavoce di Sharon, Raanan Ghissin.

«Non consegneremo nessuno degli assediati agli israeliani e non accetteremo che nessuno venga deportato», ha ribattuto il portavoce di Arafat, Nabil Abu Rudeina, smentendo le voci di un' intesa sotterranea per l'espulsione dei «terroristi ricercati» a Gaza, come già accaduto in maggio con 40 dei palestinesi che erano asserragliati nella Basilica della Natività a Betlemme.

Il portavoce di Tel Aviv precisa che nessuno dei palestinesi ricercati riuscirà a fuggire da Ramallah. La risposta: «Non li consegneremo mai»

L'elenco dei «terroristi ricercati» (da otto a 50, secondo le contrastanti versioni di fonte israeliana) rimane un mistero. Secondo il quotidiano israeliano Maariv, il capo di gabinetto di Sharon, Dov Weisglass, inviato due giorni fa in missione segreta a Washington per ricucire lo «strappo» con la Casa Bianca, non sarebbe stato in grado di fornire ai suoi interlocutori Usa l'elenco dettagliato che avevano richiesto. La missione di Weisglass, di cui Sharon lo aveva tenuto all' oscuro, ha inoltre fatto infuriare il ministro degli esteri Peres, che nella riunione di ieri del governo - dopo aver duramente criticato ieri l'assedio ad Arafat - ha accusato il premier di non avere «obiettivi chiari» e ha minacciato di dimettersi. «Un' altra 'vittorià come questa e saremo persi», è stato il caustico commento di Ben Caspit, editorialista di Maariv, sulla vicenda dell'assedio ad Arafat.

Stefano Poscia

Arafat sorridente dopo la fine dell'accerchiamento.

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN SERBIA

Bassa affluenza ai seggi, comunque superiore al 50 per cento. In Kosovo urne disertate dagli albanesi. Mira Markovic sbaglia di votare e chiede un'altra scheda

Belgrado: Kostunica e Labus vanno al ballottaggio

Elezioni serene a Belgrado.

BELGRADO Il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica e il vicepremier federale Miroljub Labus si affronteranno il 13 ottobre nel ballottaggio per la poltrona di presidente della Serbia. Lo ha annunciato il Centro indipendente per il monitoraggio delle elezioni, Cesid, ieri sera al termine della giornata elettorale. Le proiezioni del Cesid, ormai completate, attribuiscono a Kostunica il 31,2% dei voti, a Labus il 27,7%. Terzo, con un risultato che sorpassa ogni previsione della vigilia, è l'ultranazionalista Vojislav Seselj con il 22,5%. Il primo dei rimanenti candidati, Vuk Draskovic, ha soltanto il 4,5% dei voti. I dati provengono dai partiti e dai sedicimila osservatori dislocati nel 8.600 seggi del Paese. Nelle elezioni di ieri si è comunque registrata una delle più basse affluenze alle urne. È stata comunque superata la soglia fatidica del 50%. La prima consultazione generale dalla caduta, due anni fa, del regime di Slobodan Milosevic è quindi da ritenersi valida.

Una giornata fredda, piovosa, ha ulteriormente scoraggiato un elettorato comunque poco motivato, sia per lo scarso entusiasmo suscitato dagli schieramenti in lizza, sia perchè è diffusa la convinzione che queste elezioni, per la prima volta, non implichino svolte cruciali.

Vojislav Seselj fin da ieri mattina cantava vittoria. I suoi voti potranno essere decisivi nel ballottaggio, e tendenzialmente andranno al «nazionalista moderato» Kostunica: non a caso, nei comizi dei sostenitori di Seselj, l'unico politico non pesantemente insultato era il presidente jugoslavo.

Tranne sporadiche denunce di brogli minori, le elezioni sembrano essersi svolte regolarmente, e senza episodi di violenza. Unica eccezione, il ritrovamento di un ordigno rudimentale - subito disinnescato dai soldati della Kfor, la forza internazionale in Kosovo - a Kosovska Vitina, enclave serba nel nord della provincia ora amministrata dall' Onu.

In Kosovo, il voto è stato come previsto boicottato totalmente dall'etnia albanese, che pure aveva avuto la possibilità di registrarsi fino a tre giorni fa. È stata invece alta la partecipazione dei serbi, anche se per motivi di sicurezza non tutti i seggi hanno aperto. «Non partecipando al voto - ha commentato il premier kosovaro Bairam Rexepi - abbiamo ribadito che vogliamo uno Stato indipendente, e che non intendiamo più subire diktat da Belgrado».

Nella capitale l'ex first lady Mira Markovic è al centro di una piccola polemica per irregolarità: ha chiesto una seconda scheda affermando di essersi sbagliata nel primo voto, e stando agli osservatori del Cesid non avrebbe dovuto riceverla, dato che sono contate.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROVIGNO Il presidente della giunta esecutiva Silvano Zilli ha presentato la sua squadra composta da undici esponenti

Unione Italiana: scuola al primo posto

E del settore si occuperanno due «assessori» Claudia Milotti e Patrizia Pitacco

ROVIGNO La Comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia ha il suo nuovo «governo». Sabato scorso, infatti, l'Assemblea dell'Unione Italiana ha approvato la composizione della Giunta esecutiva che, come risaputo, è guidata da Silvano Zilli.

Questi ha proposto una compagine composta da undici membri, squadra che nel corso della seconda sessione ordinaria dell'Assemblea ha ottenuto l'appoggio di 42 consiglieri, con 8 voti contrari e 2 astenuti. nella sede della Comunità degli Italiani rovignese Zilli ha esposto gli orientamenti programmatici della sua Giunta per il quadriennio 2002-2006, ottenendo un appoggio plebiscitario con il sì di 50 dei 52 consiglieri presenti. «Un programma - ha ribadito Zilli - che punta innanzitutto a rafforzare la soggettività del nostro Gruppo nazionale e l'autonomia dell'Unione Italiana. E poi ci impegneremo con forza in un settore che riteniamo di fondamentale importanza per la nostra sopravvivenza e lo sviluppo, ovvero il mondo scolastico della Comunità italiana.

Tra le altre cose vedremo di fare anche un'analisi approfondita sulla situazione all'interno della nostra minoranza, cercando di capire le nostre defaillance e di individuare gli spazi per un ulteriore, generale crescita dei connazionali e delle loro istituzioni».

Ecco gli altri nomi: Forza, Rocchi Rukavina, Lusa, Vorano, Fernetich, Mazzieri Sankovic, Babic e Delton

E adesso passiamo a elencare i componenti la Giunta Zilli, che presenta una novità rispetto agli esecutivi precedenti e cioè l'affidamento del settore scolastico a due persone, Claudia Milotti e Patrizia Pitacco.

E' la prova tangibile di come la Giunta guardi con estremo interesse allo sviluppo della nostra scuola minoritaria. Proseguiamo: a Silvio Forza è andato il settore informazione ed editoria,

Ilaria Rocchi Rukavina è il titolare del settore teatro, arte e spettacolo, con Stefano Lusa che si occuperà di università e ricerca scientifica. Il comparto culturale è stato affidato a Tullio Vorano, mentre Tullio Fernetich si occuperà di economia, finanze e bilancio. Zilli continuerà ad essere il responsabile del settore affari giuridico-amministrativi, Gianna Mazzieri Sankovic (vice presidente della Giunta) avrà in mano il settore sviluppo e quadri. Per Diego Babic le questioni sociali, religiose e sanitarie come pure il coordinamento tra le Comunità degli Italiani, mentre Sergio Delton continuerà ad occuparsi dello sport comunitario.

Il presidente della giunta Ui Silvano Zilli (a sinistra) con il presidente dell'assemblea, Maurizio Tremul.

A Rovigno sono stati pure eletti i membri delle Commissioni permanenti Ui (con l'esortazione che tali organismi, rispetto al passato, operino in modo proficuo) e inoltre sono state indette le elezioni suppletive per le Comunità degli Italiani di Draga di Moschiena, Orsera, Pisino, Lussinpiccolo, Pinguente e Spalato. Sono sodalizi che debbono ripetere la consultazione dello scorso giugno, oppure tenerla per la prima volta. Ognuna di esse darà un proprio rappresentante al parlamentino Ui che così passerà dagli attuali 68 a 74 consiglieri.

I connazionali di queste comunità andranno alle urne il prossimo 10 novembre.

Andrea Marsanich

GRISIGNANA

Ex Tempore, Zdravko Milic si aggiudica il primo premio

GRISIGNANA La magia e la passione per l'arte si sono sprigionate ancora una volta nella splendida località istriana, sferzata dalla bora e colorata da 383 tele dei 232 artisti che hanno partecipato a questa edizione dell'Ex Tempore, organizzata dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con il Comune e la locale Comunità degli Italiani. Lo scettro della nona edizione della kermesse di pittura è andato a Zdravko Milic di Albona per l'opera «Alba istriana», secondo Fulvio Juricic di Pola con «Terzo Millennio», terzo Mario De Trempis di Karlovac per «Mediterraneo». Il premio «Città di Grisignana» è stato conferito a Bruno Paladin di Fiume per la sua particolarissima opera «Geoplanando l'Istria».

L'Ex Tempore, conclusasi ieri, si è allargata dai consueti confini italo-austriaci e sloveno-croati per abbracciare un'area geografica comprendente addirittura la Russia e l'Africa all'insegna di un'arte che travalica le frontiere e che porta il messaggio della convivenza e del dialogo che costituiscono la quint'essenza della manifestazione grisignanese.

A tenere i discorsi ufficiali e ad acclamare gli artisti (oltre ai vincitori anche i numerosissimi segnalati) il sindaco della cittadina, Rino Dunis, il presidente della locale Comunità degli italiani, Giuliano Deskovic, il presidente dell'UpT, Aldo Raimondi, il presidente dell'Ui, Maurizio Tremul, la responsabile del settore cultura della giunta Ui, Laura Marchig (che passerà la mano a Tullio Vorano, per il rinnovo della giunta, di cui diamo notizia in apertura di pagina), e il vice presidente della Regione Istria, Giuseppe Rota. Unanime il giudizio positivo della manifestazione «capace ogni anno di far incontrare artisti di tutto il mondo e di unire in nome della convivena e della pace tutti i popoli», come ha sottolineato il presidente dell'UpT, Raimondi. Rota e Tremul hanno sottolineato invece «la capacità della Comunità nazionale italiana di condividere cpn le altre etnie un territorio da sempre plurilingue e multiculturale, capacità che trova una sua straordinaria espressione proprio nella Ex Tempore di Grisignana».

d.s.

A FIUME

Successo del Salone dell'auto

FIUME Successo di pubblico del 12.mo Salone internazionale di auto, moto e accessori (nella foto), ospitato al Palasport di Tersatto, che ha chiuso i battenti ieri. La rassegna, alla quale hanno partecipato 18 case automobilistiche che hanno esposto una sessantina di modelli, ha testimoniato che il mercato in Croazia sta vivendo un buon momento in controtendenza rispetto al resto d'Europa.

PORTOROSE Amichevole tra i deputati dei due Paesi (vinta da Lubiana) e incontri informali sui problemi aperti

Slovenia-Croazia, calcio smorza tensioni

PORTOROSE Una partita di calcio per stemperare le tensioni. Correre dietro a un pallone può servire anche a trovare lo spirito adatto per superare incomprensioni, polemiche, difficoltà. E' successo nella località turistica istriana dove a confrontarsi sul campo sono stati i parlamentari sloveni e croati. Secco il risultato a favore dei primi: 4 a 0. Ma, in questo caso, è stato più importante il dopo-partita quando si sono incontrati i presidenti dei parlamenti sloveno e croato, Borut Pahor e Zlatko Tomcic, i quali hanno ribadito la volontà di continuare la ricerca delle soluzioni alle questioni ancora aperte tra i due Stati.

«Un importante passo in avanti in questa direzione – hanno dichiarato i due presidenti – è stato fatto con l'accordo tra i due premier Drnivsek e Racan sul regime provvisorio di pesca nella zona di mare tra Ancarano e San Lorenzo a sud di Umago». L'accordo, che è entrato in vigore da qualche giorno, costituisce «un' ottima soluzione, sebbene nessuno si aspetti – ha precisato Tomcic – che venga subito accettato dai pescatori». E in merito, Pahor ha assicurato che lo Stato sloveno «non è indifferente ai problemi dei pescatori». Tomcic ha poi ribadito che la Croazia è in attesa di una prossima ratifica dell' accordo sulla centrale nucleare di Krško da parte della Camera di Stato slovena, in quanto esso, con il regime provvisorio sulla pesca, potrebbe fungere da base per i negoziati sul confine. «La Croazia è disponibile – ha concluso Tomcic – a cercare una soluzione bilaterale sulla definizone delle frontiere ma anche ad affidare il caso all'arbitrato internazionale».

Dal canto suo, Pahor ha ricordato le divergenze tra Lubiana e Zagabria riguardo alle altre questioni aperte. «E' un peccato – ha affermato – che la Croazia non abbia accettato l'accordo sui confini parafato tra i due governi», ma non ha voluto sbilanciarsi sulla questione della centrale nucleare di Krško perchè su tale accordo deve ancora decidere la Corte costituzionale di Lubiana. I due presidenti hanno comunque concluso unanimemente che eventuali incidenti vanno prevenuti in tutti in modi e soprattutto dalle diplomazie.

c.r.

Ma i pescatori contestano l'ultimo accordo

CAPODISTRIA Regime provvisorio di pesca: nuovi dissaporti tra i pescatori di Slovenia e Croazia. L`utilizzo da parte dei croati delle reti a strascico in acque slovene ha infatti suscitato l`irritazione dei colleghi di Capodistria, Isola e Pirano. In Slovenia, già da molti anni l'uso di questo tipo di reti è consentito soltanto in alcuni periodi dell'anno, mentre in Croazia non ci sono limitazioni. I pescatori sloveni protestano perchè non ammettono che i colleghi croati non si adeguino alle leggi della Slovenia quando pescano nelle acque slovene. Ricordiamo che in base ai più recenti accordi di pesca, i pescatori croati possono esercitare la loro attività fino alle coste di Ancarano mentre quelli sloveni possono spingersi fino a San Lorenzo.

Comunità di Pirano Gli appuntamenti della settimana

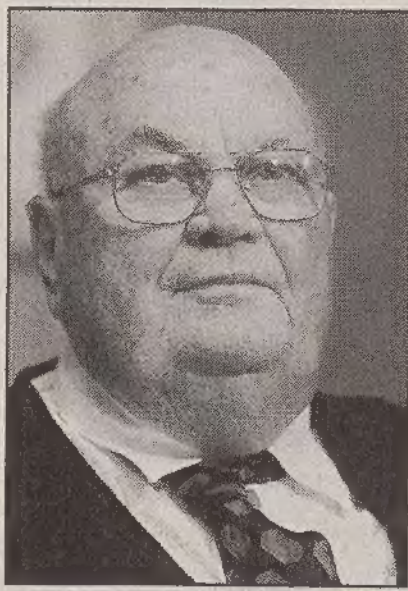
PIRANO Questi gli appuntamenti della settimana alla Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini»: **domani**, ore 17, alla scuola elementare Vincenzo de Castro di Santa Lucia «L'ora della fiaba» con Doriana Kozlovic. **Mercoledì**, ore 10, inaugurazione ufficiale della sede periferica della de Castro, recentemente apmpliata. **Giovedì**, ore 18, nella Sala delle Vedute di Casa Tartini conferenza del professor Sergio Molesi su «Le origini della pittura moderna» tenuta dal prof.Sergio Molesi. Ore 20 nella Sala delle Esposizioni, apertura della mostra fotografica «Gian Lorenzo Bernini scultore». Aperta fino al 17 ottobre, orario 8-15, 17-18, chiusa sabato e domenica. **Sabato**, con inizio alle 10 in Piazza Tartini Pirano secondo memorial «Ivo Lazar», organizzato dalla società sportiva «Piran».

ZAGABRIA L'ex capo di stato maggiore croato accusato di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja

Bobetko: «Non mi consegnerò mai»

Rifiuta il ricovero in ospedale nonostante la salute precaria

Teme che lo carichino su un elicottero e lo spediscano in Olanda

ZAGABRIA «Un ricovero in ospedale? Mai. E' un piano bene architettato. Appena entro, in un amen, mi fanno salire su un elicottero e mi spediscono all'Aja per il processo». Janko Bobetko, 83 anni, generale in pensione ed ex capo di Stato maggiore dell'esercito croato, è convinto che l'invito a ricoverarsi nel miglior centro clinico-ospedaliero in Croazia, quella di Zagabria, rappresenti una trappola per portarlo sul banco degli imputati all'Aja dove dovrebbe rispondere dell' accusa di crimini di guerra. Tale convinzione è stata espressa dal vecchio generale (il cui stato di salute appare sempre più precario) nel corso della visita fattagli dalle massime autorità di Gospic, il capoluogo della Lika, la regione distante poche decine di chilometri da Fiume e dove negli anni 90 si sono consumati efferati delitti durante la guerra tra croati e serbi. Nel ricevere il documento che attesta Bobetko quale cittadino onorario di Gospic (città tradizionalmente retta dai nazionalisti dell'Accadizeta), Bobetko ha ribadito che non si consegnerà mai di sua spontanea volontà al Tribunale dell'Aja perché «conquistando la sacca di Medak e difendendo Gospic - ha aggiunto - è stata difesa tutta la Croazia e il suo popolo. Non mi arrendo neppure adesso. Ho vissuto in modo dignitoso e così voglio morire, senza nessuna macchia. Purtroppo si sta agendo contro il popolo croato in quanto non ci viene perdonato di aver vinto la guerra e di avere un nostro Stato».

L'ex generale Bobetko.

E il caso Bobetko continua a infiammare la scena politica nazionale. Il Sabor (il Parlamento croato) ha appoggiato unanimemente il governo del premier Racan nella sua decisione di intraprendere una battaglia legale con il Tribunale dell'Aja per non consegnare ai magistrati internazionali il generale. Sapute le intenzioni di Zagabria, il procuratore capo del Tribunale, Carla Del Ponte, ha dichiarato in un'intervista, concessa a Radio Europa Libera, che la Croazia non ha alcuna possibilità di respingere la richiesta di consegna di Janko Bobetko: «Sono rimasta sorpresa per il rifiuto del governo croato di arrestare il generale Bobetko e consegnarlo all'Aja. Nel caso del generale Ademi, identico a quello di Bobetko, il governo non aveva posto alcuna obiezione. Ora si comporta in modo diametralmente opposto. Credo che la Croazia non possa in alcun modo respingere le nostre richieste in quanto deve rispettare l'articolo 29 dello Statuto del Tribunale dell'Aja».

E mentre si moltiplicano polemiche e prese di posizione sulla vicenda che sta procurando pressioni su Zagabria da parte della comunità internazionale, da notare la preso di posizione del deputato della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, il quale ha rilevato che per la Croazia non è dannoso il discorso fatto dal presidente Mesic (aveva auspicato la consegna di Bobetko), bensì i violenti litigi tra i generali. Bobetko, in un autentico gioco a scaricabarile, aveva accusato i generali Domazet, Tus e Agotic di essere i responsabili delle uccisioni di civili serbi nella sacca di Medak e in altre occasioni, scatenando le reazioni dei tre alti ufficiali. «Continuando su questa falsariga - ha osservato Kajin - i nostri generali finiranno tutti all'Aja».

a.m.

Passo avanti nella causa del prete istriano che venne infoibato nel '46: la Santa Sede riconosce il suo martirio

Don Bonifacio verso la beatificazione

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1352 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro	7,25	= 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro	187,20	= 0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,63	= 0,90 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro	155,00	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

TRIESTE Significativo passo avanti nel processo di beatificazione di don Francesco Bonifacio, il prete istriano infoibato nel 1946. Ne dà notizia sull'ultimo numero del bollettino dell'Unione degli Istriani, Ranieri Ponis, il quale scrive che la causa è giunta alla «tanto attesa *positio*». Ciò significa che le commissioni preposte all'esame hanno dato il placet per la continuazione del procedimento. Non solo, ed è questo un aspetto particolarmente interessante, la Santa Sede ha emanato il decreto di riconoscimento ufficiale del suo martirio.

Infatti durante il lungo e difficilissimo iter per la beatificazione da parte jugoslava si era preteso – spiega Ponis – che la figura del sacerdote istriano fosse presentata in qualità di «confessore» il che significa un aspirante santo che non ha subito martirio, per cui per diventare tale avrebbe dovuto essere presentato un miracolo. Ponis ricorda ancora che già a suo tempo il defunto vescovo di Trieste monsignor Santin si era strenuamente battuto per il riconoscimento del martirio di don Bonifacio. Ora finalmente questo riconoscimento si è avuto e la causa riprende nuovo slancio. Ma quanto tempo ci vorrà perchè don Bonifacio assurga alla gloria degli atari? Certamente ancora qualche anno, afferma Ranieri Ponis, aggiungendo che « la voce dei secoli non conosce tempo».

Ricordiamo ancora che il periodico dell'Unione degli istriani, che viene inviato a oltre cinquemila esuli e associazioni di esuli sparsi nel mondo, dedica vari articoli al mondo e agli argomenti che interessano la diaposra istrioana e riserva spazio all'informazione sull'attività del sodalizio e in particolare sul sito internet **www.unioneistriani.it**

Monfalcone: manette a un sessantenne a casa di una famiglia dove si trovava per eseguire lavori. È stata la piccola (7 anni) ad avvisare i genitori

Atti di libidine su una bimba: arrestato

Dovrà rispondere del reato di violenza sessuale. L'uomo aveva precedenti per molestie su minori

MONFALCONE Un'accusa infamante: violenza sessuale. E per un pensionato monfalconese si sono spalancate le porte delle carceri di Gorizia. Dovrà rispondere, proprio sulla base di quanto stabilito dalle nuove norme del Codice, del reato di violenza sessuale nei confronti di una minorenne, una bambina di sette anni. Le notizie, al momento, sono frammentarie. Gli inquirenti non confermano né smentiscono: il fatto va trattato con prudenza e con estremo riserbo. Non intendono lasciar trapelare nulla fino a quando le indagini preliminari non saranno completate.

L'episodio si sarebbe consumato in una villetta di Monfalcone un paio di giorni fa. L'uomo, un sessantenne residente in città, già noto alle forze dell'ordine per alcuni episodi analoghi, sarebbe stato contattato da una famiglia nella cui abitazione c'era bisogno di effettuare alcuni lavori di manutenzione.

Valutati gli interventi e stabilito il giorno dei lavori, l'uomo si è presentato nell'abitazione dei suoi clienti. Mentre stava trafficando con gli attrezzi, attorno a lui c'era la figlia dei proprietari, una bambina di sette anni. Il pensionato e la piccola si sono trovati per alcuni minuti da soli ed è stato allora che l'uomo le avrebbe rivolto le sue attenzioni: da qualche frase gentile a parole oscene. Poi le avrebbe messo le mani addosso sempre con maggiore insistenza, tentando di usarle violenza.

Sono stati momenti da incubo per la bambina che, pur sconvolta e choccata, non si è persa d'animo e ha immediatamente messo al corrente i genitori di quanto le era appena accaduto. Questi hanno chiamato i carabinieri che hanno bloccato il pensionato e lo hanno portato in caserma. Qui l'uomo sarebbe stato sentito prima di essere trasferito alle carceri di Gorizia.

Ora sarà il magistrato, cui spetta il compito di fare piena luce sull'episodio, a sottoporre a un nuovo interrogatorio il pensionato. Per il reato di violenza sessuale è prevista una pena che va dai sette ai tredici anni di reclusione.

Monfalcone dunque di nuovo al centro di un gravissimo caso di pedofilia, anche se tutto da accertare. Solo qualche settimana fa un triestino, dipendente della sede cittadina di un ente di formazione, era stato indagato per una vicenda legata al possesso di materiale pornografico nel quale gli «attori» erano proprio dei minorenni.

Luca Perrino

L'INTERVISTA

Parla la soprintendente reggente: «Aquileia non ha la sede, ma resta "capitale spirituale" del settore. Abbiamo visibilità, ma manca personale»

Maselli Scotti: «L'archeologia fa capo a Trieste»

AQUILEIA Fa effetto definire la dottoressa Franca Maselli Scotti «soprintendente reggente della Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia». Per dire, se non altro, che l'archeologia della nostra regione ora è riconosciuta. Perché tanta attribuzione, di fronte alle crude cifre, non sembra rendere giustizia. È l'anno della «scissione» dei beni culturali, operativa e gestionale. A costo zero. Mantenendo il «condominio» degli spazi e, per certi versi, delle professionalità. Due Soprintendenze di settore: quella archeologica e quella competente in fatto di beni architettonici e paesaggio, patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico. Entrambe con sede che è e resterà a Trieste, assieme alla Soprintendenza regionale del Friuli Venezia Giulia che ha compiti di coordinamento generale. Su questo insomma non ci piove: «Tutto fa capo al capoluogo regionale, scelto quale sede principale, com'è giusto che sia, del resto», chiarisce Maselli Scotti.

La riorganizzazione fa bene ad Aquileia?

Fa bene a tutta l'archeologia del Friuli Venezia Giulia. È un rilancio di immagine che presuppone il riconoscimento e perciò la «visibilità» del settore. Siamo tuttavia solo all'inizio: il decreto ministeriale è del 30 gennaio 2002, di fatto, l'operatività è partita a metà luglio. A tutt'oggi, molti servizi sono ancora in comune: mi riferisco non solo agli edifici (stessa sala a Trieste, e stessa sede a Udine per l'ufficio distaccato), ma anche al personale che non è stato ancora destinato ai rispettivi settori. È stato proposto, ad esempio, che i musei di Cividale e Aquileia passino sotto la Soprintendenza archeologica, mentre Miramare a quella di Trieste. Concretamente non cambia nulla: resta Aquileia con il suo complesso museale, il Palazzo Pretorio di Cividale, Udine con Palazzo Clabassi. Ma i compiti ora sono precisi e distinti.

Franca Maselli Scotti

A scanso di «accavallamenti»?

Certamente. Il ruolo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia è sostanzialmente di coordinamento e «trait d'union» tra la politica regionale e quella ministeriale. Alcune competenze sono state decentrate: per i vincoli, ora il riferimento è a Trieste.

Siamo forse alla «deregulation» dei beni culturali?

Il decentramento non è ancora completo, né so se lo sarà mai. In realtà, tranne specifiche attribuzioni, operatività e tutela restano competenze immutate.

Come i numeri?

Sono insufficienti, è vero, per le «potenzialità» della nostra archeologia. Abbiamo un buon numero di custodi, tra Aquileia e Cividale sono 85. Ma servono tecnici, amministrativi e archeologi soprattutto: siamo in quattro, due di recente assunzione. A servizio per tutta la regione. Per questo continuo a mantenere la direzione ad Aquileia e la direzione degli scavi a Trieste e provincia. Dobbiamo fare doppio lavoro.

Ma quali sono, alla fine, i vantaggi?

Sotto il profilo pratico, dobbiamo fare con ciò che abbiamo. Dividere personale e risorse. Ma, come ho detto, ora c'è l'attestazione della specificità dell'archeologia regionale di cui Aquileia è la «capitale spirituale».

A proposito di gestioni: si parla di un regolamento che affiderebbe un ruolo decisivo alle Fondazioni...

È un problema che sarà risolto dal ministero. Non ho informazioni in tal senso.

Parliamo di soldi: anche questi seguono la logica del «costo zero»?

Siamo in rodaggio, è tutto da valutare. Fino all'anno scorso il bilancio era unico. Quest'anno sarà indubbiamente inferiore alle necessità: mi auguro che dal ministero arrivi la giusta compensazione potendola ora testare su settori specifici. Con questa riorganizzazione le reali necessità verranno alla luce. Dal ministero peraltro siamo in attesa di risposta circa le proposte inviate a luglio dalle Soprintendenze di settore (la collaborazione con Trieste è ottima) di concerto anche con le organizzazioni sindacali per quanto concerne il personale.

Laura Borsani

Domani Consiglio

In aula le leggi sui Consorzi di bonifica e sull'energia

TRIESTE Si riunirà domani il Consiglio regionale. La seduta, obbligatoria in quanto prevista dallo statuto per ogni primo ottobre, inizierà alle 10 con le risposte della giunta alle interrogazioni e interpellanze dei consiglieri e proseguirà con l'esame di un articolo stralciato dalla legge sull'Ersa in materia di personale.

L'aula riprenderà quindi la discussione della legge sui Consorzi di bonifica, al termine della quale proseguirà l'esame della legge sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e il mercato dell'energia elettrica.

All'ordine del giorno figurano quindi una legge sul diritto allo studio e l'offerta formativa e il seguito della discussione della legge per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Chiuderanno due votazioni: per l'elezione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Insiel e di quattro componenti della commissione regionale Pari opportunità.

Prima del Consiglio regionale, alle 9.45, la giunta per le nomine dovrà esprimersi sulla candidatura presentata per la presidenza dell'Ipab «Asilo infantile Giol» di Vigonovo di Fontanafredda.

Il calendario e il programma dei lavori d'aula per l'ultimo trimestre del 2002 dovrà essere fissato dai capigruppo, così per questa settimana sono state intanto convocate alcune commissioni. Lavorerà per tutta la giornata di mercoledì la terza commissione, presieduta da Giovanni Castaldo (An). Sentirà l'assessore alla Sanità Santarossa in merito alla definizione dei livelli essenziali di assistenza ed esprimerà un parere sull'aggiornamento del programma straordinario di opere per il millenario di Gorizia. Seguirà l'illustrazione di una proposta di legge (Antonaz e Pegolo, Rc) sulla tutela della salute dei carcerati e di un'altra proposta di legge (Stefanoni, Fi, e altri) sull'istituzione della figura dell'operatore socio-sanitario. Infine, proseguirà l'esame di due provvedimenti, della giunta e dei consiglieri De Gioia (Autonomisti), Baiutti (Sdi) e Puiatti (Verdi) in materia di sport e tempo libero.

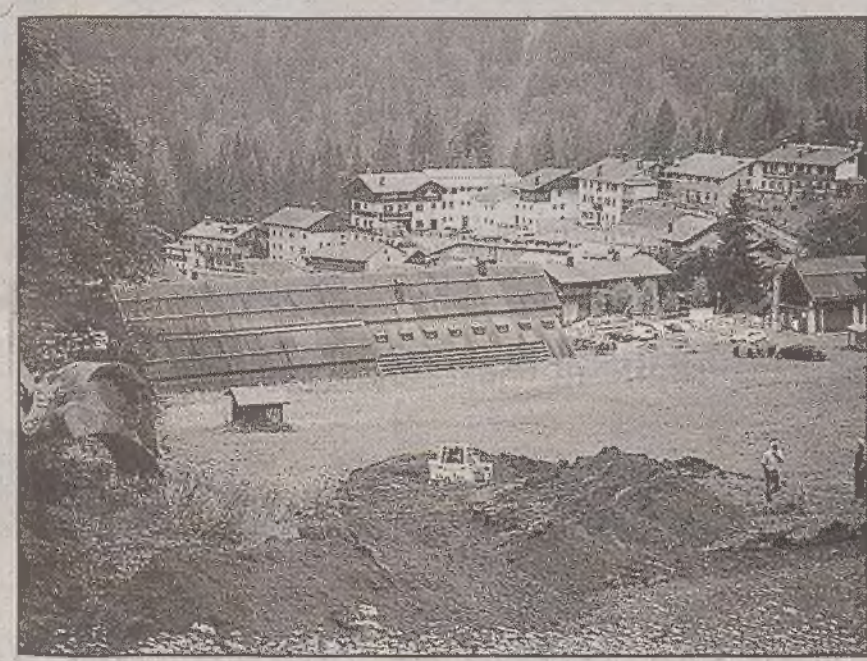
Il presidente Roberto Molinaro (Udc) ha convocato per giovedì, mattina e pomeriggio, la quarta commissione, per esprimere un parere sulla proposta di delibera della giunta sugli interventi per opere pubbliche e di pubblica utilità nei Comuni terremotati. Seguirà l'illustrazione di un emendamento-stralcio in materia di edilizia residenziale pubblica. La commissione effettuerà quindi una serie di audizioni sui due progetti di legge (Molinaro e altri, giunta) in materia di edilizia residenziale agevolata e pubblica.

Reduci da una stagione estiva mediocre, gli operatori della montagna puntano al turismo invernale

Sui monti del Friuli neve obbligatoria

I poli sciistici sfruttano i soldi delle Universiadi del 2003

TRIESTE Dopo una stagione estiva non proprio esaltante, con tanta pioggia e i turisti in fuga, la montagna del Friuli Venezia Giulia corre ai ripari. Complice l'Universiade «Senza Confini» del 2003, con sede a Tarvisio ma gare in quasi tutti i poli montani friulani, la Regione ha concesso finanziamenti straordinari per il rinnovo e l'ampliamento dell'impiantistica, senza nascondere di puntare a un salto di qualità importante per l'offerta montana regionale. Si stanno completando gli ultimi lavori nelle varie sedi di gara dei giochi universitari. Si lavora sodo a Tarvisio, dove gli interventi riguardano le piste da discesa e da fondo, gli impianti di risalita e il trampolino , a Pontebba , per il palahockey, a Piancavallo, dove le modifiche riguardano il palaghiaccio per il pattinaggio artistico e lo short-track, e a Claut, che ospiterà un rinnovato palazzetto dedicato al «curling», una sorta di gioco delle bocce sul ghiaccio. Il centro fisso per il biathlon di Forni Avoltri, un impianto inaugurato pochi anni fa, non è stato modificato. Ha già superato a pieni voti l'esame dei campionati mondiali junior e dei campionati europei. Tutto a posto anche sulle piste di Ravascletto-Zoncolan, dove gareggeranno i funamboli del carving, lo sci che imita lo snowboard.

TARVISIO. Sarà il centro nevralgico dell'Universiade, la terza in Italia. E grazie ai lavori finanziati dalla regione sta cambiando volto. Lo slogan di Tarvisio per il prossimo inverno sarà «Sempre con gli sci ai piedi». Questa, infatti, sarà l'ambizione della Promotur, la società che gestisce gli impianti di risalita. Per raggiungere quest'obiettivo è stato completamente rivisto, e rimodernato, il parco piste. Da quest'anno gli appassionati di sci alpino avranno a disposizione otto discese (Di Prampero, Angelo, Rio Argento, Priesnig B, C e D, Florianka e Duca d'Aosta), per un totale di 25 chilometri sciabili tra i 790 metri di Tarvisio e i 1762 del monte Lussari.

I lavori sugli impianti d'innevamento artificiale a Sauris.

Entro metà dicembre saranno completate anche le due nuove seggiovie che serviranno le piste Angelo e Priesnig. Novità anche sul fronte dello sci di fondo grazie ad un nuovo tracciato all'interno del Golf Club Tarvisio, totalmente coperto dall'innevamento programmato, denominato Priesnig. La Priesnig sarà completata a fine ottobre. Poi è prevista l'omologazione della Federsci internazionale, per poter organizzare gare di livello mondiale. Si sta lavorando anche al trampolino del salto K90 che a fine novembre dovrebbe essere completamente risistemato.

Tarvisio sistema le piste e gli impianti di risalita, Pontebba e Piancavallo lavorano ai rispettivi palaghiaccio. Novità pure a Claut e Sauris

PONTEBBA. Si è puntato tutto sul palaghiaccio per rendere più appetibile agli amanti del turismo montano la località ai piedi del Pramollo. A metà novembre dovrebbero essere conclusi i lavori di ammodernamento tecnologico e di ampliamento dell'impianto, che sarà più comodo e accogliente.

PIANCAVALLO. Lavori di rinnovamento al palaghiaccio anche a Piancavallo dove i lavori, dopo un importante intervento sugli impianti tecnologici e sulle rifiniture, si concluderanno a metà novembre. Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, inoltre, dovrebbero concludersi i lavori alla nuova struttura polifunzionale e al Palapredieri, completamente rivisto e risistemato. Novità in arrivo anche per tutti gli appassionati di snowboard, una delle discipline invernali più trainanti. La pista di boardercross è stata integralmente rimessa nuovo e a metà ottobre sarà pronta la struttura base per il nuovo half pipe.

CLAUT. Novità importanti anche per il piccolo centro della Valcellina dove l'Universiade porterà un nuovo palazzetto riscaldato e importanti ammodernamenti alle strutture alberghiere della zona.

SAURIS. Pur essendo fuori dal piano di intervento delle Universiadi, Sauris propone novità importanti per il prossimo inverno. Il fulcro dell'intervento, voluto dall'Associazione turistica Pro Sauris, è la pista di Sauris di Sotto. Dopo il rifacimento della sciovia, completato nel 1999, si è provveduto a sistemare la pista e il tratto di risalita, a garantire l'illuminazione, per lo sci notturno, e a realizzare una vasca di accumulo da 200 metri cubi d'acqua, per l'innevamento programmato. Con l'obiettivo di riportare gli sciatori a Sauris dopo due stagioni invernali assolutamente negative sul piano delle presenze.

Anna Pugliese

Il palaghiaccio di Pontebba, ampliato e ammodernato.

L'ex dirigente scolastico

Caso Forte: Budin interpella il ministro Invece la Margherita attacca il Carroccio

UDINE Non è unito il fronte della solidarietà a Bruno Forte, l'ex dirigente scolastico regionale rimosso qualche giorno fa dal ministro alla Pubblica istruzione Letizia Moratti. Pur chiedendo la stessa cosa, ovvero il reintegro immediato del funzionario, le componenti di questa protesta non hanno dimenticato lo schieramento d'appartenenza. E così capita che, mentre il senatore diessino Milos Budin presenta un'interpellanza sul tema proprio al ministro «incriminato», il presidente provinciale della Margherita, Franco Iacop, attacchi violentemente la Lega Nord, sua alleata nel caso Forte.

«Nella confusione di questi giorni, che vede nella Finanziaria del governo Berlusconi e nella vicenda di Bruno Forte due momenti paradigmatici, - spiega Iacop - un elemento emerge chiaramente: la Lega conta davvero poco sia in Regione sia a Roma e soccombe nel confronto con An. Il che dimostra non solo la debolezza della Lega, ma anche che, al di là delle apparenze, nella Cdl esiste un conflitto acceso non solo fra Fi e Lega, ma anche fra An e Lega. Insomma è un tutti contro tutti. Una conflittualità che ricade pesantemente nella vita di tutti i giorni dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Proposte e riforme abortite (quella sulla sanità), mai nate (decentramento), disastrose (Comunità Montane, abolizione dell'Esa), ridicole (casinò). In questa situazione matura la vicenda Forte. Sostenuto a spada tratta da Fontanini e dalla Guerra che fine fa? Licenziato. Ma cosa hanno fatto la Guerra e Fontanini e tutta la Lega Nord, che pure è al governo di Paese, Regione, Provincia e Comune di Udine, per difenderlo, pur sapendo che la sua posizione era stata messa in discussione dall'alleato An? Non lo so, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Forte va a casa, perché voleva applicare una legge dello Stato, quella dell'insegnamento delle lingue minori».

IN BREVE

In Carnia la terra trema: scossa di magnitudo 3,1

TRIESTE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 3.1 - è stata registrata alle 13.09 di ieri dalla rete sismica del Centro ricerche sismologiche di Udine, che ha localizzato l'epicentro nella zona di Prato Carnico. La scossa - si è saputo dalla sala operativa di Palmanova della Protezione civile - è stata avvertita dalla popolazione, con qualche scena di paura soprattutto in Carnia, ma non ha causato né danni, né feriti. L'epicentro è stato localizzato in un punto a 46 gradi 3'19" Nord e 12 gradi 44'33" Est.

«Aviomedia.it» compie due anni e s'aggiorna Oltre trecentomila contatti in otto mesi

RONCHI DEI LEGIONARI Compie due anni «Aviomedia», il primo portale italiano dell'aviazione, sia civile, sia militare, creato da Meta Communication di Ronchi. Il sito, raggiungibile cliccando su *www.aviomedia.it*, nei mesi scorsi ha cambiato «volto», diventando un quotidiano d'informazione aeronautica on-line e offrendo la possibilità di accedere in modo gratuito a news, servizi speciali, recensioni, e di collegarsi a vari «link» del settore. Chiuso il 2001 con 14.118 visite e 696.358 contatti, *aviomedia.it* tra gennaio e agosto 2002 ha «collezionato» 9.309 visite e 338.982 contatti.

Tutto sul nuovo contratto degli enti locali: oggi a Villa Manin Tondo ospite dell'Anci

TRIESTE Ci sarà anche il presidente della Regione Renzo Tondo oggi, a partire dalle 9.30, a Villa Manin di Passariano al convegno sul tema «Il contratto regionale per il personale degli enti locali: l'autonomia al servizio dello sviluppo e del decentramento». Padrona di casa è l'Associazione nazionale Comuni d'Italia, sezione del Fvg, in colaborazione con Regione, Upi, Uncem e Areran. Nel corso della giornata verranno studiati e approfonditi gli istituti del nuovo contratto delle autonomie locali.

Da Tolmezzo il rilancio della polenta

TOLMEZZO Il «Premio Carnia Alpe Verde» promosso dall'Aiat della Carnia, Touring Club e Regione, è dedicato quest'anno agli oltre 80 prodotti tipici della Carnia e soprattutto a quel piatto povero e tradizionale che è la polenta. L'appuntamento è dal 4 al 6 ottobre: un week end in nome della genuinità della gastronomia carnica con una mostra di tutti i prodotti locali, degustazioni guidate, laboratori del gusto e altro ancora. La polenta è un piatto che va cotto lentamente sul fuoco per almeno 40 minuti e viene accompagnato da una serie di gesti ben precisi e rituali.

Per un paio di giorni la polenta sarà preparata a ciclo continuo in vecchi paioli di rame da un gruppo di «polentârs» e proposta con vari abbinamenti. Il clou è previsto per sabato alle 17 nell'ambito dell'appuntamento denominato «Al fumar della polenta»: 40 minuti di racconti, tradizioni, fiabe, filastrocche, tradizioni, dicerie, opinioni e notizie. Il tutto in piazza 20 Settembre a Tolmezzo dove durante il tempo necessario alla cottura, una decina di personaggi legati all'argomento intratterranno il pubblico prima di dare il via agli assaggi.

Nell'occasione di questa iniziativa, i ristoranti del circuito «Carnia in tavola» prepareranno un piatto unico a prezzo fisso (8 euro) a base di polenta. Ai giovani sarà offerto un coupon invito per un assaggio gratuito, dato che a offrirlo loro sarà, simbolicamente, un adulto che farà da «padrino».

La polenta è pronta.

Fra le pietanze che i vari ristoratori prepareranno ci sono polenta e frico, dunkatle con polenta, toc in braide, mesta e busa, polenta e funghi e muscoletti di maiale con polenta.

Nell'ambito dell'iniziativa saranno organizzati dei «laboratori aperti», ovvero itinerari in corriera per visitare luoghi di produzione di prodotti tipici, botteghe artigianali, mulini e antichi borghi. Ai partecipanti sarà data una «ciacule» (il fagotto di tela dove un tempo si riponeva la «merinde», cioè il pranzo al sacco) per mettere i prodotto acquistati.

Chi lo desidera potrà andare alla scoperta di sapori e botteghe anche in bici. La «biciclettata» è in programma domenica alle 9.30, sempre da piazza 20 Settembre di Tolmezzo.

a.d.g.

XI ANNIVERSARIO

Libero Susnig

Ti voglio bene.

Tua moglie

Trieste, 30 settembre 2002

2002 PARIS MONDIAL DE L'AUTOMOBILE 28 SEPTEMBRE - 13 OCTOBRE

Raffica di novità al salone francese: segno che l'industria crede nella ripresa dei consumi

Auto, la crisi è ormai superata

Le supercar e le vetture di nicchia sono diventate le protagoniste

PARIGI Champagne a fiumi, moltissime novità, tanta gente a Parigi. La crisi internazionale dell'industria dell'auto sembra solo un lontano ricordo. All'ombra della Torre Eiffel tutto sembra più roseo. L'affluenza massiccia dei primi due giorni di esposizione sembra far prevedere che alla settantacinquesima edizione del Salone internazionale di Parigi, si supererà addirittura il record di 1.436.351 visitatori del 2000.

Da buoni italiani il primo pensiero ci guida alla **Ferrari** e alla bellissima Enzo: scocca in fibra di carbonio, motore di 6.0 litri da 660 CV, e prestazioni da Formula 1. Da Rossa a Rossa il cuore ci porta in un attimo a un'altra bellissima sportiva, decisamente più accessibile per il grande pubblico: l'**Alfa Romeo**. Con i suoi 250 CV la 147 GTA strizza l'occhio ai giovani piloti: sarà in vendita da dicembre, a prezzi che dovrebbero aggirarsi sui 40.000 euro. Sempre per rimanere nel Gruppo **Fiat** la citazione è d'obbligo per la Stilo station wagon: può trasportare sino a sette persone e vanta un bagagliaio di 510 litri.

Lasciato lo stand del gruppo nazionale veniamo quasi calamitati verso quello della **Porsche** dove debutta la muscolosissima Cayenne. Si tratta della prima SUV costruita dalla Casa tedesca, una 4x4 in grado di raggiungere nella versione più potente i 266 km/h ma anche di evadere dalle strade e cimentarsi nell'off-road. Due i motori di 8 cilindri di 4.5 litri di 340 CV e 450 CV di potenza che saranno montati sui modelli di lancio, previsto in Italia per dicembre. Davvero un bel prodotto, sviluppato in parallelo alla **Volkswagen** Touareg, altra SUV di lusso dalle ambizioni sportive e dai motori esagerati: per la fuoristrada di Wolfsburg, infatti, da record è il motore a gasolio, un 10 cilindri turbodiesel di 5.0 litri in grado di sviluppare 313 CV e di spingerla a 225 km/h.

La particolare nicchia delle sport utility di lusso, pare proprio faccia gola a tanti, visto che anche la **Volvo** ha deciso di lanciarvisi con la XC90, in vendita da gennaio a partire da 46.000 euro: il pianale deriva da quello della familiare V70 Cross Country, alla quale assomiglia molto anche nel design, più sviluppato in altezza.

Due tra le novità in mostra al salone dell'auto di Parigi: qui a sinistra il fuoristrada Porsche Cayenne e, in alto a destra, la Ford StreetKa, versione cabrio della piccola Ka.

Seduti di fronte al mega-stand della **Mercedes** ci fermiamo a riflettere e a sorridere: davanti a queste macchine come si può sostenere che l'economia mondiale sia in crisi? La **Maybach**, marchio di prestigio rispolverato dalla Casa della Stella a tre punte, infatti, è di un lusso che dire esagerato potrebbe sembrare riduttivo, anche per il prezzo di circa 500 mila euro. Sognare va bene, ma quando il sogno è realizzabile è ancora meglio: la **Ford** StreetKa lo è di sicuro. Simpaticissima roadster alla portata di tanti portafogli, la decapottabile tedesca disegnata da Pininfarina. Simpatica e furba, come pure lo è la **Nissan** Micra C+C, una cabrio-coupé ora ancora in fase di prototipo destinata a breve a entrare in produzione. Presentata a sorpresa, la piccola "scoperta" dispone di quattro posti e un tetto rigido ripiegabile elettricamente, proprio come la rivale **Peugeot** 206 Cabrio Coupé. Nel campo delle vetture scoperte la vera rivoluzione arriva da un'altra Casa francese, la **Citroen**: Con la Pluriel, auto "smontabile" derivata dalla C3 che oltre a trasformarsi da berlinetta in decapottabile diventa, con qualche semplice operazione in più, anche una divertentissima pick-up.

Ripresa la visita-maratona ecco la **Smart** Roadster: più lunga delle vetture attuali, mantiene la stessa impostazione a due posti ma monta un motore di 700 cc da 82 CV che le fa raggiungere i 172 km/h. Decisamente più potente, invece, è un'altra roadster molto attesa, la **Bmw** Z4 che dalla prossima primavera sostituirà l'attuale Z3. In fatto di prestazioni, però, il prototipo leggerissimo **Opel** Eco-Speedster (600 kg) non ha nulla da invidiare alla rivale tedesca: realizzata sul telaio della Speedster presenta una carrozzeria chiusa e monta uno strepitoso motore turbodiesel in grado di percorrere sino a 40 km con un litro di gasolio e di spingerla sino a 250 km/h.

Attratti dal sorriso di una bellissima modella ci ritroviamo allo stand della **Jaguar**. Qui sono due le novità che brillano, la settima generazione della XJ,la prima vettura del Giaguaro con scocca e carrozzeria in alluminio e la fantastica XKR Cabriolet col nuovo motore di 4.2 litri da 400 CV. Alla **Mazda** segnaliamo la "2".

Visitiamo brevemente la **Renault**, padrona di Casa insieme a Citroen e Peugeot. Nel megastand della Casa francese c'è, naturalmente, la Megane II, 3 e 5 porte, con quella sua linea davvero insolita, simile nello stile all'Avantime.

E' un po' tardi quando arriviamo al padiglione numero 4. Lì la nuova **Seat** Cordoba, con quella coda che sa tanto di Alfa, è messa in grande risalto. Pochi passi e siamo alla **Audi**: ecco la nuova ammiraglia A8 e la S4 berlina e station wagon con motore biturbo V8 da 344 cavalli. E' però la **Toyota**, nella Hall numero 4, a far da padrona con l'imponente fuoristrada Land Cruiser, ringiovanita nel design. Si nota anche la coupé Celica, per via di alcuni leggeri, gradevoli ritocchi estetici.

Damiano Bolognini

L'ANALISI DEL MERCATO

PARIGI Il barometro dell'auto è volto alla schiarita. I tempi più neri della crisi che ha investito il mercato italiano e quello europeo sembrano allontanarsi in fretta, grazie anche all'effetto, in patria, degli incentivi governativi. La conferma arriva proprio dal Salone di Parigi e dalle tantissime novità, segno indiscutibile che i costruttori credono nella ripresa e che sono disposti a grossi investimenti per contendersi i clienti ritrovati. Aumenta l'offerta di modelli di lusso ma si rinnova anche la scelta tra le piccole. A livello nazionale la Fiat conta di recuperare gran parte del terreno perduto con la nuova Stilo station wagon, il cui lancio dovrebbe fare da traino anche alle versioni berlina.

In attesa di conoscere i dati nazionali di settembre, che sembrano confermare la tendenza positiva, va sottolineata l'incoraggiante performance di agosto quando, per la prima volta quest'anno, gli ordini hanno registrato un valore di crescita rispetto allo stesso mese del 2001: 108.517 contratti, il dato più alto degli ultimi tre anni. Per quanto riguarda le immatricolazioni, alcune indiscrezioni pare confermino per settembre il trend di minore calo registrato già ad agosto (101.300 auto pari a un -5,62%) e a luglio (202.400 auto pari a un -6,37%) rispetto agli stessi mesi del 2001. ati confortanti, quindi, ma ancora di più se paragonati col -18% di marzo e il -17% di giugno. La ripresa, insomma, c'è, è anche se è ancora lenta è tuttavia costante: 2,2 milioni di auto la previsione attuale per fine anno, contro il 2.468.922 del 2001. Probabilmente all'automobilista converrebbe proprio quest'ultimo trimestre del 2002 per comprare una vettura nuova o prenotare proprio una delle novità del Salone di Parigi, sfruttando sia gli incentivi della rottamazione sia i forti sconti dettati dal desiderio delle Case di limitare ulteriormente il bilancio negativo di vendite di fine anno.

Al salone di Parigi è esposta anche la Citroen C3 Pluriel.

INTERMOT MÜNCHEN

Gli «scooteroni» rilanciano il settore e le Case ora puntano sui diametri maggiorati

Tutti pazzi per le «ruote alte»

Piaggio e Aprilia-Guzzi tirano la volata all'industria italiana

MONACO Tutti pazzi per la ruota alta. Sembrava l'uovo di colombo. Ma per arrivarci gli ingegneri-scooteristi ci hanno messo mezzo secolo. E l'Intermot di Monaco - il Salone più importante del mondo che si svolge ad anni alterni con quello di Milano - ha sancito il definitivo successo di questa soluzione.

E nasce lo scooter-moto. Dall'idea di Corradino d'Ascanio, da quella prima «paperotta» chiamata Vespa si è arrivati ora al «Beverly» da mezzo litro. A qualche anno di distanza dai «50» di Piaggio (Liberty) e Aprilia (Scarabeo) la Casa di Pontedera ha sfornato un robusto mezzo da sbarco per un settore ancora tutto da scoprire.

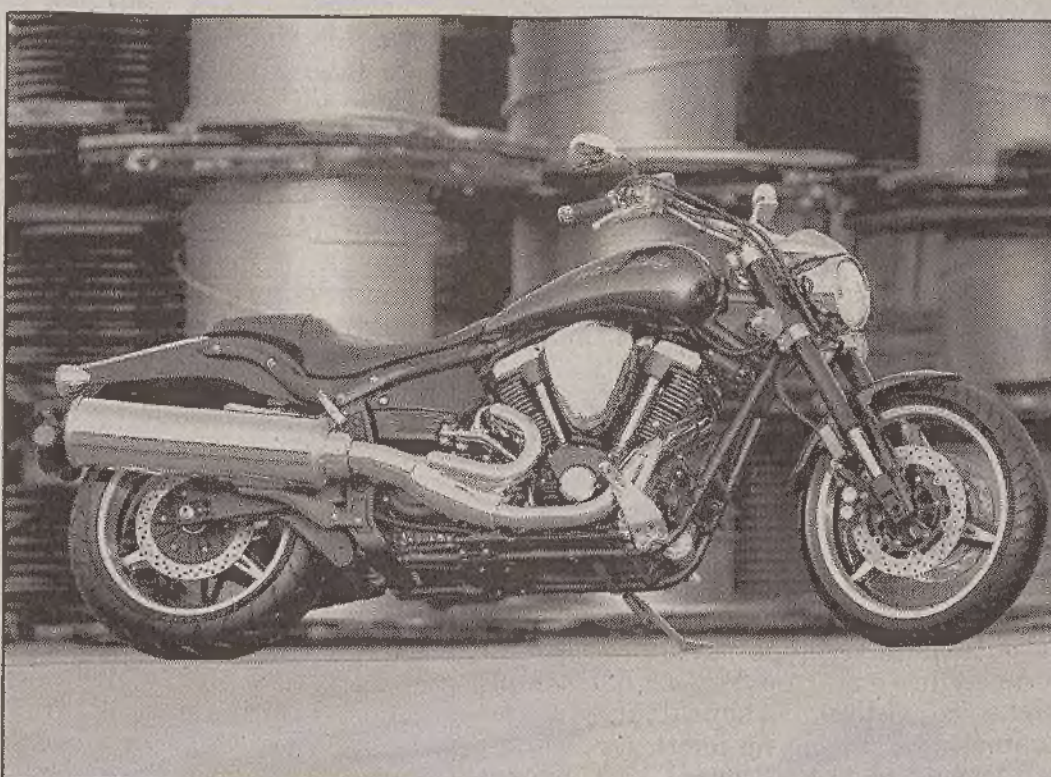
Il Salone di Monaco ha avuto diverse «regine» e fra queste il **Piaggio** «Beverly» aveva un ruolo preminente. Il motore monocilindrico forse può deludere chi si aspettava il bicilindrico, ma con questa scelta la Piaggio ha privilegiato la leggerezza e la semplicità. E quindi la guidabilità alle velocità più elevate. Perchè è proprio questo il vero vantaggio degli scooter a ruota alta: nei curvoni questi scooter hanno un comportamento simile alle moto «vere».

Ma **Aprilia** non è stata a guardare. Grazie al propulsore fornito dagli stessi cugini ha varato il fratello maggiore degli Scarabeo: uno scooterone con una dotazione da ammiraglia.

Gli italiani, dunque, in prima fila a Monaco. Anche se i grandi matrimoni vagheggiati la scorsa primavera (con la Piaggio che doveva annettersi la Cagiva e magari la **Mv Agusta**) e poi congelati, avevano raffreddato gli entusiasmi della vigilia. Proprio la Mv ha proposto una super-sportiva, la «F 4» ispirata alle grand prix vincenti di Giacomo Agostini. E delle naked bike nate da una costola della celebre Raptor firmata Cagiva. Ma ci sembra ancora troppo poco.

Chi di matrimoni se ne intende è il patron della Aprilia, Ivano Beggio, e ha «sparato» una salva di novità: dalla rivisitate «Rsv Mille» e «Mille R» alla aggressiva «Tuono Fighter».

Ma Aprilia continua a coccolare un settore da cui molti altri costruttori si stanno lentamente disimpegnando. Stiamo parlando del mondo dei «cinquantini» che, soprattutto nel nostro Continente, sta vivendo un momento di grave crisi. Aprilia, invece, ha scelto una precisa connotazione sportiva che le ha creato una vera nicchia di mercato.

Beggio non fa mistero di credere nei grandi gruppi e sta lavorando per ravvivare il carrozzone **Moto Guzzi** da troppi anni sulla china calante. Intendiamoci, non ci sono grandi novità tecniche: i motori a V, pur rivisitati, non hanno ancora quella raffinatezza che i guzzisti fedeli pretendono, ma il livello qualitativo dell'insieme ha fatto passi da gigante e il design è senza dubbio riuscito. Personale e accattivante. Piacevole la «Breva» (dal nome del vento che soffia da Sud sul lago di Como) e interessanti i prototipi che tracciano le linee di quello che Beggio intende fare per rilanciare questo marchio tanto glorioso e ancora tanto amato proprio dai motociclisti tedeschi. Si tratta della «Griso» e della «Mgs/01». Quest'ultima secondo noi può essere la vera chiave di volta del rilancio guzzista. Filante, leggera, rende quasi più compatto il classico propulsore a V aperta. La fanaleria appiattita e il monobraccio posteriore la rendono cattiva al punto giusto.

Un discorso a parte merita la scelta dello scarico sotto il codino. Ormai più che una scelta tecnica innovativa o motivata dal compattamento delle linee è solo una moda. Ve la ricordate la prima apparizione della F4 di casa Mv Agusta? Quelle canne d'organo sotto il codino hanno fatto gridare al miracolo i tecnici e hanno fatto morire d'invidia gli stilisti. Ebbene, ora tutti hanno deciso di fare questa scelta.

La moto ipersportiva, quindi, è stata, ridisegnata e lo scarico è stato nascosto, quasi ghettizzato.

E' il caso di **Ducati** che a Monaco ha fatto vedere due veri gioielli: la sportivissima «749 S» e la «Multistrada». Entrambi con gli scarichi che «sparano» grinta e altro da sotto il codino. «Multistrada» merita un discorso a parte. E' l'esempio che alla Ducati hanno saputo riproporsi in una veste non solo corsaiola. E' una moto «totale», adatta - come del resto lascia intendere il nome - a tutti i tipi di terreno. Da quelli tradizionali a quelli off-road. Entrando in rotta di collisione con la «BMW 1150 GS», la nuova KTM, la Honda Varadero, ecc.

La «749 S» ha di fatto le medesime forme della «999» appena presentata e lo stesso propulsore della serie Testastretta, ma con diversi pistoni, cilindri e testate.

Nell'ambito delle supersportive c'è la **Benelli** «Tornado» in una versione meno preziosa e quindi abbordabile. Secondo noi una delle motociclette più belle del Salone di Monaco. Una vera chicca tecnologica.

E in fatto di bellissime c'è senza dubbio da annoverare la **Honda** CBR 600 RR. E' una vera «race replica»: piccola, compattissima, essenziale, che promette battaglia nel prossimo mondiale Supersport. La potenza - non dichiarata - dovrebbe essere superiore ai 120 cavalli e interessante è la soluzione della sospensione posteriore tipo «Unit Pro-Link». Parente stretta della moto portata al successo da Valentino Rossi nella cilindrata maggiore (e ben presto vedremo sicuramente anche una nuova RR mille) questa «600» ha un telaio a doppia trave in alluminio con struttura a diamante.

Grandi novità anche in Casa **Yamaha**. L'azienda dei tre diapason ha puntato molto sull'Intermot di Monaco. In terra bavarese, con una scenografia imponente, ha presentato una raffica di primizie. Fra le quali uno scooter da 300 cc a ruota medio-alta, il «Versity». Le linee non sono entusiasmanti. Il disegno è un po' pesante, ma questo modello è un vero gioiellino tecnologico.

Così come lo è la cattivissima «Yzf-R 6» con l'impianto di iniezione elettronica con valvole saracinesca a depressione, simile a quello impiegato sulla «belva» «Yzf-R1». Ma Yamaha non si è dimenticata delle gran turismo con la «Fjr 1300A» con Abs dalle linee classiche e riuscite.

Desta curiosità la «Road Star Warrior» che i giapponesi hanno voluto portare in Europa dopo il clamoroso successo negli States. La cilindrata ci sembra esagerata, ma la moto in questione è in effetti di notevoli dimensioni. Il propulsore è un monumentale 1700 raffreddato ad aria (come vuole la tradizione yankee) con distribuzione ad aste e bilancieri.

Possa piacere o no, queste moto sembrano avere un'anima. E trasmettono sensazioni forti. Forse per questo il giorno dell'inaugurazione dell'Intermot abbiamo visto un «biker» tedesco con i capelli lunghi in adorazione di una versione «trasformata» di una Harley Davidson. L'abbiamo osservato. Aveva gli occhi lucidi.

Roberto Carella

Quattro moto simbolo della rassegna di Monaco. In alto il Beverly 500 della Piaggio a ruota alta. Sotto la custom Warrior di Yamaha e lo scooterone Scarabeo 500 proposto da Aprilia. A sinistra l'imponente Bmw R 1200 Cl a due cilindri.

BOOM DELLE MAXI

Riflettori sul settore delle gran turismo

Il «boxer» è alla ribalta per i viaggi in poltrona su una poderosa «1200»

MONACO Appena dieci anni fa una cilindrata superiore al litro era guardata con diffidenza se non con sospetto. Insomma, era considerata un'americanata. Un inutile peso in più che i motociclisti puri disdegnavano. Ma adesso la corsa alle maxi moto sembra inarrestabile. Sulla scia delle Harley Davidson e delle quattro sorelle giapponesi quasi tutte le Case si sono messe in corsia di sorpasso.

La **Bmw**, però, fa corsa a sé. Il «milledue» per ora resta l'unico obiettivo. La Casa bavarese sembra avere trovato l'optimum in una cilindrata che pur grande lo è, ma senza esagerazioni.

La fabbrica dei motori boxer giocava fra le mura amiche e doveva stupire. Ma non ha ceduto alla tentazione dell'inutile spettacolo. E con la consueta moderazione ha levato dal cappello una gran turismo bicilindrica milledue che vuole strizzare l'occhio al mercato americano ma intende ammaliare anche la vecchia Europa. Si tratta della R 1200 CL, poderosa ammiraglia che diventa l'alternativa alla LT della Serie K.

Il design è avveniristico e ci pare molto riuscito nelle due fiancate. L'insieme del parabrezza e del gruppo dei fari (ben quattro le luci) ci sembra troppo imponente.

La Casa di Monaco però aveva altre frecce nella sua faretra: una K 1200 GT (e quindi sempre una quattro cilindri), la rivisitazione della R 850 R (la nuda che tanto successo ha avuto in questi ultimi anni anche nel mercato italiano) oltre a versioni aggiornate di quasi tutta la produzione soprattutto nella famiglia delle «S»

Discorso a parte merita la **Harley Davidson** che fra 883 e Fat Boy oltre alle solite Dyna ed Electra Glide ha puntato i riflettori più forti su quella V Rod già nota che continua a far sognare e a far discutere. Il suo stand è stato letteralmente preso d'assalto dai tanti fan europei che si stanno preparando a festeggiare il 2003, l'anno del centenario della Casa di Milwaukee.

A proposito di «maxi»: l'**Honda** Vtx 1800 potrà piacere a tanti ma secondo noi ha passato quel limite razionale fra una moto e un'auto a ruote dimezzate.

Ro. Ca.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	np	np	C. DEL CAPO	10	19	MANILA	23	30	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	np	np	C. DEL MESSICO	14	20	MIAMI	26	31	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	11	18	DUBLINO	9	18	MONTEVIDEO	7	18	SAN PAOLO	np	np
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	8	18	MONTREAL	6	17	SEOUL	np	np
BRUXELLES	12	21	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	5	14	JOHANNESBURG	11	26	NEW YORK	13	21	SYDNEY	6	14
BUENOS AIRES	6	17	LA PAZ	0	14	PECHINO	np	np	TEL AVIV	24	34
CARACAS	27	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	np	np
CHICAGO	17	24	LOS ANGELES	17	23	S. PIETROBURGO	7	12	WASHINGTON	14	23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il [illegible] settembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno con temperature base al mattino. Sulla costa vento da Nord-Est moderato.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza sereno. Possibile nuvolosità temporanea e comparsa di velature.

IERI	min.	[illegible]
TRIESTE	12	[illegible]
GORIZIA	4,7	[illegible]
MONFALCONE	10,6	[illegible]
[illegible]	5	[illegible]
PORDENONE	5,4	[illegible]

	MIN	MAX
VERONA	7	18
VENEZIA	9	18
MILANO	9	21
TORINO	12	17
GENOVA	15	19
BOLOGNA	9	18
FIRENZE	6	17
PISA	7	18
ANCONA	14	17
PERUGIA	7	11
PESCARA	10	14
L'AQUILA	3	np
CIAMPINO	9	18
FIUMICINO	12	19
CAMPOBASSO	7	16
BARI PALESE	11	16
NAPOLI	11	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	15	20
PALERMO	np	22
MESSINA	14	17
CATANIA	11	23
CAGLIARI	11	23
ALGHERO	10	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso sull'Emilia Romagna orientale, in attenuazione; sereno o poco nuvoloso sul resto del Settentrione. Centro e Sardegna: poco nuvoloso su Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna con temporanei addensamenti cumuliformi, specie sui rilievi appenninici, sul basso Lazio e sulla Sardegna orientale. Da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso sulle Marche con locali precipitazioni sparse, anche nevose sui rilievi oltre i 1500-1600 mt. Tendenza a lento miglioramento sulle regioni adriatiche. Sud e Sicilia: spiccata variabilità su Campania e Sicilia con locali rovesci, in lento miglioramento. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni, a tratti intensa, con precipitazioni sparse, che sui rilievi oltre i 1800 mt potranno risultare nevose.

Ancora in lieve diminuzione al Sud; in aumento le massime al Nord e sulla Sardegna ; senza sensibili variazioni al centro.

deboli variabili al Nord con una modesta componente settentrionale su Veneto e Friuli; settentrionali sulle altre zone di intensità moderata, in attenzione sul centro.

poco masso il mar Ligure e il mar di Sardegna; mossi o molto mossi gli altri mari.

FILATELIA

E la Grecia ricorda le varie forme scritte della lingua ellenica

Dal Vaticano la serie dedicata al millenario di San Leone IX

Dalle Poste vaticane è stata emessa il 26 settembre una duplice presentazione: serie per il settimo centenario della morte di Cimabue (1240-1302), artista autore del nostro Crocifisso, e altra serie di tre orizzontali per il millenario di San Leone IX papa (1002-54) precursore della riforma gregoriana. Stampa offset e rotocalcografica in mini-fogli da 10 esemplari. Facciale complessivo di € 5. Tiratura per entrambe le serie 300.000. Dall'Italia il 4 ottobre un verticale di € 0,41 celebraivo del 150.o anniversario dei francobolli dello Stato Pontificio: riproduce il 5 bajocchi violaceo della prima emissione. Quadricromia in fogli da 50. Tiratura standard di 3.500.000 pezzi. Annullo primo giorno Roma filatelico.

Questo mese la Norvegia ha celebrato il centenario dell'Associazione norvegese di calcio con una serie di sei valori e relativo foglietto: illustrati con momenti storici della compagine calcistica nazionale. Segue serie di due esemplari per il Circo, tema comune europeo anno 2002. Policromie offset. Facciale complessivo Nok 56.00. Tiratura 1.500.000 per entrambe le emissioni. Un foglietto ricorda il 150.o anniversario del primo francobollo del Lussemburgo con le effigi dei granduchi regnanti e richiami alla vita locale nel tempo. Facciale € 1,80. Policromie. Segue un libretto di 8 autoadesivi dedicati al Museo nazionale di storia naturale. Facciale di € 3,35.

Interessante l'emissione di quattro francobolli del 23 settembre dedicata dalla Grecia alle forme scritte della lingua ellenica (*foto*). Si passa dal lineare B del XIII secolo a.C. alla scrittura bizantina del II secolo d.C. Offset policromie. Non comunicati altri dati tecnici.

Un francobollo dell'Austria del 27 settembre propone nel tema automobili una vecchia vettura Graf & Stift Tipo 40/45 con stampa pentacolore in fotogravura policroma. Facciale € 0,51 con tiratura di 1.000.000 di pezzi. Annullo d'emissione a 3130 Herzoggenburg (riprodotto il profilo dell'automobile).

La Francia propone nuovi francobolli con un impeto davvero inarrestabile. Blocco-foglietto di cinque valori postali tratti da fotografie originali di altrettanti fotografi con le immagini vive e reali del vivere quotidiano. Facciale di € 6,90. Annulli primo giorno 28 settembre a Parigi, Lacroix Saint Ouen, La Pommeraye e Digne Les Bains, ciascuno al centro una macchina fotografica. Un verticale del 5 ottobre celebra Emile Zola (1840-1902). Facciale € 0,46. Pentacolore, fogli da 50. Annullo a Parigi e Aix en Provance.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un po' di confusione e comunque molte cose da fare fin nel primo pomeriggio, poi vi sentirete più liberi e anche disinvolti. Progressi con qualche progetto particolare a cui lavorate da tempo.

Toro 21/4 20/5
Lasciate che sia il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete molto soddisfatti. Cercate di trascorrere più tempo con chi amate.

Gemelli 21/5 20/6
Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprire il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

Cancro 21/6 22/7
Riflettete attentamente prima di prendere una decisione che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole per programmare un breve viaggio. Più svago.

Leone 23/7 22/8
L'odierna posizione astrale potrebbe rendervi stizzosi e testardi, oltre a farvi parlare spesso con tono acido e provocatorio. Grazie al partner, recuperate calma ed equilibrio.

Vergine 23/8 22/9
Liberatevi di un problema personale che vi toglie la serenità necessaria per affrontare la vostra giornata di lavoro. Nel pomeriggio sarete più sollevati e avrete voglia di distrarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

Scorpione 23/10 21/11
Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che momentaneamente risolveranno i problemi. Disponibilità verso il partner.

Sagittario 22/11 21/12
L'intuito, oggi particolarmente sensibile, vi mostrerà cose e aspetti ai quali di solito non prestate molta attenzione. Nel pomeriggio un'esperienza interessante ma pericolosa. Più relax.

Capricorno 22/12 19/1
L'atmosfera è piatta e senza grossi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate a occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo. State attenti alla guida.

Aquario 20/1 18/2
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte a un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

Pesci 19/2 20/3
Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Cercate di avere più autocontrollo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Minime nozioni del sapere - **4** Stile del '700 - **8** La fine delle puntate - **9** Avvenimenti imprevedibili - **11** Nell'arpa e nelle chitarre - **12** Spacconate d'oltreoceano - **16** Inquadrano spesso la Carrà - **17** Imbarcazione con due prue - **18** Dirigono il dibattito - **19** Seguono il si in musica - **20** Andato - **21** Prefisso per vino - **23** Un bellissimo della mitologia - **26** Fa esplodere - **28** La Giorgi (iniziali) - **29** Grosso autocarro - **30** Si ripetono in periferia - **32** La scrittrice Seidel - **34** Pare privo di vita - **37** Inquina l'aria - **38** Un gioco con le schedine - **40** Del tutto inutile - **41** Può esserlo una indennità nel lavoro.

VERTICALI: 1 Un po' di attenzione - **2** Il ritmo del jazz - **3** Si copre con la tappezzeria - **4** Dipinti con il filo - **5** Domina Ancona - **6** S'agganciano sul collo - **7** Le dodici figlie di Temi - **9** Colore verde pallido a Parigi - **10** Uccidono a pagamento - **13** Con me in poesia - **14** Collezionisti - **15** Solcare il campo - **18** Capitale del Wisconsin - **19** Li unisce l'ipotenusa - **22** L'isola di Calipso - **24** Un gustoso pesce - **25** Si chiamò Monte San Giuliano - **27** Fa stare in trepidazione - **31** Profonda - **33** Quello proprio è la dignità - **35** Valle ricca di mele - **36** Antica città della Laconia - **39** Cremona.

SCAMBIO DI VOCALI (2,5=7)
Ci conforta nel nostro dolore
Pur se male in arnese ora si trova,
a sostener l'ardore egli provvede,
dimostrandoci d'essere alla mano
con tutta la sua fede *Manenrico*

AGGIUNTA INIZIALE (7/8)
Mia suocera incriminata
Appropriatasi, par, di capitale,
non le è stato possibile negare
Da che in stato di fermo ebbe a trovarsi,
Non voglio aver con lei niente a che fare! *Pindaro*

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL PETTINE.*

Cambio d'iniziale: *PASTIERA, TASTIERA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.01**
	tramonta alle	**18.48**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**15.41**

40.a settimana dell'anno, 273 giorni trascorsi, ne rimangono 92.

IL SANTO

San Girolamo dottore

IL PROVERBIO

Chi non ha fastidi se li va a cercare col lanternino.

MAREE

Alta:	ore	8.34	**+13**	cm
	ore	12.52	**+9**	cm
	ore	16.33	**+12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.15	**+23**	cm
Bassa:	ore	13.55	**-2**	cm

TEMPO

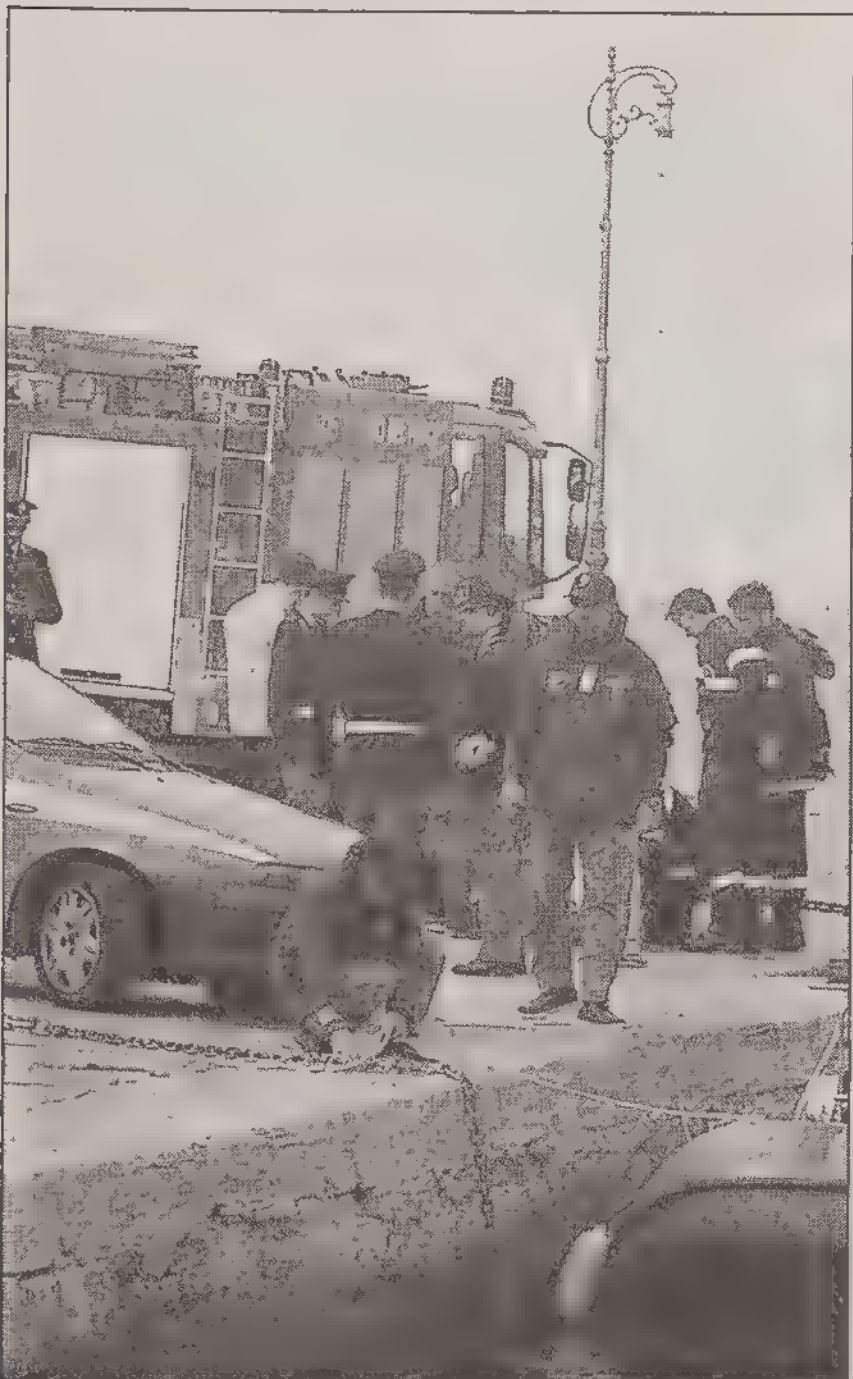
Temperatura:	**12** minima
	17,6 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1027,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**33,5** km/h da E-N-E
Mare:	**20,3** gradi

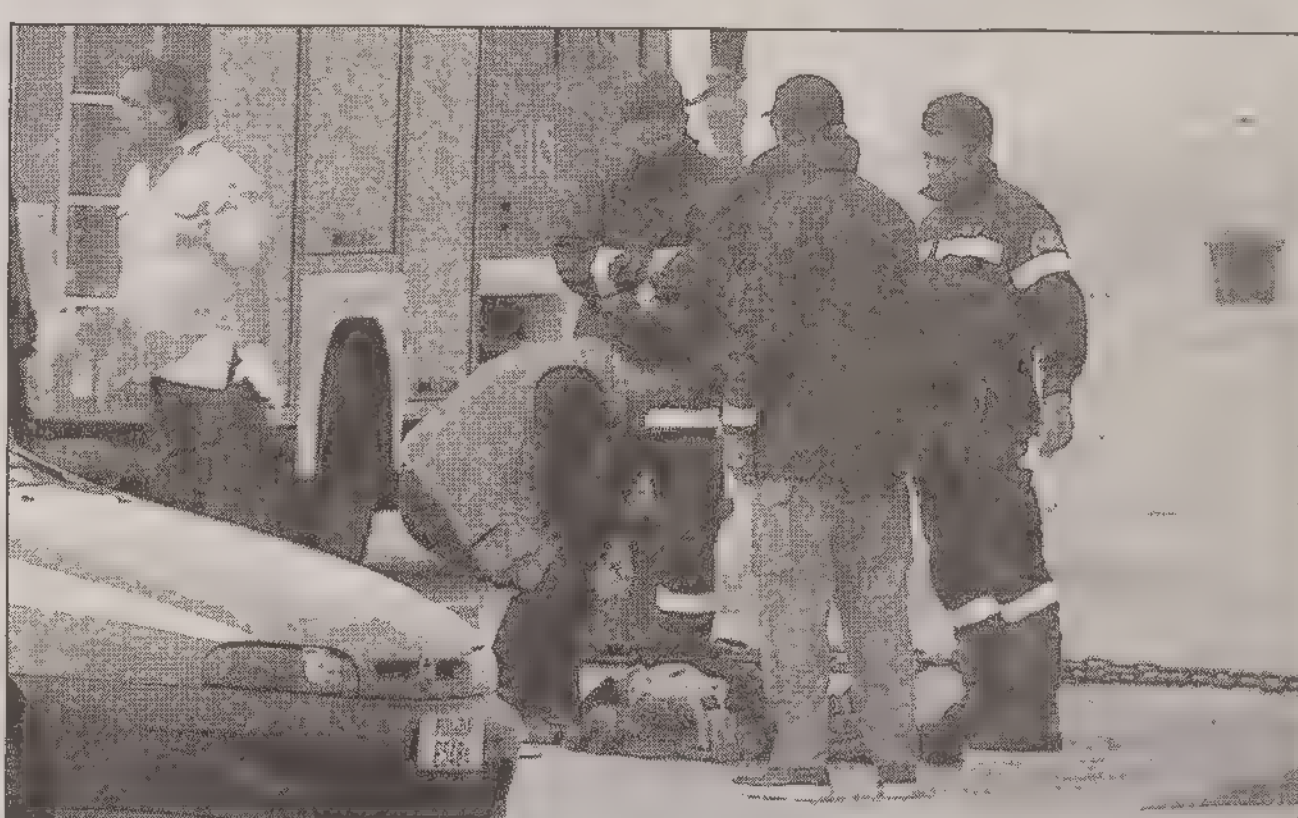
TRIESTE

Cronaca della città

Gravemente malata, decide di togliersi la vita a 64 anni. L'identificazione complicata dalla mancanza di documenti, la riconosce il fratello cui ha scritto l'ultimo biglietto

Donna si suicida gettandosi dal molo Audace

In quel momento le Rive erano gremite di migliaia di persone ma nessuno l'ha vista buttarsi in mare

Le forze dell'ordine durante l'intervento al molo Audace.

Le operazioni di recupero del corpo della donna gettatasi in mare, proprio mentre sulle Rive stavano passeggiando migliaia di triestini. Ma nessun testimone si è presentato agli inquirenti. (Foto Bruni)

Si è lasciata scivolare in mare da una scaletta in pietra del molo «Audace», proprio nel punto in cui nel 1918 erano sbarcati i Bersaglieri. Nessuno l'ha vista, nessuno ha condiviso nemmeno un attimo di quel gesto disperato.

Il corpo della donna è riemerso poco dopo le 11. L'hanno visto galleggiare, hanno dato l'allarme. C'era tanta gente sul molo e sulle Rive. Una giornata di sole e di festa, di acquisti e di «liston». L'area è stata fatta sgombrare, sono comparse transenne e fettuccine di plastica bianca e rossa. Qualcuno si è avvicinato per capire, per vedere, ma la maggioranza ha continuato nelle proprie incombenze, nella passeggiata, negli acquisti e nelle «ciacole». Folla da una parte, pochi addetti al recupero e all'identificazione dall'altra.

Maria S., 64 anni, residente nel rione di San Giusto, per un paio d'ore ha lasciato gli investigatori col fiato sospeso. Nessun documento, nessuna dato che potesse favorirne l'identificazione.

«Mezza età, abiti decorosi, come di chi deve andare alla Messa domenicale o in visita a persone di riguardo». Altro la polizia non sapeva e non azzardava soluzioni. Caso aperto insomma. Poi in Questura è arrivato un uomo anziano e disperato. In mano aveva un biglietto trovato in casa. Anzi, lasciato in bella evidenza dalla sorella.

Sul foglio la spiegazione del gesto. «Sto troppo male, il tumore mi tormenta da tempo, non mi lascia speranze o illusioni. Perdonatemi». Una calligrafia minuta, ordinata, precisa, per dire addio al mondo e alla sofferenza.

Il foglio di carta, le parole del fratello, hanno risolto e chiuso il caso. La codifica, l'inserimento nella statistica di chi sceglie di non vivere più perché è troppo doloroso, troppo devastante assistere e partecipare giorno dopo giorno alla devastazione del proprio corpo.

Il medico legale Fulvio Costantinides aveva esaminato il corpo della signora Maria sull'arenaria del molo, «protetto» da sguardi indiscreti dalle carrozzerie di furgoni e macchine di servizio. Polizia scientifica, volanti, pompieri, medico del 118. La donna era rimasta in acqua poche ore. Un paio o forse anche meno. Dunque è scesa per gli scalini attorno alle 9 del mattino o giù di lì. In piena luce, con auto e moto in movimento a pochi metri di distanza, lungo le Rive: Nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha condiviso con lo sguardo nemmeno un attimo di quel gesto disperato. Se qualcuno ha visto, non ha comunque capito. Uno scalino, due scalini, tre scalini: l'acqua che si avvicina, gli abiti sempre più pesanti che trascinano verso il fondo e verso la liberazione definitiva dal dolore.

c.e.

Un uomo lotta contro la morte per un malore al termine di una lunga corsa sui sentieri attorno all'Area di Ricerca

A 37 anni fa jogging e si accascia: è in coma

Alcuni testimoni lo hanno visto salire in automobile e subito perdere conoscenza

Armando Somma, 37 anni si è seduto al posto di guida della sua vettura al parcheggio del Sincrotrone, nella foto, e ha perso i sensi. (Foto Tommasini)

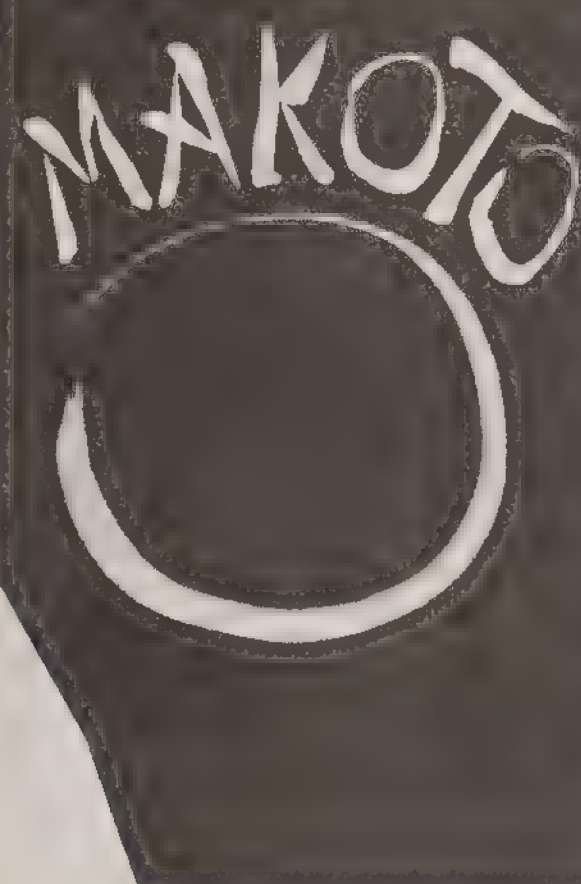
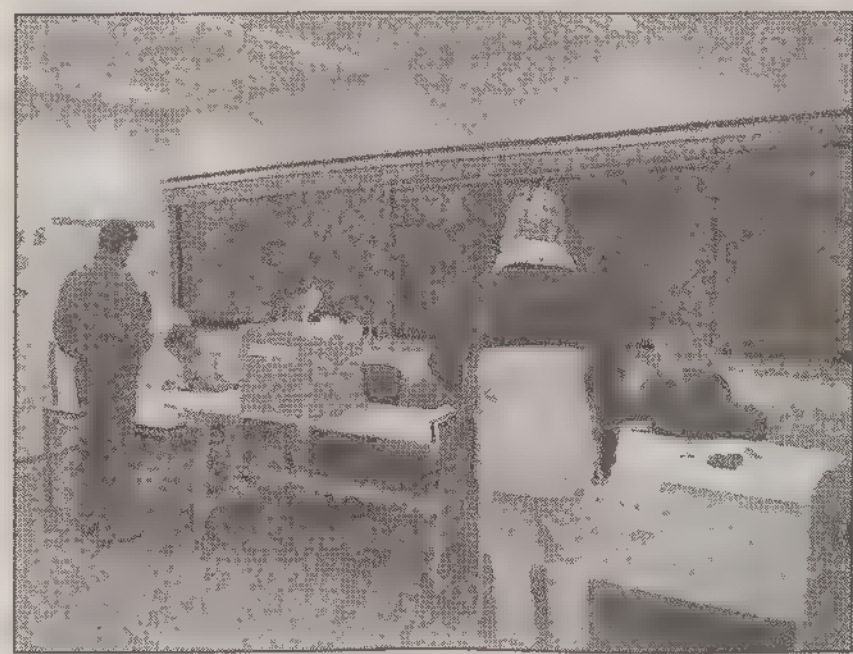
A 37 anni lotta contro la morte dopo aver perso conoscenza al termine di una lunga corsa per i sentieri del Carso. Concluso il jogging, si era seduto nell'automobile. Voleva rifiatare, prima di riavviare il motore e tornare a casa. Invece, improvviso e fulminante il malore. Armando Somma, 37 anni, nativo di Napoli ma residente da tempo a Trieste, ora versa in stato di coma ricoverato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono disperate.

La vicenda è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri nel parcheggio del Sicrotrone di Basovizza, un posto particolarmente frequentato soprattutto nelle giornate di domenica dagli amanti del jogging e delle passeggiate all'aria aperta. Molti sportivi lasciano lì la propria vettura e poi si incamminano lungo i sentieri. E così ha fatto ieri pomeriggio anche Armando Somma.

L'uomo aveva posteggiato poche ore prima la sua Audi 80 in una zona d'ombra. Poi aveva iniziato una lunga corsa. Indossava un paio di pantaloncini corti e calzava scarpe da ginnastica. Verso le 18 altri frequentatori della zona lo hanno visto mentre ritornava con passo stanco al parcheggio per poi sedersi trafelato al posto di guida della sua Audi.

Pochi minuti dopo la disgrazia. Lo hanno trovato con il capo reclinato in avanti, gli occhi sbarrati e le braccia abbassate. Un testimone ha visto quell'uomo seduto nell'auto e, temendo che fosse accaduto qualcosa di grave, ha bussato sul vetro. Non ricevendo risposta ha aperto la portiera e si è reso conto che l'uomo aveva perso i sensi.

In breve è arrivata un'ambulanza del «118». Ai sanitari sono apparse subito gravi le condizioni di Somma. Già sul posto gli è stata praticata la terapia d'urgenza. Il paziente è stato «intubato» per consentirgli la respirazione. Ma l'uomo non ha ripreso conoscenza. A questo punto Somma è stato caricato nell'ambulanza del «118» che si è diretta a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara. Sul posto è giunta dopo pochi minuti una pattuglia della squadra volante e gli agenti hanno interrogato alcuni testimoni. «E' stata una tremenda disgrazia», ha detto turbata una delle persone che l'avevano trovato esanime nell'Audi.

Corrado Barbacini

Votanti in un seggio del centro. (Foto Tommasini)

Seggi spostati a causa della mancanza di un ascensore per i portatori di handicap. Caccia alla bandiera alla «Campi Elisi»

Referendum, «traslocano» dieci sezioni

Pronti a votare per il referendum sulla legge elettorale regionale ma il seggio non si trova più lì.

Un cartello informa infatti gli elettori che le dieci sezioni del Carli sono state spostate nel seggio «nuovo» di via Tigor e via Madonna del Mare, rispettivamente all'interno delle scuole Nazario Sauro e Carducci.

Il motivo dello spostamento è dovuto, come ha spiegato il messo comunale, alla mancanza di un ascensore funzionante per i non deambulanti. Ma la scuola elementare presenta immediatamente all'ingresso una generosa rampa di scale e un ascensore con l'accesso bloccato da un armadio. Perchè non funziona.

Questa tragicomica situazione si è presentata ieri mattina davanti agli occhi di un elettore con gravi difficoltà motorie che, non potendo perciò salire i due piani di scale per raggiungere la sua sezione, ha fatto intervenire le Forze dell'ordine e denunciato il caso. Per fortuna che la pedana mobile dell'Istituto Carducci era agibile e gli ha consentito di raggiungere ugualmente le cabine scegliendo quello che si può definire un «percorso alternativo».

Alla fine, per evitare il ripetersi di un caso analogo, si è deciso di far votare gli altri elettori con gravi difficoltà motorie nella sezione per portatori di handicap all'interno della palestra del Carducci.

Ma la poca affluenza alle urne si è fatta sentire un po' in tutti i seggi: i momenti di maggiore traffico si sono registrati infatti a metà mattina e nel tardo pomeriggio.

Ma le 238 sezioni elettorali allestite dal Comune di Trieste non sono fatte solo di numeri, schede, urne, cabine e scrutatori. L'occhio vuole la sua parte anche all'esterno di una scuola, sede di seggio. Cartelloni numerati, assieme alle frecce direzionali, ma anche l'esposizione della bandiera italiana accompagnata da quella europea.

Vessilli che all'esterno della scuola elementare Campi Elisi mancavano all'appello sabato, proprio nel giorno di insediamento dei seggi. Un'assenza resa ancora più visibile dalle raffiche di bora, che hanno spazzato in questi giorni Trieste. Scatta l'allarme.

Nel magazzino della scuola delle bandiere non c'era però traccia, non si trovavano proprio. Andava trovata di conseguenza una soluzione in tempi rapidi.

Un paio di telefonate all'ufficio economato del Comune e l'operazione tricolore è scattata investendo gli addetti competenti che, a tempo di record, hanno risolto il problema e l'asta sul davanzale della scuola elementare Campi Elisi ha ritrovato compagnia.

Sono partite dalla Digos del capoluogo le indagini che hanno portato all'arresto a Bari di Mondher Ben Mohsen Bazaaoui. Lo ha tradito il telefonino

Passano da Trieste le piste del terrorismo islamico

Il tunisino considerato un capo del fondamentalismo era controllato da metà agosto, dopo un passaggio a Pese

Da mesi gli investigatori di via del Teatro Romano seguivano la sua scia elettronica. Del caso si stanno interessando anche i servizi di sicurezza americani

L'hanno bloccato a Bari l'altra mattina gli agenti della Polizia ferroviaria e gli investigatori della Digos del capoluogo pugliese. Ma il merito dell'arresto di Mondher Ben Mohsen Bazaaoui, 35 anni, terrorista legato alla Gia algerina, è tutto della Digos di Trieste che da un paio di mesi seguiva le scie elettroniche del suo telefono cellulare.

Dalla questura di Trieste sabato mattina all'alba, è scattato l'allarme che ha portato all'arresto di un militante ritenuto un «quadro» o forse anche un dirigente delle cellule di supporto al terrorismo fondamentalista che operano in Italia e in Europa occidentale. Del caso si stanno interessando anche i servizi americani che dall'11 settembre dello scorso anno non danno tregua agli affiliati alla Jihad.

«E' una delle più importanti operazioni realizzate negli ultimi anni dai nostri investigatori» afferma Natale Argirò, questore di Trieste. Dal suo ufficio di via del Teatro Romano, si è messo in contatto col Dipartimento della pubblica sicurezza a Roma che ha poi coordinato l'operazione tra Trieste e Bari.

«Bazaaoui è uno dei più pericolosi terroristi islamici arrestati in Italia» affermano soddisfatti alla Digos. Da mesi una decina di agenti non mollava Bazaaoui. Ascoltavano le sue telefonate, seguivano i suoi spostamenti.

Ecco la storia di questa indagine avviatasi a metà agosto nel pieno dell'esodo estivo tra camper, auto, pulmann e motociclette che si muovono all'unisono e premono alle frontiere.

Tutto inizia al valico di Pese. Bazaaoui si presenta alla nostra polizia. E' diretto in Bosnia ed esibisce un passaporto di quel Paese. E' un documento assolutamente regolare, rilasciato dalle autorità di Sarajevo a tutti i volontari islamici che hanno combattuto contro le truppe serbe tra il 1991 e il 1995. Bazzaaoui, yemenita di nascita, tunisino di adozione, bosniaco per scelta religiosa e politica, ha ottenuto la cittadinanza di quel questo Paese balcanico. Ma il suo passaporto non convince l'agente in servizio al valico. Il documento viene fotocopiato: a lui viene negato il passaggio della frontiera. Dovrà restare in Italia e viene denunciato a piede libero per possesso di documenti falsi. Sul passaporto vi è un nome fittizio, di copertura, perché in Italia è già stato condannato a tre anni di carcere e altri sei gli sono stati inflitti dai giudici francesi. Sempre per reati finalizzati al supporto di organizzazioni terroristiche. Dell'uso di questo passaporto vero ma col nome contraffatto, si sta occupando il sostituto procuratore di Trieste Luca Fadda. Qui è stato anche identificato il numero di serie del suo telefono cellulare che in queste settimane ne ha segnalato in diretta le mosse, gli spostamenti, le conversazioni.

Ad agosto Bazaaoui era riuscito comunque a raggiungere Sarajevo. Respinto da Pese, aveva ripiegato su Bari e si era imbarcato su un traghetto diretto a Dubrovnik-Ragusa. E sul traghetto «Liburnja» proveniente dallo stesso porto dalmata, è rientrato sabato in Italia. Destinazione Napoli, come dimostra il biglietto ferroviario di sola andata trovatogli in tasca nel momento dell'arresto assieme al telefonino.

Mondher Ben Mohsen Bazaaoui

L'apparecchio a schede prepagate aveva funzionato per tutto agosto e per buona parte di settembre. Tutte le conversazioni in lingua araba sono state registrate e vagliate. Ma gli investigatori della Digos di Trieste hanno avuto anche la sorpresa di sentire il terrorista islamico parlare in italiano in modo più che accettabile. Tutto è dipeso dallo sbaglio di una ragazza. Numero errato, risposta allarmata di Bazaaoui che, sospettando qualcosa, ha poi riprovato a telefonare alla giovane per verificare se si trattava effettivamente di uno sbaglio.

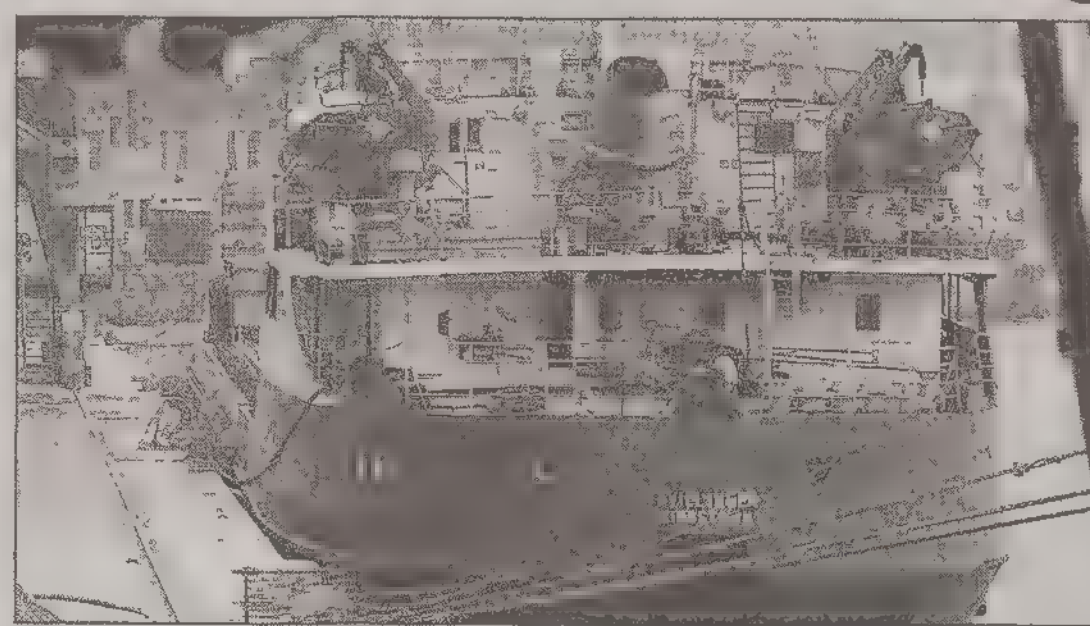
«E' una delle più importanti operazioni realizzate negli ultimi anni dai nostri poliziotti» commenta il questore Natale Argirò

Dalle telefonate effettuate in Bosnia è emerso che l'organizzazione islamica era in difficoltà e che chiedeva aiuto ai propri finanziatori. Su questo si stanno concentrando le indagini per risalire ai vertici e ai Paesi che li ospitano. Per alcuni giorni le telefonate si sono interrotte. Apparecchio muto, tant è che la Digos di Trieste ha temuto di aver perso il contatto. Invece sabato alle 5 e 50 del mattino la voce di Bazaaoui è rimersa da Bari dove il telefonino era stato appena ricaricato. Allarme generale. Dipartimento della pubblica sicurezza attivato. Tre ore di tempo per catturare il terrorista prima che si avviasse il treno per Napoli. Ne sono bastate due. Gli agenti hanno visto un uomo in attesa sotto la pensilina. Un metro e 62 di altezza, cranio rasato, esattamente come sulla fotografia del passaporto fotocopiato a Pese in agosto. Preso.

Claudio Ernè

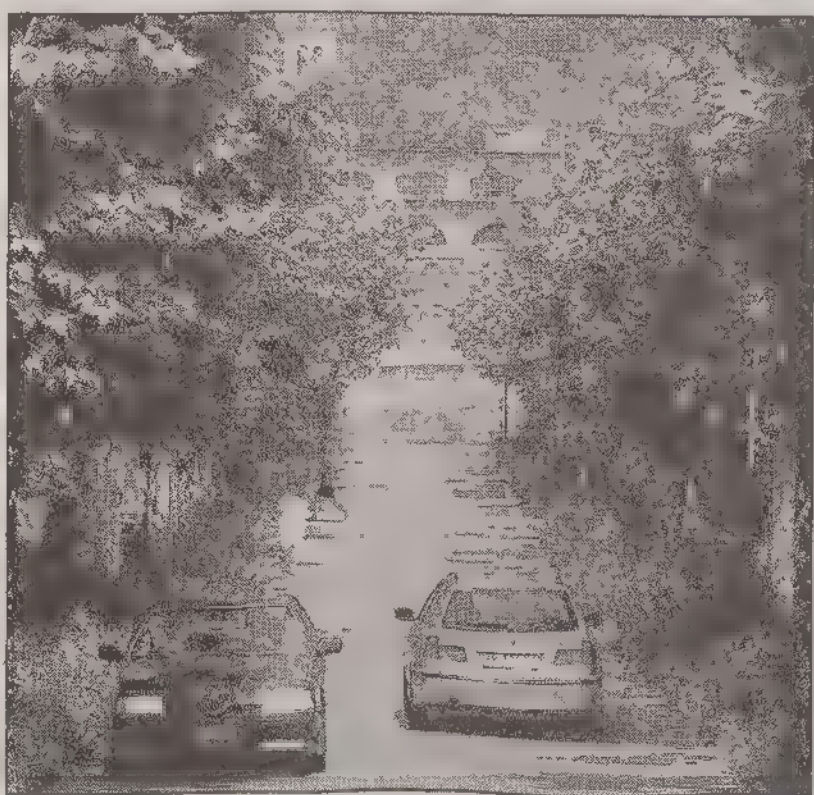
L'ALTRA INCHIESTA

Sarà interrogato in Sicilia un marittimo rumeno che era sulla nave «Sara»

I misteri della «Tvillinger»

La «Tvillinger» ormeggiata in porto nello scorso febbraio: gli armatori e un membro dell'equipaggio sono ritenuti vicini ad Al Queda.

Terroristi vicini ad Al Qaeda erano a bordo del cargo «Tvilliger», bloccato nello scorso febbraio in Porto Nuovo. Lo ha scoperto il pm Luca Fadda che tra qualche giorno volerà in Sicilia per interrogare Dimiciu Enaiche il marinaio romeno della nave «Sara» che, in febbraio, si trovava come cuoco a bordo anche della «Tvillinger». L'uomo è stato arrestato in agosto dalla procura di Gela assieme ad altri componenti dell'equipaggio della «Sara». Gli investigatori hanno accertato che sia la «Tvillinger» che la nave «Sara» fanno riferimento all'armatore greco Dimitri Kokkos, abitante in Romania. Il suo socio del quale si conosce solo il cognome, Riffat, è un uomo d'affari pachistano ricercato dai servizi segreti statunitensi perchè ritenuto legato agli ambienti terroristici di Al Qaeda. Dimiciu Enaiche, Dimitri Kokkos e Riffat: è questo il filo che che lega la nave «Tvillinger» e «Sara» e passa attraverso Trieste. E la connection porta proprio ai soldati di Osama Bin Laden.

c.b.

DOPO UN MESE

Riapre la strada dell'ex Opp

Da oggi pomeriggio sarà possibile percorrere nuovamente la strada che attraversa l'ex Opp. E' stata riaperta dopo i lavori di rifacimento della carreggiata e di adeguamento della segnaletica.

Dopo la decisione di sfrattare i mezzi lasciati dai concittadini per mesi sulla Costiera e a Barcola, si preannuncia un'altra novità

Via i triestini con il camper: più posto agli stranieri

Finora i «turisti di casa» avevano monopolizzato tutte le strutture della provincia

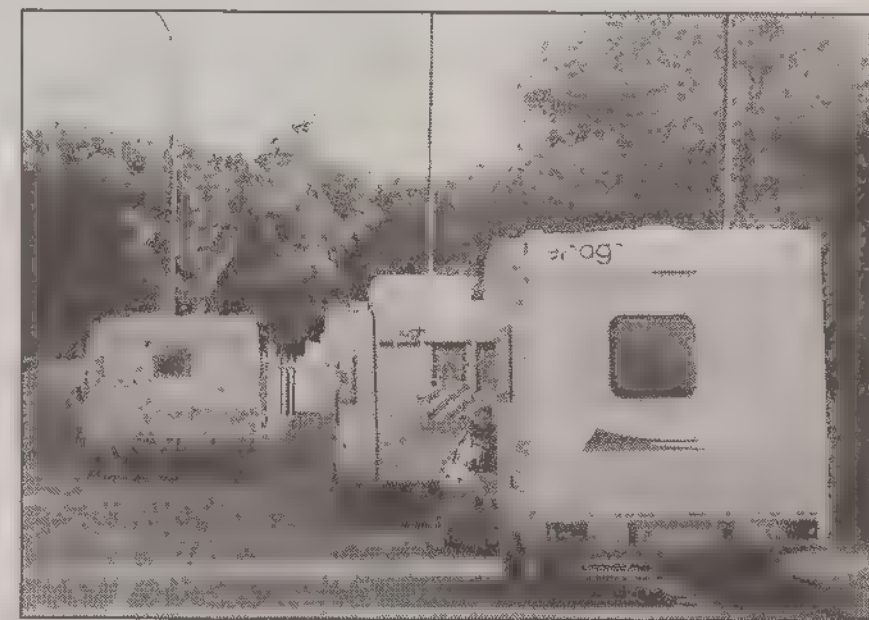
Tempi sempre più difficili per i camperisti triestini, abituati a piazzare i loro mezzi su quattro ruote lungo le strade o nei camping della provincia, trasformandoli di fatto in una sorta di «seconda casa», sia pure a quattro ruote. Dopo l'allontanamento dalla Costiera e da Barcola, spunta la possibilità di un ridimensionamento del dominio dei camper con targa triestina negli spazi attrezzati della provincia. La parola d'ordine diventa: più spazi per i camperisti forestieri. Il sogno è vedere più targhe straniere nei campeggi locali.

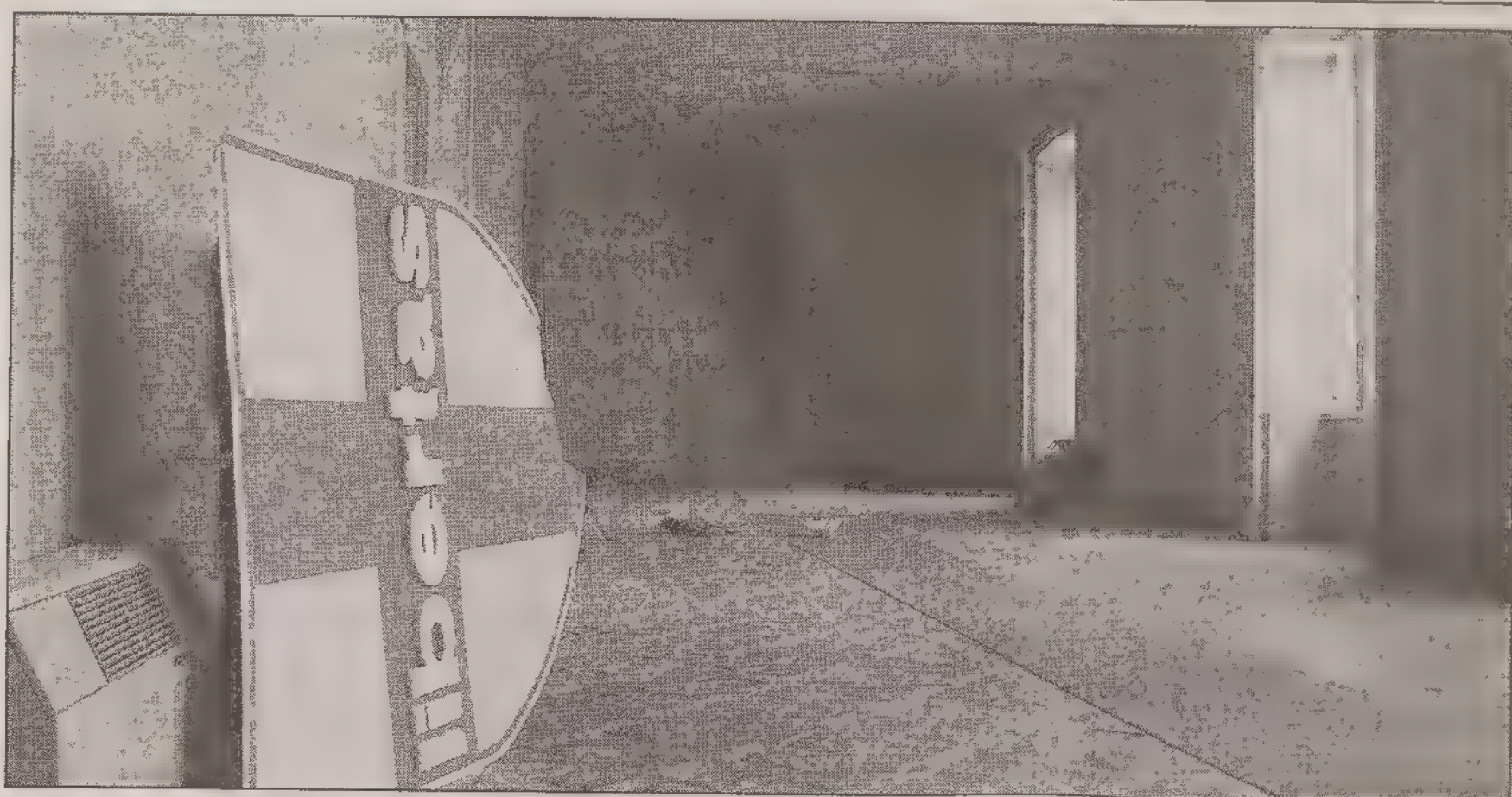
«Incentiveremo l'arrivo e la presenza a Trieste dei camperisti stranieri, perché rappresentano una risorsa alla quale non è stata ancora prestata sufficiente attenzione e il potenziale turistico della città va speso in tutte le direzioni». Lo sostiene Paolo de Gavardo, recentemente approdato a Promotrieste, dopo aver guidato per anni l'allora Azienda di promozione turistica.

De Gavardo raccoglie al volo il testimone che gli porge il presidente dell'Aiat Franco Bandelli che, giorni fa, aveva lanciato la proposta di allestire a Barcola un campeggio di dimensioni ridotte, specificamente destinato ai camperisti che arrivano in città durante l'estate «che dovrebbe avere la funzione di vetrina delle bellezze della città in modo da stimolare questi visitatori a fermarsi per qualche giorno, dopo una prima fermata vicino alla pineta barcolana». Il nuovo regolamento prevederebbe la possibilità di rimanere in sosta per una notte o al massimo due, poi per prolungare il soggiorno a Trieste i turisti interessati dovrebbero rivolgersi ai campeggi della provincia.

«Una proposta che mi trova d'accordo – commenta de Gavardo – e sulla quale sono disponibile a lavorare fin d'ora». E viene lanciato un invito ai proprietari di camping della provincia per un confronto che possa servire a gettare le basi per la prossima stagione turistica.

Da parte dei titolari dei campeggi pare esserci la disponibilità. «Siamo pronti ad accogliere sia i camperisti stranieri che dovessero venir attratti da questa nuova possibilità - spiega Sergio Milo, rappresentante del consiglio di amministrazione della società che gestisce il camping san Bartolomeo a Muggia - ma non intendiamo sacrificare gli stanziali triestini. A questi ultimi siamo abituati da tempo, perché essi rappresentano all'incirca il 90% della popolazione della nostra struttura. Alle istituzioni chiediamo solo una programmazione di qualche mese, rispetto alla stagione estiva 2003».

Ugo Salvini

Alcuni camper parcheggiati in Strada del Friuli.

Palazzo Diana: la sede della Dc occupava ottocento metri, tutto il secondo piano. L'edificio fu costruito nel 1882

Una foto simbolo: lo scudo crociato che era affisso all'esterno, segnato e liso, è pronto per andare in cantina

Il passaggio di proprietà del secondo piano dello storico palazzo Diana è praticamente cosa fatta: la costruzione datata 1882 passerà a imprenditori lombardi

Venduta la casa che fu della Democrazia cristiana

La Margherita cambia sede. Belci, Tombesi, Coloni... Degano, Godina. Cinquant'anni di cronaca e storia

Giornali, ritagli, ricordi: un mondo che se ne va

Le voci di vendita si andavano rincorrendo suppergiù da un decennio, da quando cioè il poderoso terremoto politico-giudiziario dei primi anni Novanta si era abbattuto su quanto restava della vecchia e sempre più traballante Democrazia cristiana. Di offerte poi, nel corso degli anni, ne erano arrivate parecchie: quegli interminabili 800 metri quadrati spalmati sull'intero secondo piano di Palazzo Diana, palazzo costruito nel 1882 nel cuore della città, erano certo appetibili per chiunque volesse imbastire una qualche operazione immobiliare.

Di problemi da affrontare però ce ne sono stati parecchi: offerte giudicate via via inadeguate, ma anche - soprattutto - una proprietà difficile da gestire in fase di vendita. Palazzo Diana apparteneva infatti storicamente alla Immobiliare spa, una società romana cui faceva capo tutto il patrimonio dell'ex partito di maggioranza. Con la scissione e lo sfaldamento della Balena bianca in più tronconi, parte delle quote era finita in mano ad altri partiti. Poi la proprietà è tornata tutta in mano al Partito popolare, o meglio - secondo la nuova denominazione sancita da quel congresso che nello scorso marzo ha visto nascere la Margherita - all'Associazione nazionale dei popolari.

Insomma, scogli e nodi sono stati definitivamente superati. La vendita del secondo piano di Palazzo Diana è ormai cosa fatta: il maxi appartamento dalle caratteristiche stufe in maiolica, dai soffitti decorati e dai pavimenti sempre più scricchiolanti, con tutte quelle stanze dove nel corso dei decenni vennero elaborate la gran parte delle scelte per la città, e dove misero piede praticamente tutti i più importanti nomi della Democrazia cristiana nazionale, sarà comprato da una cordata di imprenditori lombardi. Il contratto sta per essere firmato. I locali, che perfino nella loro labirintica disposizione sembrano simboleggiare gli intrecci di quello che fu il mastodontico apparato di partito, sono stati già quasi interamente svuotati.

La Margherita, che da ultimo aveva sede a Palazzo Diana assieme al coordinamento dell'Ulivo provinciale, sta per trasferirsi in una nuova sede. Centrale anch'essa, ma decisamente più snella e più facile da gestire: uno spazio in linea con i tempi, insomma. E - soprattutto - senza decenni di pesante storia sulle spalle.

Quando, negli anni d'oro, le donne cantavano per Natale

Corrado Belci ricorda il colloquio che ebbe con Fanfani e Moro - era l'agosto del 1957 - nella stanza del segretario provinciale, in vista delle prime elezioni regionali. Sergio Coloni sorride del sistema conta-voti che aveva messo in piedi con l'aiuto di un amico matematico: si analizzavano una trentina di seggi strategici, e il risultato, magìa, alla fine era quello. A Raoul Pupo, tipo freddoloso, così di primo acchito viene in mente il gran gelo che a Palazzo Diana si pativa d'inverno. Walter Godina, spulciando in questi giorni tra vecchie foto dimenticate nei cassetti di qualche scrivania, si è emozionato nel ritrovare se stesso, diciottenne, firmare il libro del lutto per Aldo Moro...

Di Palazzo Diana tutti coloro che ci vissero snocciolano ricordi di ogni genere. A non finire. Tra i più datati, per motivi ovviamente anagrafici, ci sono quelli di Coloni, che nel palazzo mise piede per la prima volta nel 1949: «Ero un giovane della sezione di Montebello e partecipai a un'affollatissima riunione di attivisti in sala Reti, in vista delle elezioni comunali del 12 giugno. C'era la signora Amneris Romano, la moglie di Redento Romano, che ci spiegava il da farsi: i manifesti, i comizi e così via...». Nove volte candi-

Franco Richetti

dato, nove volte eletto: per quattro mandati in Regione, per due in Comune, per tre legislature in Parlamento. «L'elezione più contrastata? Quella che mi vide opposto a Tombesi, naturalmente. Mi telefonò di notte, per dirmi che avevo vinto io...».

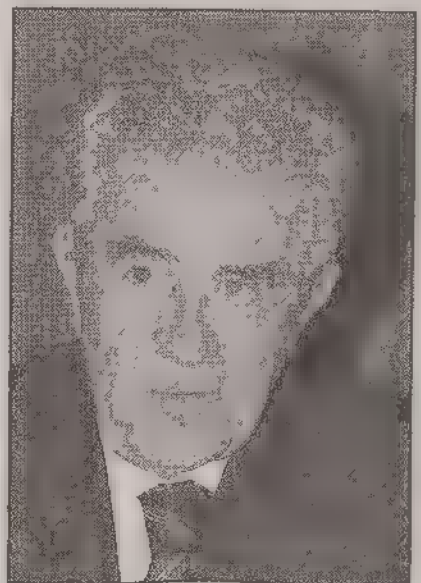
Giorgio Tombesi, il grande oppositore del governo sulla questione di Osimo: «Fui addirittura deferito ai probiviri per aver espresso delle indicazioni diverse da quelle che provenivano dal partito. Ma la realtà è che il comitato provinciale mai si pronunciò su Osimo, così come quando andammo al dibattito parlamentare il nostro gruppo non fu nemmeno convocato: il partito non se la sentiva di andare al confronto su questo tema». E tuttavia anche in Tombesi resta il ricordo, affascinante, di una grande macchina partitica ed elettorale che sapeva essere però luogo di battaglie politiche, «dove *tutti* parlavano di politica».

«C'era nei primi anni, osserva invece Corrado Belci, un correntismo sfrenato ma appassionato: gli scontri erano vibranti, ma non sottintendevano una contesa di potere. E si dialogava con personaggi di caratura nazionale e internazionale. Poi, gradualmente, c'è stata una involuzione verso una organizzazione di natura diversa...».

Franco Richetti, che tra i tanti incarichi ricoperti a Palazzo Diana ebbe anche quello di guidare la Spes, una sorta di ufficio marketing dell'epoca, ricorda la sua prima partecipazione a un comitato provinciale Dc alla fine degli anni Sessanta, quando - con tutta evidenza - di Cencelli e dintorni il futuro sindaco sapeva ancora pochino: «Si discuteva delle nomine da fare, dall'Act in giù, e io ebbi l'imprudenza di far notare che sarebbe stato opportuno chiedere dapprima ai nostri alleati di governo se anche loro avessero dei nomi adatti... Nei corridoi fui avvicinato uno alla volta da tutti gli esponenti del comitato che mi spiegarono come la spartizione tra partiti fosse già stata bell'e decisa...».

Walter Godina, attuale segretario della Margherita

Cristiano Degano, che a Palazzo Diana lega anche ricordi prettamente familiari (il padre fu a suo tempo assessore provinciale del biancofiore) seguì da giovane giornalista gli anni della Dc schiacciata dalla Lista per Trieste. Era già invece presidente del consiglio regionale, eletto ancora nelle file della Balena Bianca, quando Elettra Dorigo cercava di destreggiarsi tra le voragini finanziarie che continuavano ad aprirsi a Palazzo Diana. Ecco un aneddoto che la dice lunga su quel periodo: «Era il '93, credo, la Dorigo mi telefonò per dirmi che erano venuti a pignorarci i mobili della segreteria. Che fare? Staccai un assegno dal mio libretto personale...».

A Bruno Marini, approdato in Palazzo Diana all'inizio degli anni Ottanta e fuoriuscito armi e bagagli nel 1993 per dare vita alla lista dei cristiano-popolari («fummo i primi in Italia») e trasmigrare poi con Casini nel nuovo Ccd, il primo ricordo che viene in mente è quello di un comunicato partorito nelle grandi stanze semivuote nel giugno del 1993, a una manciata di ore dalle elezioni e in piena ondata di arresti più o meno eccellenti: «Ci ritrovammo in quattro gatti, quelli rimasti insomma, per stendere un appello agli elettori Dc. Ho ancora addosso la tristezza...». Marini a Palazzo Diana ha messo piede per l'ultima volta nell'ottobre del 1993. E un po' ancora oggi, in qualche modo, gli manca: «Quello che più mi piaceva erano quelle interminabili riunioni che iniziavano di sera e potevano concludersi anche all'alba. Eh, allora sì che si faceva politica...».

Giorgio Tombesi

Cristiano Degano

Articoli di
PAOLA BOLIS

LA RICOSTRUZIONE DEL NOVECENTO TRIESTINO

Una riunione in sala Reti: in primo piano l'allora sindaco Mario Franzil

I documenti dell'archivio che si riferiscono a un periodo tra gli anni Cinquanta e il 1993 verranno selezionati e catalogati per poi tornare a Trieste

Partiti per Roma settanta scatoloni di «memoria»

Maurizio Gentilini è arrivato a Palazzo Diana assieme a un suo collega. Ha aperto cartolai, sfogliato verbali, leggiucchiato mucchi di carte. Alla fine ha caricato su un furgone una settantina di scatoloni ed è ripartito per Roma. Lì le carte riferite a un periodo compreso tra l'inizio degli anni Cinquanta e il 1993 verranno riordinate e catalogate: la raccolta documentaria che ne risulterà verrà riportata nella nostra città, a rappresentare quella memoria storica della Democrazia cristiana provinciale e regionale cui i ricercatori potranno attingere per aggiungere nuovi tasselli alla ricostruzione del Novecento triestino.

L'enorme materiale d'archivio conservato nei decenni a Palazzo Diana non andrà dunque perduto. L'attuale dirigenza della Margherita ha deciso infatti di contribuire al progetto - condotto appunto da Maurizio Gentilini - che l'Istituto Luigi Sturzo sta conducendo a livello nazionale con l'obiettivo di recuperare per quanto possibile, e in un'ottica rigorosamente storica, la memoria del percorso che la Dc ha compiuto nelle sue varie sedi periferiche.

Ente morale fondato nel 1951 e oggi presieduto da Gabriele De Rosa, l'Istituto - che ha sede a Roma, a Palazzo Baldassini - svolge attività di ricerca e di formazione nel campo delle scienze storiche, sociologiche, politiche ed economiche. A oggi dispone di un vasto patrimonio documentario conservato nell'archivio storico - nato dal nucleo originario del Fondo Luigi Sturzo e specializzato nella valorizzazione delle fonti per la storia del movimento cattolico - e nella biblioteca, specializzata nelle scienze sociali e nella storia moderna e contemporanea.

Il progetto di recupero degli archivi periferici, pensato con l'obiettivo di avere una conoscenza la più approfondita possibile su un partito di massa quale fu la Democrazia cristiana, radicato in tutta Italia ed estremamente attivo nelle varie sedi, ha preso il via con una mappatura nazionale di quanto resta da recuperare dai 97 comitati provinciali e circoscrizionali a suo tempo dislocati sul territorio. Il primo archivio a essere recuperato, un paio di anni fa, è stato quello della Dc di Trento, cui sono seguite altre 24 sezioni.

Da Trieste sono stati portati a Roma i verbali di tutte le riunioni di partito, i carteggi dei segretari, circolari, lettere... Il materiale verrà arricchito dagli archivi personali di vari esponenti della Dc cittadina. Da definire i tempi necessari per il riordino, così come è aperta la questione relativa alla collocazione del materiale d'archivio, una volta che questo sarà tornato a Trieste.

Il «tabellone elettorale» in piazza san Giovanni: fino a circa vent'anni fa era l'unico modo per «vedere i voti in diretta».

È il 7 settembre 1993: una sala piena per il discorso di Tina Anselmi, allora commissario del partito a Trieste.

Non è facile sgomberare quegli ottocento metri quadrati che dal dopoguerra in qua hanno rappresentato nel bene e nel male uno dei due «posti» della politica

Dal 1948 luogo simbolo del potere a Trieste

Non solo economici i motivi della vendita: «In quelle stanze ci muovevamo come nobili decaduti»

Il foglietto vergato con ordinatissima calligrafia per comprovare un avvenuto tesseramento datato 1951. I moduli pronti a essere riempiti con dati anagrafici e curricula da confrontare poi tra di loro per far emergere il profilo del candidato più spendibile. Cartolai in cui sono raccolti con certosino ordine i verbali delle organizzatissime e agguerritissime sezioni rionali. E poi libri, riviste, il maxi scudocrociato in compensato buono per essere esposto sulla facciata del palazzo. Una vecchia Olivetti lettera 22 sopravvissuta a se stessa. Persino, dimenticata lì da chissà quando, una impolveratissima custodia di racchetta da ping pong. E un manifesto elettorale che accanto allo slogan «Fai vincere le cose che contano» propone un bel bimbetto sovrastato da un vagamente beffardo «Forza Italia» corredato di punto esclamativo. E fondo azzurro.

Ai tempi della segreteria Tripani (al centro con gli occhiali): da sinistra Scagnol, Tombesi, Cerniz, Calandruccio e poi Biasutti, Santuz, Richetti, Locchi

Non è facile sgomberare quegli 800 metri quadrati che dal 1948 in qua hanno rappresentato, in positivo e in negativo, il luogo-simbolo della politica e del potere cittadini: la sede che fu della Democrazia cristiana. A Palazzo Diana i responsabili della Margherita - in prima fila il portavoce politico provinciale Walter Godina - ci stanno lavorando da settimane: giusto pochi giorni fa due ricercatori dell'Istituto Luigi Sturzo, specializzato nel recupero delle fonti per la storia del movimento cattolico, hanno portato via una settantina di scatoloni di documentazione. Il resto - una montagna di carte - andrà quasi tutto al macero. Qualcuno dei vecchi mobili è stato accantonato in attesa di essere trasferito nei nuovi locali in cui la Margherita metterà su casa. Restano dove sono, per ora, le imponenti e coloratissime stufe in maiolica disseminate nelle stanze.

Una riunione della sezione femminile della Dc in sala Reti. A destra una rarissima immagine della scuola di cucito sempre, ovviamente, della sezione femminile

L'atmosfera che regna negli enormi locali ormai vuoti è ben diversa da quella che vi aleggiava nel maggio del 1993, quando a pochi giorni dalle elezioni il palazzo sembrava una fortezza abbandonata e il tam-tam scandiva l'eco di conti in profondo rosso e gli orari di arresti e interrogatori targati tangentopoli e dintorni. Allora ci si interrogava sugli scenari di un futuro che sembrava impossibile. Adesso no: adesso c'è quasi fretta di chiudere definitivamente con il passato. E infatti di mezzo non ci sono solo i soldi: «Vendiamo per motivi politici ed economici», riassume il presidente regionale della Margherita Cristiano Degano, che come politico in piazza San Giovanni mosse i suoi primi passi e come giovane giornalista tv dalla stessa piazza annunciò, nel 1983, quella vittoria alla Camera con cui Sergio Coloni contribuì in modo decisivo alla ripresa di una Dc che la questione Osimo aveva minato profondamente (non solo) nella sua coesione interna.

Motivi politici ed economici che si intrecciano, dunque: perché nel corso degli anni mantenere una struttura *monstre* come quella di Palazzo Diana era diventato davvero impraticabile. Ma anche perché, riprende Degano con un filo di affettuosa autoironia, «in quelle stanze ci muovevamo ormai come nobili decaduti: poche persone per una struttura politica dalle caratteristiche ormai totalmente diverse da quelle del grande apparato Dc». Un apparato in cui ai tempi d'oro dello scudocrociato lavoravano decine e decine di persone, una sede cui dovevano fare riferimento studi di onorevoli, segreterie, il movimento giovanile, l'ufficio propaganda e quella sezione femminile che soprattutto nel dopoguerra promuoveva una serie ricchissima di iniziative, dal pranzo di Natale per i bambini ai corsi di cucito per le ragazze e a quella biblioteca circolante i cui libri si riconoscevano per la copertina blu...

Il nome della Democrazia cristiana si intreccia a quello di Palazzo Diana a partire dal 1948. In precedenza il partito era stato ospitato per un periodo in uno scantinato di Foro Ulpiano; poi era venuta la volta di Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni. L'arrivo della Dc in piazza San Giovanni precede dunque di pochi mesi quelle elezioni - prima occasione di voto libero dal lontano 1924 - in cui, il 12 giugno del 1949, il partito ottiene oltre il 38% delle preferenze. Pochi anni dopo, un'altra pietra miliare è quel consiglio nazionale straordinario della Dc ospitato a Palazzo Diana, nella sala Paolo Reti. Sono presenti tra gli altri Amintore Fanfani e Giulio Andreotti, accolti dal segretario provinciale Redento Romano, uomo legato a Gianni Bartoli: la grande occasione è il ritorno del capoluogo giuliano all'Italia.

Sono questi gli anni in cui si dà vita a quella che diventerà una delle consuetudini-simbolo della potenza dell'apparato partitico democristiano: in occasione delle elezioni, fuori da Palazzo Diana si raduna sempre una gran folla che attende di conoscere i risultati del voto così come si vanno delineando in tempo praticamente reale. Alla facciata viene appeso il tabellone gigante, intere squadre di attivisti lavorano a cambiare di continuo i numeri che vengono forniti da altre squadre al lavoro in stanze e stanzette del palazzo, l'orecchio incollato al telefono in collegamento con i vari seggi. Radio e tv sono ancora oggetti del desiderio o giù di lì, e il tabellone consente alla gente di conoscere i risultati nel più breve tempo possibile. Tra la sede della Dc e la Prefettura si ingaggia addirittura una sfida sotterranea a chi arriva primo. E la Dc - ricordano con un pizzico di orgoglio i vertici di allora, da Corrado Belci a Sergio Coloni - per prima arriva sempre, perché l'apparato è forte e la Prefettura si dibatte tra i legacci dell'ufficialità.:. Sono quelli anche gli anni - osserva Franco Richetti, già sindaco democristiano di Trieste - «in cui si deve discutere ed elaborare una scelta di italianità per la città che oggi appare scontata, ma a quei tempi non lo era affatto».

Superato il periodo del Gma, la strada da intraprendere è quella che porta al superamento della linea di difesa nazionale. E il ricambio generazionale all'interno del partito avviene con l'elezione a segretario provinciale dell'allora trentunenne Corrado Belci, nel 1957. Assieme alla sede del Pci di via Capitolina, Palazzo Diana si afferma come uno dei due luoghi dove si creano e si discutono le grandi scelte politiche di quel periodo. Nel 1958, anno delle prime elezioni politiche del dopoguerra per Trieste, in Parlamento approdano i Dc Giacomo Bologna, esponente dei profughi istriani, e Narciso Sciolis.

Corrado Belci

Sergio Coloni

A livello interno il 1959 segna la svolta, con la rottura verticale tra fanfaniani e dorotei che si consuma durante il consiglio nazionale della Domus Mariae: «I dc triestini - annota Raoul Pupo, storico e segretario di partito alla metà degli anni Ottanta - partono da Trieste fanfaniani e tornano dorotei: ma è lì hanno il primo aggancio con Aldo Moro». A cavallo tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, ricorda Belci, al centro dell'attenzione ci sono la preparazione dello statuto regionale e «il primo approccio a una politica di dialogo con la minoranza slovena che fu un'esperienza faticosissima in quel particolare clima culturale: un clima in cui ancora la minoranza era considerata una sorta di testa di ponte della pressione etnica jugoslava su Trieste». Dopo Belci, che diverrà parlamentare per quattro legislature consecutive, dal 1963 al 1979, alla segreteria provinciale arriva Guido Botteri, che la tiene fino al '68.

La scelta di apertura al Centrosinistra, operata dai democristiani fin dalla fine degli anni Cinquanta, è naturalmente alla radice dei fermenti interni al partito, ma porta anche a casi clamorosi come quello - datato estate 1965 - dell'elezione del socialista Dusan Hrescak ad assessore nella giunta guidata dal sindaco Mario Franzil: una scelta che scatena contestazioni di piazza. Il biancofiore comunque «tiene», e nelle elezioni amministrative del 1972 si stacca dall'abituale 30% o giù di lì per assurgere a un 35,2%. Ma è il canto del cigno: il ciclone LpT è dietro l'angolo. Il 25 giugno del 1978 la Dc precipita di quasi 9 punti percentuali mentre il Melone schizza al 27,5%.

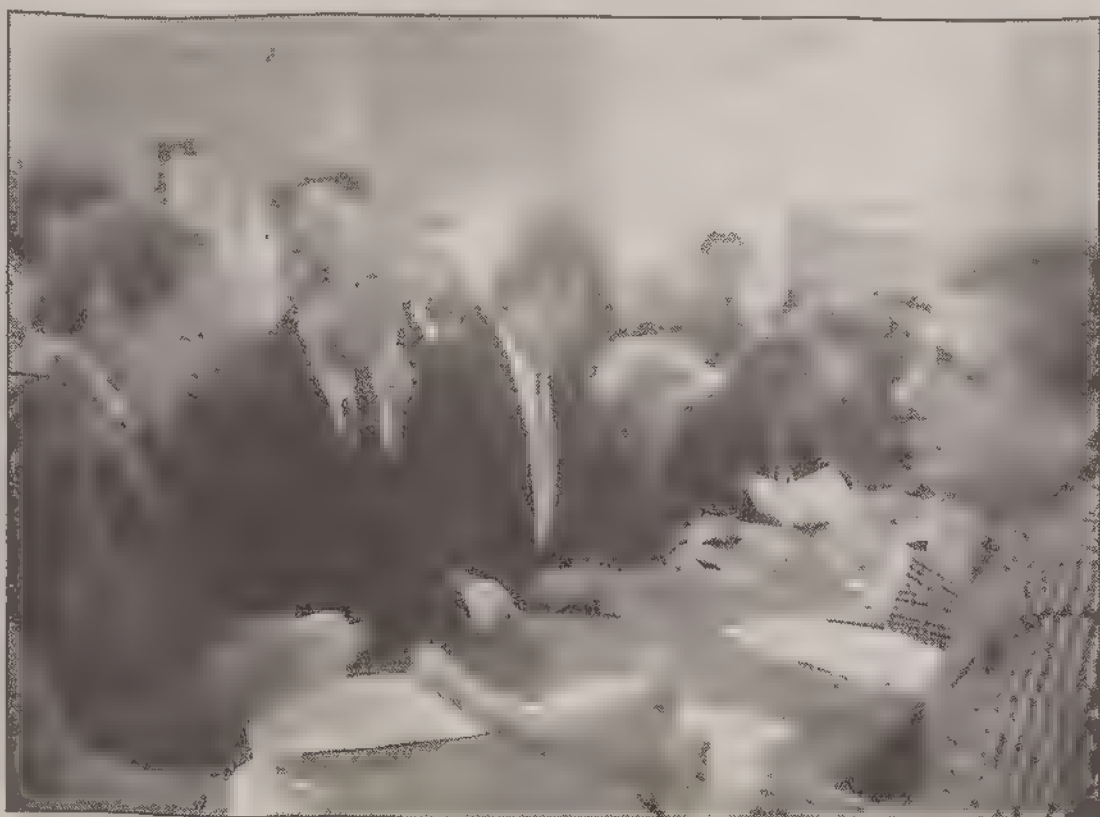
La grande battaglia interna a Palazzo Diana in quegli anni si consuma tra quanti da una parte - capeggiati da Giorgio Tombesi, parlamentare sino all'84 - vogliono allinearsi a Corso Saba, divenuto nel frattempo luogo-simbolo concorrente della geografia politica cittadina, e il gruppo che sull'altro versante si mantiene fermo su una linea pro Osimo in attesa che passi la tempesta. Mentre Bologna lascia piazza San Giovanni per Corso Saba, la grande sfida è tra Coloni e Tombesi (protagonista quest'ultimo, qualche anno prima, del clamoroso «sorpasso» operato sull'ex sindaco Marcello Spaccini in direzione del Parlamento).

La «sinistra» democristiana si risolleva appunto nel 1983, quando Coloni approda a Roma e Richetti diviene sindaco aprendo in seguito anche alla LpT. Dopo le varie segreterie Rinaldi, Nodari, Coslovich, Pupo..., quella di Sergio Tripani segna un avvicinamento al Melone, mentre si consumano gli anni della Prima repubblica.

Poi si arriva ai Novanta, a tangentopoli, ai debiti, al crac. In un Palazzo Diana sempre più silente arrivano le donne: alla fine dell'estate 1993, dopo l'ultima segreteria Dc targata Silvano Magnelli, ecco la scissione del gruppo capeggiato dai Marini, Codarin, Fusco, Sasco e Blasco, e il commissariamento del partito con Tina Anselmi e la sua vice Elettra Dorigo.

La grande stagione di Palazzo Diana è ormai definitivamente tramontata. Ma è ancora nella mitica sala Reti che nello stesso 1993 si decide quell'accordo con il Pds che porta alla vincente candidatura a sindaco di Riccardo Illy. E a quello stesso tavolo, otto anni più tardi, si sceglierà Federico Pacorini quale candidato del Centrosinistra da opporre - senza successo, sentenzieranno i voti - a Roberto Dipiazza.

Palazzo Diana se ne va insomma con onore: perché «una ripresa di vivacità negli ultimi anni c'è stata», chiude Degano ricordando quelle ultimissime, accese discussioni ma anche - soprattutto - l'*exploit* di quel 33% di voti che la Margherita ha portato a casa lo scorso anno. Ma adesso è ora di cambiare. Definitivamente.

È il 1993, ma sembra un secolo fa: la gente si accalca al tavolo del segretario Sergio Tripani per tesserarsi. È l'ultimo anno di splendore per la Democrazia cristiana

La splendida giornata di sole ha spinto migliaia di triestini a trascorrere la domenica in città. Parcheggi esauriti, quasi fosse sabato pomeriggio

Pienone sulle Rive e in Ponterosso, tuffi a Barcola

Conclusa con un bagno di folla la tre giorni del commercio ambulante con 120 espositori

Le montagne in lontananza sono già coperte di neve ma ci vuole altro per scoraggiare gli irriducibili del tuffo a Barcola. Una appassionata del mare approfitta della bella giornata per una nuotata fuori stagione. (Foto Sterle)

Pienone lungo le Rive e in piazza dell'Unità d'Italia per tutto il giorno, affollate la bancarelle allestite sul canale di Ponterosso, parcheggi gremiti come al sabato pomeriggio e numerosi bagnanti a Barcola. I triestini per trascorrere una domenica di inatteso supplemento d'estate hanno scelto la città.

Liston in grande stile, insomma, per migliaia di persone. Tra le attrazioni l'esibizione delle bande in tre punti diversi (piazza dell'Unità, piazza della Borsa e Cavana), le gag di intrattenimento dei bambini promosse dall'Unicef, lo spettacolo delle Tredici Casade, i boccali di birra consumati all'ombra dei gazebo piazzati sulle Rive.

L'attrazione principale era costituita dall'ultima giornata di «Piazza Europa», la manifestazione internazionale che per tre giorni ha caratterizzato i due lati del canale di Ponterosso. Le variopinte bancarelle dei 120 espositori hanno trasformato il canale in una estemporanea fiera del lavoro manuale, della capacità d'inventare, della maestria. Ieri mattina il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti ha voluto incontrare per un saluto i rappresentanti della categoria, per dare un arrivederci alla prossima occasione: l'appuntamento infatti è destinato a ripetersi ogni anno.

A Barcola – anche se la temperatura ha raggiunto al massimo i 18 gradi – in molti non si sono fatti sfuggire l'occasione per un tuffo fuori stagione. Ed era stridente il contrasto tra chi passeggiava con addosso il giaccone e qualche topless esibito ai Topolini.

Chi non ha scelto di trascorrere la domenica in città non ha dovuto comunque spingersi troppo in là per trovare spunti di curiosità. A Sistiana ammirazione e applausi per l'esibizione dei cani Terranova addestrati al salvataggio dei bagnanti in difficoltà.

Prese d'assalto le bancarelle della fiera del commercio ambulante in Ponterosso. (Bruni)

Specialità gastronomiche in vetrina.

Intrattenimento per bambini in piazza della Borsa promosso dall'Unicef.

Sembra di essere a Ferragosto. (Bruni)

Quando si dice il tempo pazzo: a pochi metri di distanza giacconi e bikini.

Esercitazione a Sistiana di cani Terranova addestrati al salvataggio di bagnanti in difficoltà. Una dimostrazione che ha strappato applausi agli spettatori. (Foto Tommasini)

«Pienone» lungo le Rive, con i passanti che non si sottraggono alla tentazione di concedersi la tintarella. I parcheggi, di solito pressoché deserti la domenica, ieri erano praticamente esauriti. (Foto Bruni)

Pensione di guerra

Tramite questa rubrica invito alla trasparenza i responsabili della Corte dei conti di Trieste, sul motivo vero per cui, in una loro sentenza si cita l'art. 81, primo comma, L. 915/78, incompleto, omettendo la prima parte dell'articolo che condiziona con i due requisiti, il mantenimento della pensione di guerra. Quindi omettendo si condiziona la sentenza che inevitabilmente è negativa. E caso strano è che la stessa omissione è compiuta dalla direzione del Tesoro di Trieste, quindi la sentenza 301/G di data 18/6/99 è illegale, non rispettosa della legge e quindi inutile, in quanto sarebbe stato pure sufficiente continuare a chiedere la restituzione della pensione (art. 25 legge 834/81, salvezza del termine quinquennale di prescrizione del diritto a pensione) cosa che farò d'ora in poi, essendo io titolare di diritto per il requisito suddetto omesso.

Alfredo Zimolo

Animali deceduti

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla segnalazione del signor Giancarlo Hengl pubblicata il 2 settembre e alla precisazione dell'assessore comunale Fulvio Sluga del 25 settembre riguardante le competenze in materia di recupero a domicilio delle spoglie di animali di affezione.

Si precisa innanzittutto che tale compito non rientra nelle competenze istituzionali dei Servizi di sanità animale dell'Azienda tenuti, invece, a ritirare le spoglie degli animali e ad avviarle all'incenerimento laddove i proprietari le consegnino direttamente al Canile. Dall'agosto del 2001 la Cooperativa Borgo San Sergio provvede, a richiesta dei proprietari, al recupero a domicilio delle spoglie. L'Azienda non ha conferito alcun incarico alla Cooperativa e non risponde quindi dell'efficienza del servizio di prelievo a domicilio, svolto dalla Cooperativa in via assolutamente autonoma.

Sabato 17 agosto il signor Hengl dopo aver constatato le difficoltà della Cooperativa a svolgere il servizio a domicilio, giustamente indirizzato dal veterinario che aveva in cura la bestiola, ha consegnato le spoglie ai Servizi di sanità animale, tra l'altro, rivolgendo successivamente dalla pagine del Piccolo un pubblico elogio per la disponibilità e la gentilezza dimostrata dagli operatori in quell'occasione.

Franco Zigrino
direttore generale

Un solo premiato

Vi invitiamo a segnalare tempestivamente a tutti i lettori una «errata corrige». Il 25 settembre la Confartigianato di Trieste ha premiato, per il settore elettrotecnico, unicamente l'Elettrotecnica G. Ceodek snc di Gualtiero Ceodek e Mirjam Ceodeck che da oltre 50 anni opera nel mercato nazionale ed internazionale. Il premio conferito è stato per la fedeltà al lavoro.

Mirjam Ceodeck
Elettrotecnica
G. Ceodek

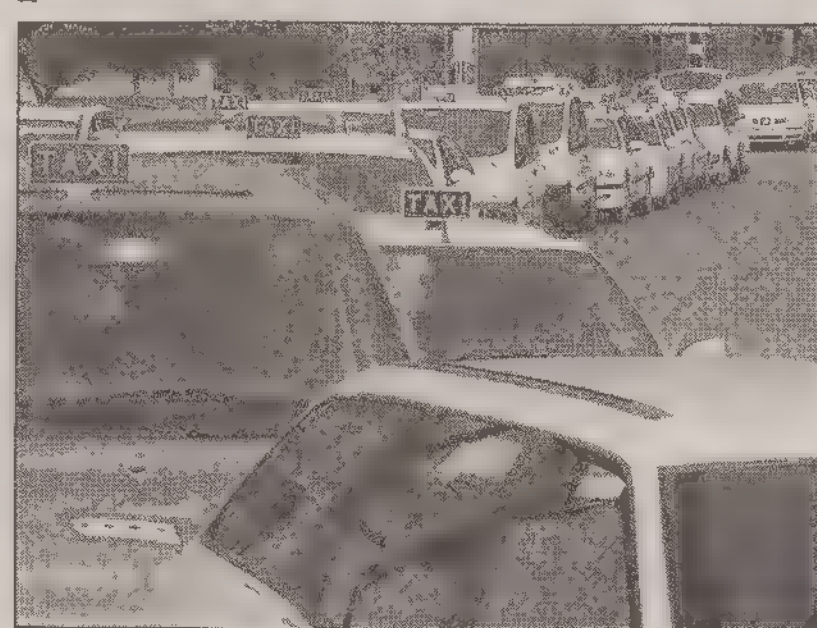
Emozioni al femminile

Mercoledì 25 settembre, dopo una lunga assenza da Trieste, sono stata felicemente accolta da «Cagipota» - Gruppo Incontro tra Donne, in occasione della visita programmata al Museo etnografico di Servola, nell'ambito di un ciclo di incontri organizzati dai Civici musei di storia ed arte di Trieste, per far conoscere la cultura triestina. Con queste parole, incise sul bronzo, il museo mi ha salutato: «A ricordo / del sacrificio e dell'amore / delle donne di Servola / che per tanti secoli / nelle proprie case / preparando il pane / alimento di vita / e simbolo di pace».

Le emozioni, le cose condivise sono tali da costringermi a scrivere un «grazie» pubblico. In particolare un grazie al dott. Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia ed arte di Trieste; al cappellano della chiesa di Servola e direttore del Museo etnografico di Servola, don Dusan Jakomin. Aggiungo un ulteriore, sentito riconoscimento anche alla dott.ssa Pina Ridente e al dott. Roberto Mezzina, nonché a tutte le molte donne, che in varie occasioni hanno condiviso con me questa e altre esperienze.

Felicita De Fazio

IL CASO

Dieci euro di «mancia» per una corsa in taxi

Mancia di 10 euro? Martedì 10 settembre alle 9.30 circa ho chiamato un taxi per farmi trasportare dalla via Belpoggio a via Coroneo davanti al negozio 3P. In una scatola avevo un cagnolino di tre mesi caduto per quattro metri nel vano dell'ascensore.

Pagata la corsa con 20 euro, al resto in moneta, ho detto al taxista di tenersi 1 euro. Ho preso il resto di tre monetine (e ne ho trattenuta una ma lui non mi ha dato la carta di 10 euro. Appena presa la mia preziosa scatola, me ne sono accorta subito.

Ho telefonato al centralino affinché i miei 10 euro. fossero lasciati in una busta da 3P, poi ancora, poi venerdì mi è stato detto che il tassista era in ferie.

I vecchi si gabbano anche così. Però attendo ancora.

Lettera firmata

Promesse al vento

È oggettivamente incontestabile che i politici che governano oggi il Paese non hanno sufficiente consapevolezza della contestualità e dell'interazione che, nell'incessante divenire, deve sussistere fra realtà e idee, fra problemi e soluzioni, fra programmi e implementazioni ecc.. La democrazia parlamentare elettiva è un pessimo sistema, ma è migliore di tutti gli altri, così diceva Winston Churchill.

Attenzione però: i consensi elettorali non vanno conseguiti (o strappati) promettendo tutto a tutti. Quando si sottovaluta la realtà e si ottiene in modo surrettizio il consenso di larga parte dell'elettorato, si deve anche sapere che prima o poi i nodi vengono inevitabilmente al pettine. Si è appena usciti dignitosamente da un periodo di sacrifici per l'entrata in Europa e la conquista dell'euro, quando si programmano, con una prodigalità inusitata, infrastrutture per più di centomila miliardi di vecchie lire e, nel contempo, si promette con baldanza una rapida e consistente riduzione delle tasse per tutti.

Mentre s'insinua che fra quindici o vent'anni l'Inps non sarà più in grado di erogare le pensioni, per l'irresponsabilità (così si è detto) dei precedenti governi, si promette con avventatezza di innalzare a un milione di lire tutte le minime (quattro milioni). Incuranti del Pil (prodotto interno lordo) che dà segnali allarmanti e del debito pubblico che inverte la rotta riprendendo a salire assieme al costo della vita, si calendarizzano alcuni progetti di legge sulla giustizia (che imbrigliano a lungo il Parlamento), con l'intento di chiudere, di spostare o di mandare in prescrizione gli ultimi processi di tangentopoli, dove sono inquisiti parlamentari di questo governo, compreso il presidente del Consiglio. E ancora, si dice di difendere il pluralismo dell'informazione pubblica, ma poi si cambiano subito le direzioni della Rai, si proscrivono alcuni validi giornalisti e, con impudenza, si mette financhein discussione la satira.

Per chiudere, una scriteriata idea degli ultimi giorni: si propone di regionalizzare, con poteri impositivi, tutta la sanità; chi è povero e nasce in una regione povera... povero lui! Erano più che giustificati gli strali e le inquietudini di Montanelli mentre decideva con sofferenza di abbandonare questo mondo.

Armando Fregonese
Muggia

Alberi abbattuti risponde il Comune

Rispondo alla segnalazione della signora Adam comparsa sul Piccolo del 24 settembre in cui lamenta un inutile abbattimento d'alberi sulla sponda sinistra del torrente Rosani, in prossimità della via Moreri a Roiano.

Come correttamente osserva la signora, l'intervento si è reso necessario dal fatto che ben quattro o cinque alberi, posti sulla sponda opposta al condominio di via Moreri, sono stati abbattuti dal vento intenso. Essi si sono schiantati sul parcheggio dello stesso condominio con rilevanti danni; fortunatamente solo alle cose. Rimossi gli alberi responsabilmente il Servizio verde pubblico ha preso in esame la situazione nell'intero paraggio rilevando ulteriori situazioni di potenziale pericolo. Alcuni alberi pur sani, per lo più acacie, erano inclinati con il baricentro oltre l'area dell'apparato radicale e si sono dovuti abbattere. Per altri è stata sufficiente una potatura. Non si è intervenuto sugli alberi piccoli, che si sono lasciati in «avvicendamento» a quelli abbattuti.

È vero, l'intervento ha lasciato una fascia di sponda sinistra piuttosto spoglia. I miei collaboratori mi assicurano che già nella prossima primavera il recupero della vegetazione anche arborea sarà rapidissimo, i getti (nuovi alberi costituiti da polloni radicali) sono numerosissimi.

La signora teme che gli abbattimenti favoriscano delle frane. È comunque cosa del tutto consueta il fatto che qualunque corsa d'acqua in regime torrentizio incida il proprio alveo creando della situazione d'instabilità sulle sponde; è un fenomeno del tutto naturale e che presiede alla formazione stessa delle valli. Dico ciò per chiarire che degli smottamenti sono in natura inevitabili anche nelle zone intensamente boscose. L'abbattimento di un albero dispiace a tutti i cittadini soprattutto a coloro che abitualmente operano nella cura delle piante e del verde. Ma alle volte è inevitabile. La sicurezza delle persone non ha prezzo.

Paolo Pococco
direttore di Area
del Comune

Chiara, sono 70

Nonna Chiara, qui in una foto che la ritrae bimbetta, festeggia oggi i suoi settant'anni: a lei mille auguri da parte di Nino e di tutti i parenti vicini e lontani.

Riutilizziamo il campo profughi

In relazione al nuovo villaggio-cantiere, in pratica un borgo autosufficiente per 300 persone con strade, parcheggi, edifici per mense e ritrovi vari, fognature, luce, acqua, gas, ecc., che sorgerà di fronte all'Ospedale di Cattinara nell'unico polmone verde disponibile, incolto sì ma ricco di tantissimi alberi fra cui specialmente i meli (da cui il toponimo di Melara), perché non utilizzare invece l'ex campo profughi di Padriciano che sorge proprio vicino all'area dei prossimi lavori stradali e che, con ridotti costi, potrebbe essere ripristinato essendovi ancora presenti i fabbricati (vetusti, ma solidissimi), le strade e gli allacciamenti alla rete urbana primaria?

Affermare che fra cinque anni, al termine dei lavori stradali, il villaggio operaio di Cattinara verrà smantellato e tutto ritornerà «come prima», è una grossa presa in giro in quanto sono certo che per lunghissimo tempo lì rimarranno abbandonati sterpi e ruderi in attesa che qualcuno li asporti ripristinando (ma come?) il verde distrutto, come purtroppo ci insegna il famoso e fatiscente ex «Magazzino dei vini» tutt'ora esistente dopo decenni sulle Rive.

Fabio Ferluga

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

I solleciti di Uniriscossioni

Mi riferisco all'articolo pubblicato il 20 settembre sui solleciti inviati ai contribuenti da Uniriscossioni. Nel 2001 ho ricevuto un'iscrizione a ruolo da parte dell'Ufficio delle entrate di Trieste per l'Irpef del 1993; poiché trattavasi di un errore, dopo aver fornito adeguata documentazione, il 19 novembre ho ricevuto una lettera della stessa Uniriscossioni nella quale mi si comunicava l'annullamento totale dell'iscrizione a ruolo disposta.

Con lettera del 13 settembre mi viene richiesto nuovamente il pagamento della cartella. Può darsi pertanto che io sia l'eccezione di cui parla il signor Bernardi, ma poiché in questo caso si tratta chiaramente di un buco procedurale all'interno dell'ufficio stesso, che evidentemente ignora di avermi mandato quasi un anno fa una lettera di sgravio, presumo che molte altre persone possano trovarsi nella mia stessa situazione senza essere degli evasori.

Pertanto prima di dire che la quasi totalità dei solleciti sono esatti, sarebbe più opportuno verificare che all'interno del proprio ufficio le cose funzionino adeguatamente per evitare di far perdere tempo ai contribuenti e agli impiegati. È chiaro infatti che, benché la lettera suggerisca di ignorare l'avviso qualora sia intervenuto un provvedimento di sgravio, visto che il mio è datato novembre 2001 sarò costretto a recarmi da Uniriscossioni per essere sicuro di evitare i tanto pubblicizzati fermi amministrativi.

Claudio Coslovich

Antipatia per i meridionali

Leggo sul Piccolo del 18 settembre le esternazioni del signor Lucio C. Catalan («Regione mutilata»). Rispetto nel modo più assoluto le sue opinioni, ma ho delle grosse perplessità quando scrive... «perfino (sic!) un nativo della Puglia residente a Trieste è riuscito con le sue insistenze a far intitolare al nome delle Puglie una piazza locale...». Non vorrei insinuare, ma nello scritto del signor Catalan mi sembra di cogliere una non tanto velata forma di pesante antipatia nei confronti dei meridionali. Vorrei inoltre chiedere lumi sulla parolina «perfino» inserita nel testo. Mi auguro che si tratti solamente di un semplice refuso e/o lapsus. Con l'occasione, non un «nativo delle Puglie» bensì un triestino (nato a San Giacomo nel '37) di origini pugliesi porge comunque un saluto al signor Lucio C. Catalan e gli augura di essere esaudito nella sua richiesta.

Nino Lionetti

«Cuore amico» ringrazia

Come presidente dell'associazione «Cuore amico» di Muggia, che si occupa della prevenzione e del controllo dei problemi inerenti le cardiopatie, desidero ringraziare l'associazione Benessere, specificamente nella persona del suo presidente Saul Laganà che quest'anno ha deciso di devolvere alla nostra associazione parte del ricavato delle offerte fatte dalle persone che a Muggia, Trieste e sull'altipiano hanno seguito numerose i vari programmi da lui organizzati e svolti con successo nel periodo estivo nell'ambito della manifestazione «Estate in movimento». La sua scelta mi ha molto onorato, e a nome del consiglio direttivo e di tutti i nostri soci confermo il nostro grazie, assicurando che, come nostra abitudine, la somma sarà impiegata per scopi utilitaristici e sociali.

Giorgio Mauro

SUL CONVEGNO DI «LIBERAL»

La Rivoluzione del 1789 Princìpi da non dimenticare

A proposito del convegno «Le due libertà: Parigi o Filadelfia?» e della relazione d'apertura intitolata «Dimenticare Parigi». Non dimenticare affatto. Nell'Europa preilluministica il pubblico potere si esercitava senza distinzione alcuna tra amministrazione e giurisdizione. Perciò si parla dai trattatisti di «unità medievale di amministrazione e giurisdizione».

Ben poco poteva l'individuo di fronte a un'amministrazione dotata (anche) di potestà giurisdizionale. Merito non perituro del pensiero illuministico, sfociato nella Rivoluzione dell'89 e sorto proprio in Inghilterra, è aver spezzato questo nesso e infranto questo schema, aprendo la via a un movimento di riforma legislativa che, nell'arco di tre quarti di secolo, dalla legge dell'Anno VIII alle leggi del 1872, condusse alla fondazione della piena giurisdizione del Consiglio di Stato, preposto al controllo di legittimità dell'operato della pubblica amministrazione verso il cittadino.

Oggi, in Italia, la pubblica amministrazione è sempre più severamente richiamata alle proprie responsabilità nell'attuazione dell'ordinamento secondo la regola dell'art. 97 della Costituzione sull'imparziale gestione del pubblico bene.

Vero è che nel sistema anglosassone il compito di attuare l'ordinamento è affidato non già all'amministrazione nell'esercizio di un suo preminente potere ma direttamente al giudice, a maggior garanzia del privato. Ma si tratta di uno schema giustamente definito «idealtipico», perché soggetto a forti deroghe sia nel Regno Unito sia negli Stati Uniti d'America, determinanti in realtà una convergenza verso il modello continentale.

Rispettivamente, si assiste, nell'ambito di quest'ultimo, a un'azione sinergica della giurisprudenza, della dottrina e della legislazione volta all'attuazione, in Italia, di un rapporto paritario fra cittadino e pubblica autorità, attraverso un'opera di costituzionalizzazione dei principi dello Stato di diritto; per cui il cittadino è messo in grado di fronteggiare non solo l'amministrazione ma la legge stessa alla luce del precetto costituzionale.

Nell'ottica di un diritto amministrativo tendenzialmente paritario si stemperano i poteri della pubblica amministrazione e ricevono sempre maggior tutela i diritti e gli interessi privati.

Se, dunque, è doveroso ammirare lo spontaneo fiorire della common law nei Paesi di lingua inglese e l'alta ispirazione religiosa della Costituzione nordamericana del 1776, la diversa ideologia ispiratrice della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino» del 1789 non distoglie dall'obiettiva considerazione che all'ordinamento da essa derivato si collega il nostro diritto pubblico nell'interpretazione del Consiglio di Stato, una delle migliori magistrature europee; e che nel campo del diritto civile i nostri codici si fondano sul codice di Napoleone e il codice di Napoleone sul diritto romano.

Ricordare, dunque, Filadelfia. Ma «dimenticare Parigi», francamente, sarebbe un po' troppo.

Domenico Maltese
procuratore generale onorario
della Corte di Cassazione

LA PAROLA AI POLITICI

Dove sta andando il progetto Urban?

Oggi si inaugura la «Casa della musica», realizzazione innovativa nel contesto del progetto Urban Tergeste. Vale ricordare in questa occasione, sia il senso generale del progetto Urban per Trieste, sia la particolarità di questa iniziativa che si è realizzata nei cinque anni trascorsi nel contesto della definizione di un progetto altamente complesso e di indubbia primaria rilevanza per la città, anche se ancora non totalmente compiuto. L'obiettivo dichiarato e validato dalla Comunità europeo e dallo Stato era, e credo tuttora sia, un recupero globale della zona di CittàVecchia ai fini abitativi, culturali, di insediamenti economici e sociali.

Avendo seguito il progetto dal 1998, successivamente al collega Franco Degrassi, ritengo di evidenziare alcuni punti e richiamare l'attenzione su altri: i risultati complessivi raggiunti sono stati frutto di un grande lavoro di squadra che ha visto il contributo determinante delle strutture comunali e di soggetti esterni, quali associazioni, enti di formazione, gruppi di cittadini, privati investitori, Soprintendenza ai Baaas e Università di Trieste; il percorso di realizzazione è stato arduo ma, con l'inaugurazione della Casa della musica e la già avvenuta operatività da quasi un anno del polo artigianale Cna nell'ambito di un intervento privato, così come con la conclusione sostanziale delle Case dello Studente e del Centro antiviolenza, è altrettanto concreto e visibile.

Al di là delle difficoltà che ci sono state e positivamente risolte e di quelle tuttora esistenti, sia pur in fase di risoluzione, per un inevitabile legame a questo progetto, non posso non porre alcuni quesiti all'amministrazione comunale, finalizzati alla miglior uscita che a questo progetto compete nell'interesse generale della città.

Sul piano urbanistico è intenzione di questa amministrazione comunale continuare a sostenere economicamente la parte di sistemazione dell'area e arredo urbano, così come fino al 2001 previsto e stanziato nel piano delle opere un importo pari a circa 260 mila euro? Sembrerebbe di no. È intenzione di questa amministrazione comunale sostènere la richiesta presentata dall'amministrazione precedente alla Federazione Cassa di risparmio nella primavera 2001 per sostegno economico alla progettazione degli interventi di cui sopra? Non è dato di saperlo. A che punto è la realizzazione del percorso archeologico di valorizzazione culturale e turistica della zona affidato dalla Fondazione Crt alla Soprintendenza già dal 2000 e fin da quella data sostenuto e approvato dalla precedente amministrazione? A che punto è l'azione nei confronti dell'Ater per sbloccare l'intervento di ristrutturazione dello stabile «ingabbiato», via dei Capitelli, p.zza Barbacan, oggetto di incontri finalizzati già due anni fa?

Mi sembrano cinque quesiti importanti dalla risposta ai quali, risposte concrete e non propagandistiche, si potrà misurare la volontà dell'amministrazione in carica. Le dichiarate difficoltà del bilancio non credo possano costituire un pretesto con il quale negare adeguate risorse (un pò' di spese di «rappresentanza» in meno?).

Mauro Tommasini
ex assessore comunale
delegato del progetto
Tergeste - Urban

Sauris, un weekend da telenovela

Nei resoconti giornalistici il week-end della destra triestina a Sauris può apparire goliardico. Polenta, grappa e cori alpini fanno apparire persone comuni, quasi simpatiche, anche gli interpreti principali della telenovela politica triestina. Eppure si sono ritrovati con l'ingrato compito di decidere delle sorti della città e chissà allora se Dipiazza si è lasciato convincere facilmente sulle nomine, che a rigore di legge spetterebbero a lui e a lui solo.

Già perché non è previsto che il direttore generale del Comune di Trieste o l'assessore all'urbanistica vengano scelti a Sauris da Camber, Menia e dai segretari dei partiti. Tanto meno che a partecipare alla distribuzione di nuove poltrone vengano invitati anche i beneficiari di altre nomine, come quelle dell'Acegas, all'Ater e all'Act.

Ma l'arroganza è tale che tutto ciò è avvenuto con la pubblicità dell'evento, come fossimo davanti alla tv a seguire gli intrighi di una telenovela. Se non è trasparenza questa. Altro che la vecchia Dc.

E a proposito di nomine segnalo che dal lungo elenco di incarichi dell'ing. Pierpaolo Ferrante riportato dal giornale è rimasta fuori la direzione dei lavori di manutenzione delle cucine delle scuole materne, elementari e medie del Comune di Trieste. In realtà una riconferma, perché a quell'incarico nelle cucine scolastiche lo aveva chiamato la prima volta Illy. A dimostrazione di come Illy non guardasse alle tessere di partito nelle nomine dei responsabili della cosa pubblica.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds-L'Ulivo

50 ANNI FA

30 settembre 1952

● **Tra l'Associazione proprietari di stabili e quella fra inquilini della Venezia Giulia, è stato concordato l'esperimento di una procedura conciliativa per le vertenze relative a canoni e spese nelle locazioni. L'iniziativa mira a porre rimedio al disagio provocato dalla soppressione dell'Ufficio reclami affitti, istituito a suo tempo proprio a tale scopo.**

● **Con la partecipazione del presidente nazionale dott. Ronzio, ha avuto luogo l'assemblea della sezione «Gianni Godina» dell'Associazione italiana arbitri di calcio. Alla fine, al posto del dimissionario Egone Mayer, è stato eletto il nuovo presidente nella persona del dott. Riccardo Pieri.**

● **Il Sindaco ha avuto notizia da parte del ministero della Pubblica istruzione, che il prof. Ezio Bernardoni è stato destinato ad assumere la presidenza dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste.**

ORE DELLA CITTÀ

Antistress e Bioenergetica

L'associazione Espande presenta oggi, alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, alle 19.30 il corso antistress; alle 20.30 il Bioenergetic body liberation. Per informazioni tel. 040/575648.

Un libro di Taviani

La presentazione del volume del senatore a vita Paolo Emilio Taviani «Politica a memoria d'uomo» (Società editrice il Mulino) avrà luogo oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, piazza della Repubblica 1. Interverranno gli storici Arduino Agnelli e Roberto Spazzali. La manifestazione è organizzata dall'Adppia (Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti).

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile presenterà oggi alle 20.30 nell'aula V, ala giurisprudenza (piazzale Europa) il programma di opposizione «Una generazione per un'Italia diversa». Parteciperà Matteo Micati, esecutivo nazionale Sinistra Giovanile; verranno distribuiti materiale informativo e cd.

Funghi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, dalle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara 35) si terrà la consueta riunione micologica. Tema della serata: funghi dal vero e l'effetto della luna sullo sviluppo dei funghi. Relatore Marino Zugna.

Incontri a Contovello

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello Edoardo Kanzian promuove per l'associazione «Gente Adriatica - Centro Tommaseo» un incontro sul tema «La pace, il lavoro, la poesia». Partecipano: A. Giacomini, Octavio Prenz, Claudio Grisancich, Marco Kravos, Luigi Bressan, Sergio Penco, Roberto Dedenaro, Carla Carloni-Mocavero, Marina Moretti, Gabriella Musetti, Alessio Pregac, Franco Facchini, Ezio Giust, Giancarlo Sirotich, Marij Ciuk e Claudio H. Martelli e i musicisti Edi Meola, Fabio Zoratti e gli attori Liliana Saetti, Andrea Di Rienzo.

Lega lotta contro i tumori

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Lega per la Lotta contro i Tumori di via Pietà 19, si terrà il primo incontro del corso. Parlerà Roberta Vecchi, coordinatrice LeAdo (Assistenza domiciliare oncologica) sul tema: «Associazione LeAdo: struttura, funzionamento, attività e programmi».

«Note del Timavo»

Oggi, alle 21 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba si concluderà la 15.a edizione della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dall'associazione Punto Musicale. Si esibirà il pianista Andrea Bacchetti.

Realtà, specchio dell'anima

Oggi, alle 20.30 nella «Casa di pietra I. Gruden» di Aurisina, Melita Savoini terrà una conferenza sul tema: «Archetipi: la realtà come specchio dell'anima» quale presentazione del seminario del 5 e 6 ottobre.

Corso di yoga

Al circolo Ivan Grbec (via di Servola 124) avrà inizio oggi, alle 18, il corso di Hata Yoga e rilassamento profondo. Per informazioni tel. 040/307665.

Bambini in ospedale

L'Abio - Associazione per il bambino in ospedale - sezione di Trieste organizza, a partire da oggi alle 17, in via Paganini 6, un corso di formazione per nuovi volontari. Per informazioni tel. 040/634739.

Sede Inpdap nuovi orari

La sede provinciale Inpdap comunica che da oggi cambiano gli orari di apertura al pubblico degli uffici di via Ghiberti 4. Il nuovo orario è lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.30 alle 12; martedì dalle 15 alle 16.30; il giovedì dalle 14.30 alle 16.

Organista a San Giusto

Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo il 17.o concerto della rassegna «Itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia». L'organista Ferruccio Bartoletti proporrà musiche di Bach, Brahms, Mendelssohn, Shumann e Liszt.

Personale di pittura

Si inaugura oggi alle 18 nella galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1 A, la personale dell'artista veneto Alessandro Cadamuro «Poevetri parietali». Presentazione di Enzo Santese. Visite fino a venerdì 11 ottobre con il seguente orario: 10.30-13 e 17.30-20 (chiuso domenica).

Percorsi di salute

Oggi, alle 17.30, all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, e domani alle ore 20, prenderà avvio il laboratorio «Percorsi di salute». Gli incontri sono aperti a tutti coloro che vogliono conoscere programmi, conferenzieri e docenti degustando tisane e dolcetti.

Amici Utat

Oggi, alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento), presentazione da parte del presidente delle prossime iniziative del Club Amici Utat e di un video dal titolo «Vagabondando per il mondo» dell'amico Italo Teja. Ingresso libero.

Libro di poesie

Oggi, alle 17.30, nella Sala Convegni Aquarius del Club Eurostar della Stazione centrale, la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà il suo libro «Tre Donne», sarà la stessa autrice a interpretare le sue poesie.

Mostra micologica

Il Museo civico di storia naturale e il Gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresdola informano che oggi alle 17.30 si inaugura al Centro commerciale il Giulia la XXVII Mostra micologica del Carso, aperta fino al 6 ottobre. È stato organizzato un servizio didattico per le scuole previa prenotazione telefonica allo 040/6758685 dalle 9 alle 13.

In Carinzia con le Acli

Con le Acli, domenica 20 ottobre, gita in Carinzia a visitare in Minimundus, il mondo in miniatura, Maria Saal e Maria Woert sulle sponde del Woerther See. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

«Media e confini» Tavola rotonda

Domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», si terrà la tavola rotonda «Media e confini. Comunicare oltre le barriere». Parteciperanno Ezio Giuricin, redattore di Radio e tv Capodistria; Alessio Radossi, redattore del «Piccolo» e Sandor Tence, redattore del «Primorski Dnevnik». Alla conferenza seguirà un dibattito.

Società Dante Alighieri

Riprendono le lezioni di italiano per stranieri su vari livelli. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di espressione teatrale organizzato dal comitato di Trieste della Dante Alighieri. Per informazioni e iscrizioni segreteria del comitato, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 in via Torrebianca 32 (numero telefonico e fax 040/362586).

Parrocchia di Santa Caterina

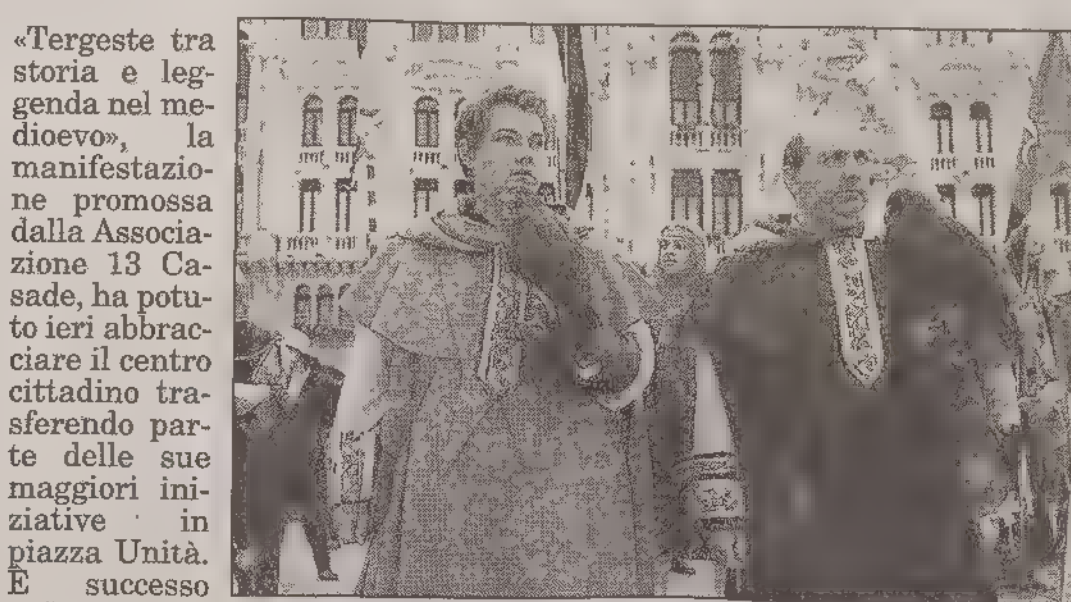
Oggi alle 15 il gruppo «Lavoriamo insieme» aspetta le bambine e signorine che desiderano ricamare, cucire, dipingere e fare altre cose divertenti (con aghi, ferri, uncinetto, perline, carta, polistirolo e tanta fantasia).

PICCOLO ALBO

Sabato mattina smarrite in zona Ponterosso - via Genova, chiavi autovettura Subaru con portachiavi in Gomma Merit Cup. Pregasi telefonare al 328/4677786 o 040/44393.

Chi avesse visto tra venerdì e sabato notte tamponare un'«Y10» in sosta davanti al civico 52 di via Giulia, è pregato di telefonare allo 040/573531.

Un altro fine settimana tra storia e leggenda con l'Associazione 13 Casade

Il Medioevo dei falconieri in piazza

La domenica delle «13 Casade» in piazza Unità.

«Tergeste tra storia e leggenda nel medioevo», la manifestazione promossa dalla Associazione 13 Casade, ha potuto ieri abbracciare il centro cittadino trasferendo parte delle sue maggiori iniziative in piazza Unità. È successo nell'arco della mattinata, con buona cornice di pubblico, nel mezzo del classico «listòn» domenicale. L'intera compagnia di figuranti della magnifica Comunità tergestina, giunta in piazza Unità dopo un corteo partito dal Castello di San Giusto, sede della seconda tornata di appuntamento della rievocazione storica, ha colorato la piazza con un nutrito cartellone di esibizioni.

Il panorama dello spaccato medievale tergestino è stato nobilitato dalla abbondante porzione di duelli e tornei cortesi, ma soprattutto dalle coreografie degli sbandieratori di Montagnana e dai falconieri di Macerata del gruppo «Amici del falco». Gli sbandieratori di Montagnana hanno confermato anche a Trieste il valore e la preparazione coreografica divenuta celebre in tutto il mondo nelle maggiori proposte sceniche legate alle rievocazioni. Suggestiva anche la saga della falconeria, dove arte e tradizione sono cementate dalla perfetta simbiosi tra uomo e rapace in compiti non solamente spettacolari.

La mattinata medievale si è tradotta anche in un fuori programma costituito da altre esibizioni di scrima (screma antica) fornita dal Gruppo «I difensori della Rocca» il cui fragore di spade e scudi ha fatto da sottofondo al momento di poesia interpretato da Bruno Cappelletti sui versi di Eugenio Barison. Nel corso delle disfide della giornata di sabato si era disputato il Torneo delle 13 Casade che questo anno ha premiato le coreografiche in armi dell'alfiere della famiglia dei Leo, Andrea Battiferro.

La giornata di ieri ha riservato anche un momento cerimoniale con la investitura di «Paladino» delle 13 Casade all'assessore Maurizio Bucci, avvenuta nella Cappella del Castello di San Giusto: una maniera per ringraziare la rappresentanza istituzionale locale apparsa attenta ai possibili sviluppi in chiave turistica, più che storica, delle rievocazioni popolari. Nelle giornate del 4, 5 e 6 ottobre il ciclo medievale chiuderà i battenti con le tappe marittime in programma sulle Rive e a Muggia.

Francesco Cardella

«ContradeAperte» E il teatro si studia al liceo Galilei

Verrà presentato oggi alle 12 nell'aula magna del liceo Galilei il quarto anno del seminario «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», realizzato con la collaborazione di «ContradeAperte». Questo laboratorio teatrale progettato e coordinato dalla regista Elena Vitas si sviluppa nell'arco di un biennio: il primo anno di lavoro svolto assieme agli studenti si concretizza per lo più in una serie di incontri con vari responsabili dei diversi settori in cui si organizza il teatro, per fornire ai ragazzi elementi di regia, recitazione, scenografia, costumistica; nel secondo anno, grazie alle conoscenze acquisite nella stagione precedente, viene allestito uno spettacolo realizzato interamente dagli studenti.

Con questo quarto anno di attività si conclude il secondo ciclo biennale di «La fascinazione teatrale», il cui programma sarà illustrato oggi dal preside del Galilei Gianfranco Hofer, dalla vicepreside Maria Luisa Veneziano e da Laura Zuliani, responsabile per l'istituto del progetto teatro. Saranno inoltre presenti i responsabili di «ContradeAperte», Livia Amabilino e Adriano Giraldi, e la regista Elena Vitas. L'ingresso è libero.

FARMACIE

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

ELARGIZIONI

– In memoria di Amorina per il compleanno (30/9) dal figlio Alberto 50 pro Associazione Amici Hospice Pineta.
– In memoria di Maria Carboni nel II anniv. (30/9) dal marito Oliviero, figli Luca Andrea, mamma Anna 400 pro Unicef.
– In memoria di Mariuccia Carboni da Egi e Marina 40 pro Casa di Natale, Aviano.
– In memoria di Mauro Dapretto per il compleanno (30/9) dagli zii Edi e Andrea 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gennaro Rubino da Rina e Tomy 25, da Giulia Zorato 25, da Floriano e Lucia 25 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Augusto Taucer dalla moglie e dalla figlia 50 pro Airc.
– In memoria di Silvia Velicogna da Cico 25 pro Airc.
– Per gli animali dell'Enpa 50 da Maria Spaggiari 50 pro Enpa.
– In memoria di Dario Azzoni dalla fam. Adriani 10; dalla fam. Dagostini 30; da fam. Giraldi Bin 40; da fam. Moscheni Damiani 100 pro Agmen.
– In memoria di Luigi Barbrani dalla famiglia Salina 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Rino Bosio dai cugini Licia e Tullio 50 pro Società di S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Sergio Brumati dalla fam. Feriani 25 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Francesca Budicin ved. Devescovi dalla fam. Menis 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Adriana Butti Sandri dalle fam. Butti e Giovanazzi 75 pro gatti di Cociani, 75 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Adriana Butti Salvi da Sigli 50 pro Via di Natale.
– In memoria dei loro cari da Thea e amiche della canasta 29 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gisella Dodi dai condomini e amici di via Paisiello 1, 140 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Dudine dalla fam. Maria, Bruno, Valerio Menis 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Michele Fava da Anna Loiacono 100 pro Enpa.
– In memoria di Ugo Ferin da Dario Ferin 50; da Gianni Ferin 50; da Linda Giraldi-De Marchi 25; da Paola, Giorgio Dragan 75 pro Agmen.

«Altri confini» In mostra le tele di Manuela Marussi

Si inaugura domani alle 17.30 nella sala Argondia del New Age Center, in via Nordio 4/c, la mostra personale di Manuela Marussi «Altri confini», che resterà aperta sino al 9 ottobre. «In parte il mio lavoro - spiega l'artista - appare simile a quello dell'archeologo che con costanza e impegno porta alla luce, spolverandoli dagli strati di sabbia e di terra, dalle profondità della nostra coscienza, i particolari dei volti.» *(Nella foto, un'opera di Marussi)*

Archivistica Al via le iscrizioni ai nuovi corsi

Sono aperte fino al 30 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato. Il corso di studi è biennale: al termine gli alunni che possiedono il prescritto titolo di studio potranno sostenere gli esami per ottenere il diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Le domande di ammissione devono essere fatte in carta bollata: per il primo corso i moduli vanno richiesti all'Archivio di Stato di via Lamarmora 17, anche telefonicamente o via fax (tel. 040947251, fax 040394461). Può chiedere l'iscrizione al primo anno chiunque abbia il diploma di scuola media superiore.

Fra Trieste e Tarvisio giovedì e venerdì il convegno «Via Alpina»

Montagna, un tesoro dell'Europa

Patrocinato dalla Regione, si svolgerà giovedì a Trieste e venerdì a Tarvisio il convegno «Via Alpina: una strada per la politica europea della montagna», Forum del 50.o anniversario Uncem (Unione Nazionale dei Comuni e Comunità montana). Il progetto ebbe il suo battesimo ufficiale nel giugno scorso - dopo che le Nazioni unite dichiararono il 2002 «Anno Internazionale delle Montagne» - nel Principato di Monaco. «Via Alpina» rappresenta il rusultato della cooperazione internazionale tra otto Paesi dell'arco alpino per contribuire allo sviluppo economico delle regioni di montagna, promuovendo un turismo di escursione di qualità. Si tratta di una significativa opportunità turistica, un complemento all'ecoturismo per tutti i Paesi alpini attraversati.

La giornata triestina avrà inizio alle 18 alla Stazione Marittima. Sono previsti gli interventi del sindaco Dipiazza, del presidente della Regione Tondo, dell'assessore regionale del Piemonte, Roberto Vaglio. Seguiranno quelli del direttore del Servizio autonomo per i Rapporti internazionali, Lucio Pellegrini, del coordinatore transnazionale del progetto, Noël Lebel, del presidente della delegazone regionale del Cai, Paolo Lombardo e di Marco Cicchelli che illustrerà il percorso, gli stati, le regioni coinvolte, gli ambienti montani e la cooperazione internazionale.

Il convegno proseguirà il giorno successivo a Tarvisio, al Centro Culturale, alle 9.30. Introdurranno i lavori il sindaco di Tarvisio, Franco Baritiusso, e il commissario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale, Mario Bregamini. Sarà poi la volta dei vari relatori. Concluderà i lavori il presidente della Regione, Renzo Tondo.

Fulvia Costantinides

Sussidi agli indigenti dalla Fondazione Morpurgo Nilma

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione 120 sussidi sino a un massimo di 450 euro ciascuno, riservati a persone residenti nel Comune che siano appartenute per gran parte della propria attività lavorativa alle categorie di artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili (o vedove e orfani) e che si trovino in condizioni di disagio. Domande entro il 31 ottobre all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani 5, martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040636114).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	7.00	Ma LOUISE	Venezia	VII
30/9	7.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
30/9	7.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
30/9	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
30/9	8.00	It BAUCI	Melilli	Silone
30/9	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
30/9	12.00	Cb ENDEAVOUR	Novorossiysk	S. Legn.
30/9	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
30/9	15.00	Sv ALINA	-	S. Legn.
30/9	17.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italc.
30/9	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
30/9	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/9	20.00	Cy TAMYRA	Tartous	Siot 1
30/9	20.00	Ac SLOMAN SUPPLIER	Cartagena	Rada
30/9	23.00	Gr NISSOS CHRISTINA	Es Sider	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	6.00	Li ZRINSKI	Ordini	Siot 1
30/9	10.00	Cy VERGINA II	Ordini	Siot 2
30/9	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
30/9	16.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
30/9	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
30/9	20.00	Ct DOLI	Ordini	S. Legn.
30/9	21.00	Ue TATARBUNARY	Gioia Tauro	Molo VII
30/9	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
30/9	24.00	Gr PELLA	Durazzo	15

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconeta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

SAVOGNA d'Isonzo (Go) vendesi adiacente municipio terreno edificabile mq 1350. Tel. 0481/33175. (B00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-San Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FIORÌNI IMMOBILIARE 040/351380 SETTEFONTANE recente appartamento su 2 livelli soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggiolo, 2 posti macchina, 675. (A00)

STUDENTESSA cerca stanza più bagno in Trieste anche non arredato. Tel. 3470315203. (Fil. 47)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171. (A9825)

ADECCO Gorizia cerca urgentemente per assunzione 10 addetti alle macchine, 8 operai turnisti, 2 magazzinieri, 4 addetti al confezionamento, 6 addetti all'imballaggio. 0481/533000. (B00)

AFFERMATA azienda offre 1933 euro netti a personale libero subito. No vendita, filiali Ts, Monfalcone. 333/4460933. (FIL47)

AFFERMATA azienda vitivinicola con sede in Cormons ricerca operaio specializzato da inserire nel proprio organico di cantina. Età 35/45. Inviare curriculum vitae via fax al numero 0481/630126. (B00)

AFFERMATO gruppo internazionale ricerca agenti per gestione/sviluppo consolidato portafoglio clienti industriale con visite su appuntamenti fissati da call center. Guadagno mensile 4000-5000 euro, possibilità rapida carriera. Infoline 800.203202. (Fil17)

AMBULATORIO medico specialistico cerca apprendista 29 ore settimanali pratica computer. Telefonare domenica tassativamente solo dalle 15 alle 20 e lunedì tassativamente solo dalle 19 alle 22. 040/3726952. (A10105)

AZIENDA leader nel settore alimentare italiano cerca prevenditori zona Trieste e Gorizia. Portafoglio clienti già consolidato e ottimo sistema provvigionale. Tel. 348/7025065. (Fil. 47)

AZIENDA leader settore trasporti e spedizioni con sede in prov. di Gorizia cerca impiegato/a a tempo indeterminato dopo periodo di prova e formazione. Si richiede buona conoscenza lingue inglese-francese e ottime capacità gestionali sistemi informatici. Possibilità di interessante inserimento in base a capacità e valutazione finale. Inviare dettagliato curriculum a f.p. Monfalcone centrale. C.I. AE9310923. (C00)

AZIENDA vitivinicola del manzanese ricerca n. 1 trattorista e n. 1 operatore su pale meccaniche. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

BANCA in forte sviluppo seleziona 6 persone da inserire nel proprio organico in tutta provincia Gorizia-zone limitrofe. Si prendono in considerazione persone minimo venticinquenni diplomate laureate massima riservatezza. Scrivere c.p. 47 Gradisca. (B00)

CERCASI apprendista impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI pensionati motomuniti per facili consegne città tel. ore uff. 040/3728380. (A10075)

CON più di 150 negozi monomarca diretti in franchising, Extyn è una realtà affermata su tutto il territorio nazionale. In un'ottica di espansione del marchio, ricerchiamo personale da inserire nella regione Friuli Venezia Giulia in località Monfalcone con il ruolo di: responsabile Pv, la figura sarà operativa all'interno del Pv e si occuperà di gestire e coordinare il team di addetti alla vendita. Desideriamo incontrare candidati ambosessi tra i 25 e i 37 anni che abbiano maturato una buona esperienza nel settore abbigliamento. È gradita la conoscenza della lingua inglese. Addette/i alla vendita: requisiti richiesti predisposizione al contatto con il pubblico, affidabilità e disponibilità. Ottime doti comunicative. Esperienza, anche breve, in posizioni analoghe. Bella presenza. È gradita la conoscenza della lingua inglese. Invia il tuo curriculum vitae completo di aut. tratt. dati pers. (L. 675/98) risorse@extyn.it - fax 0815109570/8365. (B00)

GRUPPO industriale leader mondiale nella produzione di impianti manipolatori automatici per fonderia, per la propria sede in provincia di Gorizia, ricerca: disegnatori meccanici, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici con conoscenza di sistemi Cad ed esperienza nella progettazione meccanica; tecnici di produzione ed assistenza tecnica Italia ed estero, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici e avere esperienza nel montaggio di macchine elettromeccaniche e idrauliche. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a C.I. AE9315116 fermo posta Villesse. (B00)

OFFICINA serramenti alluminio cerca urgentemente artigiano posatore tel. 040/392666 ore 8-13 14-17. (A9947)

PANIFICIO in Monfalcone cerca n. 1 operaio ò apprendista pasticciere tel. 0481/485100. (C00)

RECHTSANWALTSKANZLEI in Görz sucht Sekretärin, Muttersprache deutsch oder fehlerfreies Deutsch schriftlich und mündlich. Senden Sie Ihren Lebenslauf an: Fermo posta Gorizia centrale patente GO5010470B. (B00)

SOCIETÀ in Villesse cerca apprendista elettrotecnico per cablaggio quadri. Tel. 0481/91770 ore ufficio. (B00)

SOCIETÀ specializzata nuove tecnologie cerca apprendista con conoscenza informatica. Scrivere a fermo posta centrale Trieste pat. TS 2071838P. (A10190)

STUDIO medico cerca segretario/a richiede diploma di maturità classica o scientifica usare benissimo computer età 20 anni Fermo posta Trieste centrale C.I. AB3390741. (A9904)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

A.A.A.A. OPERATORE macchine utensili offresi pluriennale esperienza 3405704829. (A10112)

SVILUPPATORE Visual basic e Clipper, pagine Asp. Dhtml, Vbscript, Dreamweaver e Photoshop perfetti. Offresi Co.Co.Co. 3494375635. (A10189)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE studio esegue massaggi rilassanti - pranoterapia - massima serietà, solo per appuntamento, apertura 10-19. 333-2809017.(C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A10134)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19, 347-9444068. (A10193)

CENTRO massaggi aperto continuato 00-386-57-670102. (A00)

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A10178)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A10182)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A10131)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A10064)

VUOI conoscere giovane carina? Tel. 333/7076610. (A10175)

VUOI incontrare in modo riservato, donne, coppie, uomini della tua città? Numeri subito pronti. 340/6687748. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533. (A9742)

FELICEINCONTRO: ideale per trovare l'anima gemella! Serietà, riservatezza, consulto gratuito. 16 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

CERCASI coppia per gestione attività vendita fiori in Gorizia ottima posizione, telefonare ore mattina 339/7687123. (C00)

CIVIC RED DOT
HONDA
The Power of Dreams
CIVIC RED DOT

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Mondadori pubblica «Prima persona»: un lungo monologo per riflettere sul nostro tempo*

Pontiggia: questa è l'Italia dei narcisisti

Un Paese di instancabili dove la parola d'ordine è sempre «apparire»

di **Nico Naldini**

Non credo esserci invito più allettante alla lettura di un libro di quello che si legge nella prima pagina dell'«Asino d'oro»: «Stammi attento, lettore: ti divertirai».

Giovanni Pontiggia anche se nel suo ultimo libro **«Prima persona» (Mondadori, pagg. 266, euro 16)** non ha inteso affatto fornirci una favola alla maniera di Apuleio, istiga ugualmente al divertimento. Ma, lettore, stammi attento, il divertimento te lo devi guadagnare a ogni pagina con una seconda lettura interiore per meditare a tua volta sui temi trattati ed essere preparato a veder mescolare il ridicolo al tragico come spesso avviene nelle cose italiane. Nella quarta di copertina è riprodotto l'indice del libro come un piano strategico; e anche se il tono dei vari titoli è quello di un messaggio da decifrare, già di per se costituisce un diagramma che per un po' scende agli inferi della nostra società, poi ritorna su, fa un'improvvisa svolta nel teatro del comico, poi sembra perdersi nello spazio sconfinato della stupidità umana, ma passato lo choc si riprende nella rigorosa unità di quello che si usa definire impegno civile e che qui sembra determinarsi nello sforzo temerario della difesa della civiltà. Tono e genere svariano dal racconto al saggio, tra memoria e diario, satira o ironia, aforismi fulminei, narrazione esilaranti.

Pontiggia non rilascia né attestati né fa cadere giudizi dall'alto. Il suo è un lungo monologo silenzioso, recitato mentalmente prima di essere sviluppato e trascritto sulla linea orizzontale della vita quotidiana, ovvero di quello che è oggi l'Italia e di come noi italiani subiamo il conflitto permanente di verità tradite tra i deliri della chiacchiera e l'invadenza sempre più insipida anche se tragica dell'attualità. Le fasi della nostra esistenza sono in questo modo rese tutt'altro che varie, bensì programmate dal duplice potere mercantile e mediatico che ci sovrasta come forse nessuna dittatura è riuscita prima.

Lo scrittore Giuseppe Pontiggia pubblica «Prima persona» con Mondadori.

E qui comincia la sfilata di personaggi riconoscibili anche se innominati; gli instancabili presenzialisti di ogni teleschermo, fautori indefessi del culto della propria immagine, insensibili all'insofferenza di chi è costretto a guardarli (mentre tra sentirli o non sentirli non c'è alcuna differenza). La loro paranoia, cioè quel grumo psicologico delirante, pronto a ogni occasione a produrre altri deliri, è di farsi credere instancabilmente insostituibili.

«Siamo stanchi degli instancabili. Lasciate che la stanchezza invada le vostre membra e ottenebri la vostra mente. Non potete neanche immaginare come la stanchezza sia favorevole al pensiero. Favorisce meditazioni salutari sulla brevità della vita».

Al «Paese degli instancabili» appartengono anche molti letterati narcisisti della letteratura, che impiegano le loro migliori energie a circuire il lettore fino all'estenuazione. Vogliono fare un proselito e sfortunatamente ci riescono. Ma quanta dedizione, quanti sacrifici. Anche qui nessun nome, ma i nomi si fanno comunque da se.

Qua e là si incontrano aforismi e paradossi di una tradizione più francese che italiana: «A scuola si incontrano miniaturizzati gli idioti del futuro».

«Non è che ti telefonano quando sei utile. È che quando non sei utile non ti telefonano».

«Quest'anno la mistica ha un target più grande».

A parte la blasfemia evidente (ma a questo ci ha abituato la Chiesa attuale) target è una parola del gergo mercantile pubblicitario applicato alle cose dello spirito. Su queste degenerazioni linguistiche la concentrazione di Pontiggia si fa più sottile e allarmata come per un sintomo di degenerazione sociale collettiva.

Il tono di Pontiggia è volutamente modesto; il suo pensiero è sempre pronto a ritirarsi nel silenzio piuttosto che esibirsi a scopo «illuminante». Sembra anzi voler dire che oggi non c'è proprio niente da illuminare bensì la necessità di procedere cauti tra gli oscuri, sinistri fenomeni della nostra epoca. vederli delinearsi su uno sfondo d'ombra che cerca di giocare all'occultamento e al travestimento; agganciarli a un giudizio mai definitivo ma progressivo tra quelle ombre mistificanti.

Le pagine di «Prima persona» nascono dentro una letteratura connaturata alla pedagogia, intesa come coinvolgimento personale del lettore. Il lettore di questo libro è infatti chiamato a ogni pagina a riflettere ed è come se il silenzioso monologo dell'autore sia destinato a continuare dentro di lui.

SOCIETÀ *Pubblichiamo una parte dell'intervista a Pierre Bourdieu che fa parte del nuovo numero di «Reset»*

I fondamentalisti? Chiamateli, piuttosto, radicali

«Sono persone che si possono capire solo se li si situa nello spazio dei conflitti religiosi»

Ricco di riflessioni il nuovo numero di «Reset», la rivista diretta da Giancarlo Bosetti, in uscita nei prossimi giorni: un faccia a faccia sull'Impero tra Toni Negri, critico della sovranità imperiale, e Danilo Zolo, studioso dello stato di diritto, per discutere le nuove forme del potere mondiale a partire dalle tesi del celebre libro. Il liberal americano Mitchell Cohen accusa Negri e Hardt, coautori del libro, di neo-fondamentalismo. Nadia Urbinati e Andreas Kalyvas analizzano la «forma imperiale», mettendo in luce come essa sia sempre esistita, tutta la storia è storia di imperi.

Un grande intellettuale islamico liberal, Bassam Tibi, propone un nuovo punto di vista sull'immigrazione islamica in Europa: è la via principale dalla quale passa la educazione dell'Islam alla democrazia liberale. Sulla parabola della Jihad, un nuovo saggio di Gilles Kepel. Michael Walzer vede lontana la soluzione della crisi in medioriente: non una, dice, ma ben quattro sono le guerre che stanno combattendo israeliani e palestinesi. Elisabeth Noelle-Neumann in un'intervista a Sabra Befani spiega la teoria della spirale del silenzio. Global o no-global, serve l'Europa: dialogo tra Enrico Letta e Vittorio Agnoletto. Giustizia sociale al femminile: Martha C. Nussbaum si confronta con le tesi di Amartya Sen. Gianfranco Pasquino spiega perchè la sinistra potrà vincere solo puntando sulla formazione.

Pubblichiamo, per gentile concessione, uno stralcio dell'intervista di Francesco Di Donato al sociologo francese Pierre Bourdieu sul tema del fondamentalismo.

Professor Bourdieu, uno degli strumenti concettuali più noti da lei forgiati è senz'altro il «campo religioso». Oggi, di fronte all' esplosione dell'integralismo islamico, si possono considerare ancora valide le sue posizioni teoriche e i suoi metodi d'indagine o c'è bisogno di una correzione di rotta?

«È una questione di estrema complessità. Gilles Kepel ha mosso dei passi importanti da cui credo convenga partire per comprendere. Qualche anno fa, in un importante congresso su questi temi molti specialisti di diversi argomenti hanno utilizzato il metodo del "campo religioso". Ricordo l'applicazione che ne venne fatta in un interessante studio dedicato al "campo religioso" in Marocco. Gli studiosi che s'ispirano a questo indirizzo cercano di cogliere le nuove forme assunte dal fenomeno religioso. Essi hanno notato che l'emersione dell'integrismo - ad esempio nei Paesi musulmani - è spesso legata all'apparizione di nuove categorie d'intellettuali che hanno compiuto i loro studi nelle università europee, spesso in équipe scientificamente solide. Questi intellettuali importano i saperi così acquisiti nel loro mondo, li applicano alla lettura dei testi canonici e classici e portano uno sguardo nuovo su di essi. Ne nasce così una certa libertà interpretativa nei confronti dei testi che consente a questi nuovi interpreti di differenziarsi nel contempo dai tradizionalisti e dai modernisti (in genere questi ultimi sono rappresentati dai governanti). I nuovi intellettuali si pongono anch'essi come "modernisti", come innovatori, ma in un senso del tutto diverso. Il metodo del "campo religioso" dispiega proprio qui la sua maggiore efficacia, in quanto consente di evitare le semplificazioni "giornalistiche" che utilizzano categorie inservibili per comprendere fenomeni spesso molto lontani dalla sensibilità europea e occidentale. Ad esempio, non si possono utilizzare definizioni del tipo "fondamentalismo", "integralismo", senza molte precisazioni e distinguo. Non si può mettere tutto nello stesso contenitore concettuale. Ogni volta che concetti, idee o definizioni come questi vengono impiegati, occorrerebbe chiedersi prima di tutto che cosa vogliono dire con precisione, quale campo socioculturale delimitano, fin dove può estendersi l'àmbito delle definizioni che si adoperano, e così via. Bisogna assolutamente evitare i «concetti-stigma», che marchiano un fenomeno e lo stritolano in una gabbia concettuale predeterminata. Altrimenti si rischia di classificare erroneamente delle categorie sociali che richiedono specificità di comprensione. Ad esempio, quelli che vengono definiti «integralisti» o «fondamentalisti» spesso non sono che dei «radicali», né «riformisti» né «conservatori». Sono persone informate a una mentalità di tipo completamente diverso da noi, soggetti sociali che non possono rientrare in nessuna delle nostre categorie tradizionali e che si possono capire solo se li si situa nello spazio dei conflitti religiosi. Questo "spazio" presenta una certa autonomia nei confronti della vita politica.

Fondamentalisti islamici: un pianeta da esplorare.

La stampa e i media occidentali presentano spesso un quadro semplificato dei Paesi islamici e tendono a confondere fenomeni e concetti che dovrebbero invece essere distinti. Cosa pensa in proposito?

«Penso che anche nei contesti non occidentali vi sia la presenza di elementi progressisti, ma che essi vengano sistematicamente occultati nella visione ideologica fornita dal mondo occidentale».

Nel corso del Novecento, e in particolare nella seconda metà del secolo, il capitalismo ha progressivamente allentato il suo interesse per la sfera religiosa. In altre parole, il collante sociale viene sempre meno affidato a «valori» morali o giuridici. Così le religioni tradizionali, sentendosi defraudate della presa sociale di un tempo, cercano rifugio nel fondamentalismo e nell'irrigidimento dogmatico. Che ne pensa di questo schema di lettura?

«Sono problemi enormi e molto complicati. Io preferisco porre la questione a mio modo. Non so se vi sia una contrapposizione così rigida tra capitalismo e cristianesimo. Non ho fatto studi specialistici in questo campo. Va detto però che "cristianesimo" è espressione un po' abusata. "Cristianesimo" è un grande contenitore nel quale si collocano una molteplicità di fedi religiose, talvolta anche molto diverse tra loro. Credo poi che in questo campo occorra stare attenti a non porre i problemi nei termini di guerre ideologico-religiose tra 'blocchi' contrapposti, uno scivolamento piuttosto facile su questo terreno. Ad esempio, il termine "fondamentalismo" è, come già dicevo, ambiguo e impreciso. Contiene in sé già un giudizio morale che impedisce di comprendere la realtà variegata dei fenomeni. Nello stesso Occidente i movimenti religiosi sono ormai di una complessità formidabile e la loro decifrazione con criteri scientifici rigorosi mette a dura prova qualsiasi metodo sociologico. Osserviamo, ad esempio, i casi dell'Italia e della Francia, dove sono in atto dei processi di riperpetuazione di legittimazioni carismatiche sotto mentite spoglie. Si tratta di un vero e proprio feticismo della ragione, che ha come principale caratteristica il fanatismo ultratecnicistico, e che è il portato ideologico di strati sociali ben precisi, agevolmente individuabili. Questo punto è di capitale importanza. Va chiarito che, a dispetto della vulgata pubblicitaria imperante, non è l'intera società a sviluppare questa visione del mondo, ma solo una parte di essa. È l'ideologia dominante negli Stati Uniti: una linea intellettuale che viene sintetizzata nella definizione onnicomprensiva di rational theories. Questa linea ha avuto e ha una straordinaria influenza sulle scienze sociali, in particolar modo sull'economia. Ma il nucleo di tutto resta l'aspetto tecnologico. La tecnologia ha raggiunto tali livelli di perfezionamento da non essere più controllabile. Tutto ciò è estremamente preoccupante dal mio punto di vista perché costituisce una dimensione che sfugge completamente alla verifica sociale. Il sapere tecnologico, infatti, costruisce da solo le proprie chance e non rende conto a nessuno se non agli stessi soggetti che lo creano e, infine, neppure a loro. Diventa una entità autonoma e si sottrae a qualsiasi forma di controllo. Acquisisce un grande potere politico e spiazza completamente le forze sociali tradizionali, che vengono espulse dai processi decisionali nella più completa incoscienza del fenomeno che le investe. Si determina, in tal modo, un'elisione sistematica della coscienza critica, anzi degli stessi modi della sua formazione». [...[

Francesco Di Donato

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Baricco **«Senza sangue»** (Baricco)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Camilleri **«La paura di Montalbano»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Carter **«L'imperatore di Ocean Park»** (Mondadori)
2) King **«Tutto è fatidico»** (Sperling & Kupfer)
3) Chevalier **«La ragazza con l'orecchino di perla»** (Neri Pozza)

SAGGISTICA

1) Strada **«Buskashi»** (Feltrinelli)
2) De Crescenzo **«Storia della filosofia medievale»** (Mondadori)
3) Meyssan **« L'incredibile menzogna»** (Fandango)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«**Amanti**» di Roberto Gervaso
(pagg. 258 - 15,80 euro - Mondadori)

Dopo il successo di «Appassionate»,Gervaso racconta undici grandi amori della storia. E lo fa ripercorrendo i destini di altrettante coppie celebri, che hanno lasciato un segno indelebile nella loro epoca.

Si parte da Francis Scott Fitzgeral e Zelda Sayre nell'America tra le due guerre, si ricorda la passione tormentata di Maria Callas e Aristotele Onassis, quella tra Rodolfo Valentino e Natascia Rambova. Ma anche di Casanova, il principe dei seduttori sedotto e abbandonato. Si descrive la vita di Benito Mussolini preso tra moglie e amanti, si racconta dell'amore tra Frank Sinatra e Ava Gardner, ma anche dello scandaloso ménage di un artista genio come Oscar Wilde con Alfred Douglas.

«**Io**» di Cesare Zavattini
(pagg.277 - 13,50 euro - Einaudi)

Il libro prova a restituire un'immagine di Zavattini in cui egli stesso si sarebbe riconosciuto. E lo fa con la scommessa giocata da Paolo Nuzzi, regista e curatore dell'autobiografia. La vita di zavattini è ritratta attraverso le pagine più folgoranti di un'esistenza dedicata a sovvertire le regole. Ottanta anni di storia italiana visti come per la prima volta.

La vita come curiosità e capacità di meraviglia, la scrittura come invenzione continua della realtà e della vita stessa.

Un testo rispettoso dell'intreccio indissolubile tra vita e opere dell'autore, costuita come un montaggio cinematografico per tracciare al meglio la trama dei fili umani e professionali di Zavattini.

«**Rapporto di minoranza e altri racconti**» di Philip K. Dick
(pagg. 217 - 12,50 euro - Fanucci)

Cinque storie legate al profondo influsso che l'autore americano ha avuto sul cinema contemporaneo. Il racconto che dà il titolo all'antologia descrive una polizia del futuro in grado di arrestare i criminali prima che questi commettano i loro reati, ed è stato trasposto da Steven Spielberg nel suo nuovo film, «Minority report».

Philip Kindred Dick, autore di più di 50 volumi, è stato al centro, dopo la morte avvenuta nel 1982, di un clamoroso caso di rivalutazione letteraria. Considerato per anni autore «pulp» di fantascienza, Dick è emerso come uno dei talenti più originali e visionari della letteratura americana contemporanea.

«**Antichi testi veneti**» a cura di Antonio Daniele
(pagg.220 - 31 euro - Esedra)

Un altro numero della collana-rivista sulla lingua, la letteratura e le tradizioni del Veneto, fondata da Gianfranco Folena, iniziatore degli studi filologici veneti. La collana si articola annualmente per numeri monografici, in modo tale che ogni volume può considerarsi una miscellanea di saggi, e si propone di contribuire a districare e, dove possibile, a sciogliere alcuni nodi ancora aggrovigliati di una storia linguistica, culturale e letteraria, che negli ultimi anni ha avuto sviluppi molto intensi.

Gli studi raccolti in questo volume sono il fruto di un incontro promosso dall'Università di Udine, e in particolare del Dipartimento di italianistica, nel maggio del 2000.

«**La bambola ha paura**» di Victoria Grant
(pagg. 174 - 11,36 euro - Campanotto)

Cos'è che rende la vita difficile a Patrizia, tredicenne rampolla veneziana? Per chè non riesce ad avvicinarsi alla soffitta senza essre colta da attacchi di panico? Chi è l'ombra scura che le dà la caccia per le calli di Venezia? Pat dovrà fare a pugni con un passato pieno di ombre prima di trovare la verità e sconfiggere i fantasmi del passato.

Della stessa autrice anche «Cuore delle mie brame» (pagg. 316 - 14,46 euro - Campanotto), dove la protagonista è Natalie Guetta, ricca e viziata ragazza veneziana che si ritrova all'improvviso povera in canna. Buddenbrook, oscuro castello con una sinistra fama, sembra la soluzione dei suoi problemi. E lì incontra Polly, i loro destini si incrociano.

TELEVISIONE *Al via il varietà di Raiuno premiato dai dati Auditel (buon risultato anche della De Filippi)*

Morandi, il debutto vale undici milioni

Da stasera nuovo show con la Ventura. Ma per Cerami «programmi squallidi»

Anche un isolotto intitolato al novantenne Antonioni

ROMA Una candelina accesa sopra la torta preferita da Antonioni, una meringata con la panna, e un brindisi di auguri: così si è concluso il pranzo che il Comune di Roma ha offerto in Campidoglio al regista per i suoi 90 anni, in compagnia di alcuni dei suoi amici più cari.

Prima di sedersi a tavola, il sindaco di Roma Walter Veltroni ha accompagnato il regista in un piccolo giro del Campidoglio. Al tavolo con Antonioni e con la moglie Enrica Fico si sono poi seduti, oltre al sindaco e alla moglie, il violoncellista russo Mstislav Rostropovich, l'architetto Renzo Piano, Giancarlo Giannini e l'amico Tonino Guerra.

Al termine del pranzo, dopo l'arrivo della torta, è stato proprio Guerra a parlare per qualche minuto, ricordando le radici comuni emiliano-romagnole che lo legano ad Antonioni e raccontando un episodio particolare della loro amicizia, quando lo stesso Guerra, appena tornato dalla prigionia in un campo di concentramento tedesco, fu accolto da Antonioni che per prima cosa gli chiese se avesse mangiato qualcosa.

Intanto l'isolotto Lisca Bianca di fronte a Panarea sarà ribattezzato proprio con il nome di Michelangelo Antonioni, che nel 1959 girò nell'isola «L'avventura», con Monica Vitti e Gabriele Ferzetti.

Il regista è stato ricordato nelle Eolie con dibattiti e con la proiezione del film girato nelle isole siciliane nei saloni del centro studi di Lipari. «Rendiamo omaggio con questa decisione - ha detto il sindaco - al maestro che con la sua arte ha valorizzato e fatto conoscere ed apprezzare il nostro arcipelago in tutto il mondo».

Il film fu il primo capitolo di una trilogia che proseguì con «La notte» e «L'eclisse». Il film riflette sull'estraniazione dell'individuo in una società che va verso la meccanizzazione, tema che ha dato origine ad un cinema definito dell'alienazione che prende le mosse anche dal tema dell'incomunicabilità nella coppia borghese.

ROMA Lo show del sabato sera di Raiuno «Uno di noi», condotto da Gianni Morandi, con Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi, si conferma leader nel settore del varietà con il 36,94 di share e una media di 7 milioni 305 mila telespettatori. L'ascolto di sabato sera - si legge in una nota della Rai - ha superato anche il programma abbinato alla Lotteria lo scorso anno, raggiungendo punte di oltre 11 milioni di telespettatori e oltre il 50 per cento di share.

«Un risultato eccellente, al di là di ogni aspettativa visto il fortissimo impegno della concorrenza». Così il direttore generale della Rai Agostino Saccà commenta il risultato. «Il merito artistico è certamente di Morandi e della sua squadra ma questo successo premia anche le capacità ideative e produttive della Rai» Anche Mediaset evidenzia, in una nota, l'«eccellente risultato d'ascolto» per Maria De Filippi che «ha tenuto testa» all'esordio dello show di Raiuno. «C'è posta per te» ha infatti ottenuto - sottolinea Mediaset - il 26,43 per cento di share, pari a 5 milioni 641 mila telespettatori.

«Ricorderò questo 29 settembre, e non solo per la canzone di Battisti, ma anche perchè è una data importante per la mia carriera», dice un Gianni Morandi raggiante. «Prima di tutti voglio ringraziare Fabrizio Del Noce che mi ha convinto a fare il sabato sera legato alla Lotteria. Io non lo volevo fare. Devo ringraziare la squadra: Lorella, una compagna di lavoro straordinaria, e Paola, così giovane e così brava. E poi il team degli autori e tutto lo staff Rai e Ballandi con cui abbiamo confezionato lo show proprio come volevamo. Sapevamo di avere una concorrenza molto forte e infatti hanno fatto un ottimo ascolto. Una delle cose che mi ha fatto più piacere è leggere i giornali che avevano scritto gli articoli prima di conoscere i risultati d'ascolto. È stato davvero molto importante avere il loro apprezzamento. Insomma sono molto soddisfatto ma da buon maratoneta so che la strada è lunga e che questo è soltanto un buon inizio. E sabato si ricomincia».

Morandi con Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi.

Ma è già tempo di un altro debutto. La «Grande Notte del Lunedì Sera», il nuovo varietà di Raidue condotto da Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg, con Simona Ventura e Maurizio Crozza, comincia stasera alle 20.50. In diretta da Milano, il programma ricalca in chiave ironica lo stile fastoso del celebre premio hollywoodiano, con la verve dissacratoria di Gene Gnocchi opposta alla rassicurante bellezza del modello svedese Marcus Schenkenberg. Ogni settimana saranno designate le categorie concorrenti, con tre nomination ciascuna, ispirate a fatti, persone, eventi insoliti che hanno caratterizzato la settimana appena conclusa. Gli ospiti della prima puntata sono la cantante israeliana Noa, Helen Hidding, Gianfranco Vissani, Alena Seredova, Ugo Pagliai. Con una scenografia ispirata ai modelli dei Gran Gala, la «Grande Notte del Lunedì Sera» si propone di filtrare l'attualità con la lente dell'ironia.

Intanto si registrano anche voci critiche. «Di uno squallore unico»: così Vincenzo Cerami ha definito la programmazione della Rai, ieri a Orvieto, a margine della cerimonia nel corso della quale l'amministrazione comunale ha conferito a lui e a Nicola Piovani la cittadinanza onoraria. «La Rai attuale - ha detto Cerami - è come la dipingono tutti: fa sottocultura ed è di uno squallore unico».

Da segnalare anche un attacco «alla tv urlata, alle risse, agli insulti» da parte dei pubblicitari e degli sponsor, intervistati in un'inchiesta condotta da Eta Meta Research.

Simona Ventura

TEATRO *Domani e mercoledì a Udine*

Se Paolo Rossi scopre Molière

UDINE Paolo Rossi inaugura domani alle 21 (replica mercoledì) a Udine la ventunesima edizione di «Teatro Contatto», la stagione di nuovo teatro del CSS.

«Questa sera si recita Molière - Dramma da ridere in due atti» rituffa Paolo Rossi in un altro funambolico tentativo di fare un teatro aperto, in forma di happening popolare, recitato non a un pubblico, ma con e per il pubblico. E così dopo «Rabelais» e «Romeo & Juliet» - lo spettacolo precedente già applaudito dal pubblico di Contatto due stagioni fa - questo Molière di Paolo Rossi sarà un «nuovo delirio organizzato» in cui sul palcoscenico, accanto al «capocomico» e ad altri sei stralunati guitti dell'anno Duemila - gli attori Laura Bombonato, Emanuele Dell' Aquila, Rufin Doh Zeyenouin, Valentina Ferrante, Carlo Giuseppe Gabardini, Paolo Rossi, Debora Villa - ci saranno ancora una volta gli spettatori.

Paolo Rossi parte così per un altro viaggio alla scoperta dei legami tra il racconto e la messa in scena, tra il testo tradizionale e i canovacci che lo hanno preceduto e generato, e forse anche tra la biografia di un attore-autore del '600 e la biografia di un attore-autore del 2000. E così il suo teatro, pur fondando le proprie ragioni nella tradizione, finisce per parlare inevitabilmente di oggi e un testo teatrale che parla di ciarlataneria diventa uno spettacolo sul nostro quotidiano in cui i ciarlatani la fanno da padroni.

Paolo Rossi

Punto di partenza di «Questa sera si recita Molière» è infatti la farsa «Il medico per forza», anche se Rossi non disdegna innesti presi da altre commedie del drammaturgo francese e momenti di totale apertura al pubblico. «Molière - spiega divertito Paolo Rossi - nel 600 rubava ai comici italiani. Noi oggi andiamo a riprenderci il nostro saccheggiando la sua opera, usandola come uno straordinario manuale di teatro per curare, un unguento miracoloso che, facendoci sorridere, ci aiuta a sopravvivere».

RASSEGNA *«Parole e movimento» è il quarto happening del «Danceproject» nato per volontà di Claudio Viviani*

De Lorenzi, una voce di donna che si fa strada nel buio

TRIESTE Una voce antica di donna si fa strada nel buio. All'Actis di via Corti (Associazione Culturale Teatro Immagine Suono) è andato in scena, sabato e domenica, «Parole e movimento», quarto happening del «Danceproject», percorso di incontro, scambio e sperimentazione artistica tra le compagnie di danza nato per volontà dello scomparso Claudio Viviani. Dato il tema, le due serate sono state inserite nel programma della manifestazione «Pianeta poesia» organizzata dagli Ammutinati.

Quell'antica voce di donna ha segnato l'inizio di una performance che la coreografa e danzatrice milanese Cinzia De Lorenzi ha adattato per la sala triestina. Frutto di un lungo lavoro di ricerca partito con lo storico gruppo «Sosta Palmizi» e proseguito con la danza sensibile di Claude Coldy, «Studio per Corelink» è stata una delle più intense sorprese di questo quarto appuntamento con il «Danceproject». Tra favola e realtà, tra danza e teatro, Cinzia De Lorenzi ha costruito, con l'ausilio delle luci e di una parola che sembra scaturita da una sorgente interiore, quella giusta proporzione alchemica di elementi che ha lasciato il pubblico a bocca aperta. Come la danzatrice stessa ha, alla fine, raccontato, la performance si basa sulla produzione di un mondo fittizio a partire da frammenti di immagini e sensazioni che appartengono a un'interiorità reale, allo scopo di convocare in scena la «polvere del tempo». Il quarto happening ha visto anche la partecipazione di Danny Pavel, che ha interagito, nel corso della sua performance, con un'installazione video di Sergio Massaro, del Laboratorio Sperimentale di Danza di Cristiana Fusillo, che ha presentato un lavoro sulla figura di Maria Maddalena, nonché di Eleonora Zenero, Alessandro Viviani, Emanuela Russo, Giulio Budini, Gabriele D'Ambrosi e Maya Gaorri.

Nel frattempo è prossima a concludersi la rassegna «Pianeta poesia» a cura del gruppo gli Ammutinati, in collaborazione col teatro E.D.O. Caratterizzata da una vasta mole di dibattiti, film e spettacoli, la manifestazione ha fornito un ampio spettro di opinioni sulla poesia, allargando il tradizionale legame con la parola scritta all'immagine e alla corporeità del teatro-danza. L'iniziativa ha portato a Trieste una ventata di novità che, almeno in questo settore, era molto attesa. Far uscire la poesia dai limiti di un'attività riservata a pochi eletti e cercare punti di contaminazione con altre arti sono stati i due obiettivi principali degli organizzatori: ben riuscito il secondo, più ostico il primo. Ad ogni modo questa sera si chiude con «Un teatro solo! Aspettando Artaud», spettacolo a cura dell'Associazione Theatre presso l'Actis di via Corti.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

«Le note del Timavo» a San Giovanni in Tuba di Duino

Recital del pianista Dalberto

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, recital del pianista Michèl Dalberto.

Oggi alle 21, alla sala Actis (via Corti 3/a), «Un teatro solo... aspettando Artaud», a cura dell'associazione culturale Theatre.

Oggi alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo», Andrea Bacchetti con musiche di Bach.

Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista Ferruccio Bartoletti.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, Roberto Ive presenta il suo libro «Mongolia: Itinerari ai confini del nulla».

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39/a, tel.040-367272), «Noche caliente» dedicata ai balli caraibici.

Mercoledì alle 21, in piazza Cavana (in caso di maltempo alla Scuola della Musica), per «Jazz in Cittavecchia», serata con il gruppo The Organ Is Mo'.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, s'inaugura la stagione con «L'ultimo Carnevàl», di Tullio Kezich, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

UDINE Martedì e mercoledì alle 20.30, al Nuovo, Paolo Rossi presenta «Questa sera si recita Moliére».

GORIZIA Fino al 27 ottobre, al Castello, mostra multimediale «Gli echi della terra», sulla cultura celtica in Friuli.

PORDENONE Sabato alle 18, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, concerto del sassofonista Daniele D'Agaro; alle 21 D'Agaro e il pianista Misha Mengelberg (domenica alle 10.30, al Complesso dei Battuti, concerto del Trio Lingua Franca).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Recital del pianista Michél Dalberto, oggi ore **20.30** (turno A) e martedì 1 ottobre 2002 ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Quinto concerto Gustav Kuhn, venerdì 4 ottobre 2002 ore **20.30** (turno A), domenica 6 ottobre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Oggi biglietteria del Teatro Verdi orario: 18-21; domani Teatro Verdi: 9-12, 18-21; Sala Tripcovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). UtatPoint di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Da oggi vendita dei posti non riconfermati.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948417. Domani ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2002/2003 dell'Associazione culturale Amici della Contrada. Salone Circolo Generali, P.zza Duca degli Abruzzi 1 – VI p. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 4 ottobre ore **20.30** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Per «I colori della Mongolia», ore **21** «Mongolia: itinerari ai confini del nulla... e oltre»: cento diapositive commentate da Roberto Ive. Ingresso libero. Info: tel. 040.365119, www.miela.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Callas forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant e Jeremy Irons. Il film del momento.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.50:** «Full frontal» con Julia Roberts, David Duchovny, Catherine Keener e Mary McCormack. Il nuovo film del Premio Oscar Steven Soderbergh.

SALA AZZURRA. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Kissing Jessica Stein» di C. Herman-Warmfeld. «L'esempio perfetto di una commedia ironica, sofisticata e intelligente» (Los Angeles Times).

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 18.20, 20.15, 22.10: «"O" come Otello» con Julia Stiles (Save the last dance) e Josh Hartnett.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno, Jean Marc Barr e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

GIOTTO DISNEY. Solo alle **16.45** dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovanna la pazza» di Vincent Aranda con un cast internazionale. Laredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e odiata. Selezionato dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, «Dark blue world» di Jan Sverak (Oscar per «Kolya»). Due piloti innamorati della stessa donna durante l'invasione nazista in Cecoslovacchia. Un altro film da Oscar di un grandissimo regista!

SUPER. Solo alle **22.15:** «Parla con lei» di Almodóvar. **A soli 3 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «La forza del passato» con Sergio Rubini, Bruno Ganz, Sandra Ceccarelli e la città di Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22 «We were soldiers» con M. Gibson.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Minority report»: **16.15, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35** di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. «Le grand bleu»: **17.40, 20, 22.20** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Men in black II»: **16.40, 16.50, 18.30, 18.40, 20.30, 22.10, 22.20** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: **22.15** con Sandra Bullock. «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25** di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20** di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «M'ama non m'ama»: **17.40, 20** con Audrey Tautou. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Al vertice della tensione»: **18, 20.15** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.35.** «Kissing Jessica Stein»: **22.30** con Jennifer Westfedt. «Callas forever»: **20.15,** con Fanny Ardant.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Nessuna notizia da Dio». Ore **21.15.** Ingresso **€** 5.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: domani ultimo giorno per la riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Men in black II»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 4. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «"O" come Otello»: **17.20, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «A Time for dancing», con Larisa Oleynik.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «"O" come Otello» con Julia Stiles.

Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.20, 20, 22.10: «Asterix & Obelix».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».

RAI REGIONE *«Undicietrenta» riprende con un tema di attualità*

Educare all'ambiente

In tv debutta la «Pimpa» doppiata in friulano

«Undicietrenta», da lunedì a mercoledì, riprende con un tema di grande attualità. In diretta da Udine Daniele della Toffola, del Laboratorio regionale di educazione ambientale, tratterà il tema della comunicazione nel campo della tutela della natura e dello sviluppo sostenibile, anche in preparazione a un convegno che avrà luogo nel fine settimana.

Giovedì si parlerà di Vendemmia 2002 con Piero Pittaro, di alimentazione nella prima infanzia con il prof. Aldo Raimondi, di problemi condominiali con l'avvocato Mario Sardos Albertini, di Internet con il colonnello delle fiamme gialle Umberto Rapetto.

Venerdì torna «Dalla vostra parte», lo sportello del cittadino, dedicato alle truffe e raggiri ai danni dei consumatori. Nella trasmissione si parlerà di linee Adsl difettose, del ricorso nei confronti delle assicurazioni Rc auto e della assicurazione obbligatoria delle casalinghe.

Sabato alle 12, dopo la rubrica «Canto nomade», la prima puntata dell'inserto libri sarà dedicata alla ristampa de «La gioia è dura» di Sergio Miniussi, poeta, narratore e documentarista rediotelevisivo, con la partecipazione di Filibert Benedetic. A conclusione i «Canti nelle notti friulane», in memoria di Gilberto Pressacco.

Nella prima parte di «Pomeridiana», oggi alle 13.34, le vicende della leggendaria famiglia Popper ispiratrice dei romanzi di James Joyce nel romanzo di Carla Carloni Mocavero «la casa di Amalia», con la partecipazione dell'autrice e di Antonietta Risolo, nipote di Amalia Popper. La seconda parte sarà dedicata all'anno della montagna, con corrispondenze dall'Alpe Adria e con un racconto di Mario Corona.

Martedì da Udine Claudio Mansutti presenta la stagione di spettacoli del teatro «Luigi Bon» di Colugna. Seguirà un incontro con la regista Christiane Rorato, che in collaborazione con il Centro espressioni cinematografiche sta realizzando un film sui «beneandanti» e la pagina della Società filologica friulana in cui si parlerà di editoria in «marilenghe».

Mercoledì alle 13.30 circa riprenderà il tradizionale appuntamento con il mondo dei giovani della scuola e del lavoro. Nel corso della prima puntata si parlerà tra l'altro delle produzioni musicali per i giovani in Regione e del concorso per le scuole «Un racconto breve» promosso da Pordenonelegge.it.

Giovedì alle 14 «Omaggio a Ferruccio Foelkel», con la riproposizione dell'originale radiofonico «Le zento corone de reb Schmitz», scritto e sceneggiato in triestino dallo stesso Foelkel. Il lavoro è ambientato tra gli ebrei triestini del primo Novecento, divisi tra le illusioni di assimilazione e le speranze del sionismo.

Venerdì alle 13.30 il Gruppo esploratori e lavoratori «Grotte di Villanova» parla degli ultimi interventi effettuati nel complesso ipogeo, di rilevante importanza per il settore turistico delle valli del Torre. Alle 14, per lo spazio dedicato alla musica, inizierà il nuovo ciclo di trasmissioni. Si parlerà della Stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste e non solo, con il nuovo soprintendente Juan Cambreleng Roca, dell'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, che proprio venerdì inizia la sua nuova programmazione, con il direttore Vito Timmel e del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» che si è appena concluso a Gorizia.

Domenica alle 12 andrà in onda «Mi fai fare l'anima verde» di Giuseppe O. Longo, con gli attori Paola Bonesi, Adriano Giraldi e Mariella Terragni.

Domenica alle 9.45 sulla Terza Rete Tv a diffusione regionale, andrà in onda la prima puntata della Pimpa, che è stata doppiata in friulano a cura di Claudia Brugnetta; seguirà il 17° appuntamento con Lynx Magazine, il programma transfrontaliero in coproduzione con la Tv di Capodistria. Infine verrà trasmesso il programma di Alpe Adria, il cui servizio d'apertura è dedicato alla biennale di architettura di Venezia.

OGGI IN TV

«Il dottor Dolittle» su Canale 5

Eddie sa parlare con gli animali

I film

«Il dottor Dolittle» (Usa '98), di Betty Thomas, con Eddie Murphy *(nella foto)* e Ossie Davis (Canale 5, ore 21). Schiavo del lavoro, lo stravagante dottor Dolittle scopre un giorno di possedere una dote straordinaria: ha la facoltà di parlare con gli animali...

«Uomo d'acqua dolce» (Italia '97), di e con Antonio Albanese (Italia 1, ore 22.50). Antonio perde la memoria dopo un colpo in testa. Torna a casa dopo cinque anni, ma trova la moglie risposata con un direttore d'orchestra...

«Come una donna» (Gran Bretagna '92), di Christopher Monger, con Julie Walters (Retequattro, ore 0.35). Un giovane funzionario di banca, cacciato dalla moglie, va ad abitare da una donna sola. Che si innamora di lui...

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Chi ha visto il frate?

«Chi l'ha visto?» si occupa tra gli altri casi della scomparsa di un frate, che era ospite del convento dei frati cappuccini di Belluno. Era venuto per un breve periodo di vacanza dall'Angola dove viveva dal '77. Era un missionario particolarmente impegnato, il 23 luglio si era diretto in Cadore, voleva fare un'escursione nella zona della Val Cibiana, la sua macchina è stata trovata parcheggiata vicino al rifugio Remauro. Tutte le ricerche che sono state fatte da volontari, carabinieri e dal soccorso alpino sono state inutili. Da quel giorno non si è saputo più niente del frate missionario.

Raidue, ore 23.15

Le donne di «Sciuscià»

Prendono il via in seconda serata cinque speciali curati e condotti da Luisella Costamagna e realizzati dalla componente femminile della redazione di «Sciuscià». Più di sessant'anni fa George Cukor metteva in scena, con il film «Donne», una commedia dal cast esclusivamente femminile, dove gli uomini non si vedevano mai. È questo lo spunto del programma: sono donne le protagoniste delle storie e le giornaliste che le racconteranno. Donne si propone di rappresentare una lettura «diversa» della cronaca e dell'attualità. La spina dorsale di ogni puntata è una storia, basata su una testimonianza vera, che viene raccontata con il linguaggio della fiction. Dall'interno di questa fiction - sorta di «studio virtuale» - agisce la conduzione, intervenendo in corrispondenza dei principali snodi narrativi per lanciare interviste lunghe e mini-inchieste (che riprendono il linguaggio di «Sciuscià»).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX: INAUGURAZIONE. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 CUORE DI DONNA. Film tv (drammatico). Di Franco Bernini. Con Sabrina Ferilli, Ivan Franek, Rocco Papaleo.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 NONSOLOITALIA
0.50 SOTTOVOCE: ALBA PARIETTI. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.05 RAINOTTE
2.10 CODICE CRIMINALE. Film (azione '97). Di Bret Michaels. Con Martin Sheen, Charlie Sheen, Mark Dacascos.
3.30 DEAD MAN'S GUN. Telefilm.
4.10 ZORRO. Telefilm.
4.35 SCANZONATISSIMA
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.10 REPLAY SHOW
7.00 GO CART MATTINA
8.55 L'ALBERO AZZURRO: CAMMINANDO SULLA TERRA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 MY COMPILATION
16.55 DESTINAZIONE SANREMO LUNEDI'
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Odio profondo"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg.
23.15 DONNE. Con Luisella Costamagna.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA. Con Giulio Guazzini.
2.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
5.15 RAINOTTE
5.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
5.20 LEZIONI SULLA REPUBBLICA - LEZIONI 1. Documenti.

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.55 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "La fotomodella"
13.10 TRIBUNA POLITICA (REGIONE VENETO)
13.25 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.10 TG3 - GT RAGAZZI (ALL'INTERNO)
15.55 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 VIENI AVANTI CRETINO. Con Serena Dandini.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un nuovo rene"
8.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 BRAVO BRAVISSIMO FESTIVAL. Con Mike Bongiorno.
23.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.35 COME UNA DONNA. Film (commedia '92). Di Christopher Monger. Con Julie Walters, Adrian Pasdar.
1.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.50 SEME SELVAGGIO. Film (drammatico '65). Di Brian G. Hutton. Con Michael Parks, Celia Kaye.
4.20 VIVERE MEGLIO (R)
5.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 COME ERAVAMO

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Questione d'orgoglio"
9.30 MA GUARDA UN PO' 'STI AMERICANI. Film (commedia '85). Di Amy Heckerling. Con Chevy Chase, John Astin.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Poteva essere amore"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "A pesca sul ghiaccio"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.40 OPERAZIONE TRIONFO
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Nuovi amori"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Mostra felina"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'occasione mancata"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Dharma fa Dallas"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARABINIERI. Telefilm. "Una cinese di nome Gioia" "Feste in famiglia"
22.50 UOMO D'ACQUA DOLCE. Film (commedia '96). Di Antonio Albanese. Con Antonio Albanese, Valeria Milillo.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.10 MILLENNIUM. Telefilm.
3.05 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.30 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Ossessione" (seconda parte)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Proposta indecente"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy, Ossie Davis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HANDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HANDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
14.10 L'AVVENTURA DI LADY X. Film (commedia '38). Di Tim Whelan. Con Merle Oberon, Laurence Olivier.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 23A EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.30 SPECIALE LA7 - CALCIO: IL CHIEVO VERONA
23.50 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
23.55 TG LA7
0.10 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.05 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LOS DIAMANTES DE LA MUERTE. Scenegg.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
9.05 AZUCENA. Telenovela.
10.00 T & T. Telefilm.
10.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.30 IL CUCCIOLO
15.00 DAKTARI. Telefilm.
16.00 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 T & T. Telefilm.
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
4.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.00 RASSEGNA STAMPA (R)
9.30 TG D'EPOCA
9.45 ALEFF
11.10 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.33 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... SERA
0.25 FRIUL 7
0.50 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.30 TOMMY E TRACK
16.00 MUSICA CLASSICA
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 ANTICHI GUERRIERI: GLI IRLANDESI. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 EUROCHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MONO SPECIALE
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% ALTERNATIVE
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MISMAS CABARET
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.20 ROTOCALCO: I GOSSIP NOSTRANI
16.05 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 SPECIALE FIERA DI UDINE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 BLOCK NOTES
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 SPETTACOLI DI ARTE VARIA

MTV

16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH REM
22.30 TRUE LIFE: WHISPERING FREEDOM
23.00 LENNY KRAVITZ ROCK AM RING
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

20.25 TNE GIORNALE
21.00 800 LEGHE, SUL RIO DELLE AMAZZONI. Film tv (avventura '96). Di Luis LLosa. Con Barry Bostwick, Daphne Zuniga.
22.45 EUROVILLAGE
22.45 COMING SOON
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA (R)
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 RAVEN - GIOCHI DI GUERRA. Film (azione '97). Di Russell Solberg. Con Burt Reynolds, Matt Battaglia.
22.50 PISTOLE SPORCHE. Film (avventura '97). Di Albert Pyun. Con Christopher Lambert, Ice T, Michael Halsey.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 TELEFILM. Telefilm.
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 KUNG FU FURIA VIOLENZA E TERRORE. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

9.00 QUINTA STAGIONE. Film. Di Gordon Vorster. Con Natin Dreyer, L. Roux.
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 L'ITALIA A TAVOLA
13.00 CARTONI ANIMATI
15.30 ROSARIO
17.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 Z MAN. Film. Con Mel Gibson, J. Law.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 VERDE A NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00); 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radio a colori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 - Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le tigri di Monpracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2 Attendere prego; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Fuori giri; 23.00: Sasa' che lo fa; 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Primedonne; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Quirinale di Radiotre; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Milano musica; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La mia infanzia; 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gli sloveni nella provincia di Udine; 14.50: Musica orchestrale; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggo a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Musica leggera slovena; 17.30: Draga 2002; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.0 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.